

ACS30 GIORNI

AGOSTO
'11



Agricoltura

- 9 "VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE DELL'UMBRIA" - PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE

PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL'ARUSIA PER IL 2011 – BUDGET DI 45 MILA EURO

"L'ARUSIA HA OTTENUTO IL RIMBORSO DEL GASCROMATOGRFO UTILIZZATO DAL CENTRO DI VITIVINICOLTURA DI ORVIETO?" – INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA)

Ambiente

- 11 "VALORIZZAZIONE DELLA DORSALE APPENNINICA. NO AL GASDOTTO SNAM" – NOTA DI GORACCI (PRC-FED.SIN)

"TRE SITI INQUINATI DA RIFIUTI PERICOLOSI RILEVATI DAI 'VOLONTARI UMBRI DELLA LEGA NORD'" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA)

"BENE LA GIUNTA DI PERUGIA SU STOP A NUOVA CAVA DI RESINA. ADESSO LA REGIONE AUMENTI I CANONI DI ESTRAZIONE" – INTERVENTO DI DOTTORINI (IDV)

- 12 "LA CAVA DI RESINA NON SI FARÀ; DECISIONE CONDIVISIBILE DEL COMUNE DI PERUGIA" - GORACCI (PRC-FDS) AUSPICA CHE ANCHE LA REGIONE RIESAMINI L'INTERO SETTORE IN SENSO RESTRITTIVO

ACQUE MINERALI: "BENE LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO SUL RIO FERGIA. REGIONE PRENDA ATTO E AUMENTI I CANONI DI CONCESSIONE" - SODDISFAZIONE DI DOTTORINI (IDV)

- 13 VICENDA IDREA-ROCCHETTA: "LE SENTENZE DEFINITIVE VANNO RISPETTATE. ACQUA DENOMINATORE COMUNE PER UNA NUOVA FASE NEI RAPPORTI FRA L'AZIENDA, IL TERRITORIO E LE ISTITUZIONI" – NOTA DI SMACCHI (PD)

VICENDA IDREA – ROCCHETTA: "DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO, SPETTA AL SINDACO DI GUALDO TADINO CHIEDERE LA CHIUSURA DEI POZZI" – SMACCHI (PD) ESORTA AD EVITARE "NUOVI CONTENZIOSI"

"GIUNTA SOSPENDE FIRMA CONVENZIONE PER RIATTIVARE IL DEPURATORE di BETTONA. OPPORTUNO COINVOLGERE LA COMMISSIONE CONSILIARE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Caccia/pesca

- 15 PESCA SPORTIVA - "TESSERINO REGIONALE SEGNA CATTURE APPROSSIMATIVO E POCO UTILIZZABILE, ANCHE LA PROVINCIA DI PERUGIA FAVOREVOLE ALL'ABOLIZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

"BENE LA DEROGA ALLO STORNO" - LA SODDISFAZIONE DI MANTOVANI (PDL) PER LA POSSIBILITÀ DI CACCIARLO A PARTIRE DALLA PREAPERTURA DEL 4 SETTEMBRE

Cultura

- 16 "LE PAROLE DEL MINISTRO FERISCONO LE COSCIENZE DEI TANTI UMBRI CHE SI IMPEGNANO A FAR VIVERE LE PROPRIE TRADIZIONI" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULLA LETTERA DELLA BRAMBILLA

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Affresco, Palazzo Cesaroni,
piano II, sala n. 63 (foto Arcangeli)

Supplemento al numero 181
del 31 agosto 2011
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



“VISTA LA SCARSA CURA PER LO ‘SPOSALIZIO DELLA VERGINE’ DI RAFFAELLO, LA PINACOTECA DI BRERA CONCEDA A CITTA’ DI CASTELLO ALMENO UN RIENTRO PROVVISORIO DELL’OPERA NEL LUOGO DI ORIGINE” – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

FESTIVAL DELLE NAZIONI: “LA CONDIZIONE DI DEGRADO DELLA ‘CAPITALE’ DELL’ALTOTEVERE VANIFICA QUALSIASI INIZIATIVA CHE VOGLIA QUALIFICARNE L’IMMAGINE” - CIRIGNONI (LEGA NORD) PUNTA IL DITO SULLE AMMINISTRAZIONI DI SINISTRA

- 17 SENTIERO DI FRANCESCO: “DA ASSISI A GUBBIO ALLA SCOPERTA DELLA SPIRITUALITA’ DEL POVERELLO” – PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA TERZA EDIZIONE DEL PELLEGRINAGGIO

SENTIERO DI FRANCESCO: “PARTECIPERÒ ALLE INIZIATIVE DI QUESTA EDIZIONE. UN PERCORSO COSÌ IMPORTANTE VA VALORIZZATO E COLLEGATO ALLA MARCIA DELLA PACE PERUGIA - ASSISI” - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 18 TUTELA DEL FOLCLORE: “LA LEGGE PREVEDE GIÀ UN ISTITUTO REGIONALE A GUBBIO, COMPATIBILE CON LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE DI CASTIGLIONE DEL LAGO” - GORACCI (PRC-FDS) INTERROGA LA GIUNTA

Economia/lavoro

- 19 VERTENZA MERLONI: “LAVORARE FIN DA SUBITO PER L’ATTUAZIONE DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA, NECESSARIA UNA FORTE SINERGIA ISTITUZIONALE” - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

“IL PREMIO DELLA ERNST & YOUNG, CONFERITO A NICOLETTA SPAGNOLI, DA’ LUSTRO ALL’IMPRENDITORIA UMBRA” – NOTA DI ROSI (PDL)

“LA GRAVITÀ DELLA VICENDA MERLONI NON PUÒ ATTENDERE LA FINE DELLE FERIE D’AGOSTO” – MONACELLI (UDC): “IL NEO ASSESSORE RIOMMI PROMUOVA UNA DECISA MOBILITAZIONE ISTITUZIONALE”

VERTENZA SIRAP-GEMA: “METTERE IN CAMPO OGNI AZIONE PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DEL SITO PRODUTTIVO DI CORCIANO E TUTELARE I 60 DIPENDENTI” - MOZIONE DI SMACCHI (PD)

- 20 CRISI IMS: “LA REGIONE SI ATTIVI PER SCONGIURARE LE DIFFICOLTÀ CHE AVRANNO I LAVORATORI A SETTEMBRE” – NOTA DI SMACCHI (PD)

VICENDA BASELL - NOVAMONT: “TRATTATIVA AD UN VICOLO CIECO, RIVEDERE LE MODALITÀ D’INTERVENTO DELLE ISTITUZIONI SU TEMI DI PUBBLICO INTERESSE” - PER STUFARA (PRC-FDS) “A RISCHIO L’INTERA CHIMICA TERNANA”

- 21 “RILANCIO DI UNA SINERGIA FRA ISTITUZIONI E MONDO DEL LAVORO PER UN NUOVO PATTO SOCIALE, TESO AD ARGINARE LA MORÌA DI TANTE PICCOLE IMPRESE” – NOTA DI SMACCHI (PD)

RIFONDAZIONE COMUNISTA CHIEDE UN INCONTRO URGENTE CON L’ASSESSORE RIOMMI PER DISCUTERE LA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO LE DELOCALIZZAZIONI

- 22 “LA REGIONE METTE IN CAMPO STRUMENTI INNOVATIVI MA, SENZA UNA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO, OGNI SFORZO RISCHIA DI ESSERE VANIFICATO” – NOTA DI SMACCHI (PD)

MANOVRA: “NUOVI TAGLI DEL GOVERNO A ENTI LOCALI, PENSIONI, WELFARE; IL GRUPPO PRC-FDS SI IMPEGNA A NON FAR PASSARE SCELTE CHE RISCHIANO DI SMANTELLARE IL SISTEMA SOCIALE UMBRO” – NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)



- 23 "IL RILANCIO DI UNA REGIONE PASSA ATTRAVERSO IL MOTORE DEI GIOVANI" - ROSSI (PDL) INVITA LA GIUNTA REGIONALE AD INVESTIRE SULL'IMPRENDITORIA GIOVANILE

MANOVRA: "LA PRESIDENTE MARINI CERCHI UN CONFRONTO ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE PER DEFINIRE UNA PROPOSTA ISTITUZIONALE SOSTENIBILE E CONDIVISA" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

MANOVRA: "COMPLETA E CONVINTA ADESIONE ALLO SCIOPERO GENERALE DEL SEI SETTEMBRE INDETTO DALLA CGIL" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Finanza

- 25 "LA COSTITUENDA BANCA REGIONALE SI IMPEGNI A FACILITARE L'ACCESSO AL CREDITO AD IMPRESE E FAMIGLIE" - SMACCHI (PD) SUL RUOLO DECISIVO DEL CREDITO E DELLA POLITICA

Informazione

- 26 CORECOM: "L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO IMPEGNATO PER LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI DEL COMITATO. FUORI LUOGO LE POLEMICHE DEL PRESIDENTE CAPANNA" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

CORECOM: IL PRESIDENTE MARIO CAPANNA SOLLECITA L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE A RISOLVERE I PROBLEMI DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO

ONLINE L'EDIZIONE DI LUGLIO DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Infrastrutture

- 28 E78: "C'È IL RISCHIO DI AZZUFFARSI SUL NULLA" - BRUTTI (IDV) INVITA I COMUNI COINVOLTI A "NON ACCALORARSI TROPPO NEL CONTENDERSI UN TRACCIATO CHE DIFFICILMENTE VEDRÀ LA LUCE"

E78: "SERVONO CONCRETEZZA E DETERMINAZIONE. NON L'ATTEGGIAMENTO DA 'CASSANDRA' DA PARTE DI CHI, INVECE, DOVREBBE STIMOLARE E SOSTENERE IL PROGETTO" – NOTA DI SMACCHI (PD)

"DOPO IL PRIMO TRATTO DELLA TERNI – RIETI SUBITO IL COLLEGAMENTO TRA LA FLAMINIA E LA TERNI-ORTE" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC - FDS)

- 29 E78: "UN INCONTRO CELERE TRA ISTITUZIONI, CAMERE DI COMMERCIO E FONDAZIONI BANCARIE PER IDENTIFICARE AL PIÙ PRESTO SOGGETTI PRIVATI INTERESSATI E SALVARE IL SALVABILE " - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

"ANCORA RINVII PER LA PIASTRA LOGISTICA. I NOSTRI AMMINISTRATORI CONCENTRATI SUL PEDAGGIO PER LA E78" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)

E78: "STRUMENTALIZZAZIONI POLITICHE DA PARTE DI CHI HA CONSENTITO CHE LE ISTANZE DEL TERRITORIO VENISSERO ACCANTONATE" - CIRIGNONI (LEGA) CRITICA DOTTORINI (IDV) SU INFRASTRUTTURE E PIASTRA LOGISTICA DI CITTÀ DI CASTELLO

- 30 E78: "CIRIGNONI ABBANDONI LE CARNEVALATE E RECUPERI LA MEMORIA STORICA. IDV DA SEMPRE SI BATTE PER UN TRACCIATO RAZIONALE" – REPLICA DI DOTTORINI (IDV)



GOLA DEL BOTTACCIONE: "ASSICURARE UNA ADEGUATA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DI UNO DEI SITI PIÙ STRAORDINARI NEL MONDO" - GORACCI (PRC-FED.SIN.) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

- 31 "VIA AL PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL TRATTO MOCAIANA - UMBERTIDE DELLA STRADA PIAN D'ASSINO" - MOZIONE DI SMACCHI (PD) PER CONSENTIRE ALL'ANAS IL COMPLETAMENTO DELLA STRADA

Istruzione/formazione

- 32 CARO LIBRI: "CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E DEI GENITORI PER EVITARE SPECULAZIONI E ULTERIORI PROBLEMI A FAMIGLIE GIÀ ALLE PRESE CON LA CRISI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

"RIAPRIRE IL CONFRONTO SULL'ABBONAMENTO TRASPORTO PER GLI STUDENTI, GIÀ PENALIZZATI DAL GOVERNO SULLE BORSE DI STUDIO. REGIONE DISPONIBILE" - BUCONI (PSI) ESORTA ENTI ED UNIVERSITÀ

Politica/attualità

- 33 "LA MAGISTRATURA STA FOTOGRAFANDO UN SISTEMA SPREGIUDICATO DI ESERCIZIO DEL POTERE, UNA VERA E PROPRIA UMBRIOPOLI" - DE SIO (PDL) CHIAMA IN CAUSA LA SINISTRA

SANITOPOLI: "IMBARAZZO PER LE ACCUSE A PD E GIUNTA. SCAMBIO DI FAVORI E RACCOMANDAZIONI SONO VIRUS LETALE PER DEMOCRAZIA" - DOTTORINI (IDV): "LA GIUSTIZIA SI MUOVA CON ASSOLUTA FERMEZZA E TEMPI RAPIDI

SANITOPOLI: "BRACCIO DI FERRO TRA MARINI E LORENZETTI, CON RIOMMI 'FILO ROSSO' CHE LEGA LE DUE PRIMEDONNE" - NOTA DI MONNI (PDL)

- 34 SANITOPOLI: "LA PRESIDENTE MARINI REVOCHI GLI INCARICHI A RIOMMI, DI LORETO E ROSIGNOLI, OPPURE SI DIMETTA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA)

SANITOPOLI: "L'IDV NON PUÒ CONTINUARE A DISTINGUERSI DAL SISTEMA DI POTERE DI CUI FA PARTE; SERVE UNO SFORZO CORALE" - MONACELLI (UDC) CONTRO LA "RAPPRESENTAZIONE GATTOPARDESCA DELLA POLITICA"

SANITOPOLI: "NOI ESTRANEI A LOGICHE CLIENTELARI; L'UDC SMETTA DI FARE LA RUOTA DI SCORTA E GUARDI ALLA TRADIZIONE DALLA QUALE PROVIENE" - DOTTORINI (IDV) RISPONDE A SANDRA MONACELLI

- 35 "LE PAROLE DELLA BRAMBILLA NON OFFENDONO GLI UMBRI, ORGOGLIOSI DI TRADIZIONI E STORIA" - MONACELLI (UDC) SULLA LETTERA DEL MINISTRO

SANITOPOLI: "IDV UMBRA ATTACCATO ALLA POLTRONA, INVECE DI OFFENDERE L'OPPOSIZIONE LASCI LA GIUNTA MARINI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA)

UMBRA ACQUE: "LA SOCIETÀ CONTINUA A VESSARE I CITTADINI UTENTI E AD ASSICURARSI L'UTILE CANCELLATO DAL REFERENDUM" - GORACCI (PRC-FDS) FA APPELLO A SINDACI, ATI E REGIONE

- 36 UMBRA ACQUE: "IL NUOVO CDA PROTEGGA LE FASCE DEBOLI DEI CITTADINI, ANCHE CON UNA COMMISSIONE APERTA AI RAPPRESENTANTI DEGLI UTENTI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

SANITOPOLI: "CRISTOFANI DICA SE RIOMMI, LA ROSIGNOLI E LA SANTONI POSSONO RIMANERE NELLE LORO POSIZIONI O DEVONO ESSERE RIMOSI" - NEVI (PDL) SULLE DICHIARAZIONI DEL COORDINATORE DELLA SEGRETERIA REGIONALE PD



- 37 **SANITOPOLI: "IL CONSIGLIO REGIONALE ISTITUISCA UNA COMMISSIONE DI INDAGINE" – DE SIO (PDL): "LO STRUMENTO MIGLIORE PER LAVORARE SU UN PROBLEMA CHE POTREBBE NON ESSERE CIRCOSCRITTO ALLA SANITÀ"**
- UMBRA ACQUE : "IN TEMPI DI CRISI È UN ATTO VESSATORIO VERSO I CITTADINI" - MONACELLI (UDC) CHIEDE DI SOPPRIMERE ENTI INUTILI E CARROZZONI**
- MANOVRA: "NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DI SERVIZI E BENI COMUNI, LA CGIL RITIRI LA FIRMA - A DUE MESI DAL REFERENDUM, STUFARA (PRD-FDS) ANNUNCIA ATTI POLITICI PER RISPETTARE IL VOTO POPOLARE**
- 38 **MANOVRA: "IL GOVERNO SEMBRA VOLER ANTICIPARE L'IMPOSTA MUNICIPALE UNICA"- PER SMACCHI (PD) "SARÀ INIQUA E REPRESSIVA, UNA STANGATA PER CITTADINI E IMPRESE".**
- MANOVRA: "STRAVOLGE LA COSTITUZIONE; GUAI PER LA SINISTRA CONSIDERARLA UN SACRIFICIO NECESSARIO" - NOTA DI STUFARA CAPOGRUPPO DI PRC-FDS**
- 39 **SANITOPOLI: "STUPISCHE IL SILENZIO DI SINDACATI E SOCIALISTI" - NOTA DI MONNI (PDL) CHE PARLA ANCHE DI "IMBARAZZANTE BRACCIO DI FERRO TRA LA MARINI E LA LORENZETTI"**
- SANITOPOLI: "GARANTISTI DA SEMPRE A PRESCINDERE DAL COLORE POLITICO, MONNI VUOL SOLO COPRIRE IL GOVERNO BERLUSCONI CHE FA PAGARE AI PIÙ DEBOLI" - BUCONI E ROMETTI (PSI) RISPONDONO AL CONSIGLIERE DEL PDL**
- 40 **SANITOPOLI: "GARANTISMO STRUMENTALE USATO COME SCUDO PER CONSERVARE POLTRONE ED INCARICHI" - MONNI (PDL) REPLICA ALLA NOTA CONGIUNTA DEI CONSIGLIERI SOCIALISTI BUCONI E ROMETTI**
- MANOVRA: "USATA DAL GOVERNO PER CANCELLARE LA LAICITÀ DELLO STATO E CHIUDERE IL REVISIONISMO INIZIATO NEGLI ANNI '90" - STUFARA (PRC-FDS) ANNUNCIA INIZIATIVE IN DIFESA DELLE DUE RICORRENZE**
- 41 **RIFONDAZIONE COMUNISTA CHIEDE LA CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DI UN CONSIGLIO REGIONALE ENTRO IL MESE DI AGOSTO SULLA MANOVRA ECONOMICA PREDISPOSTA DAL GOVERNO**
- MORTE PASQUALE LUCERTINI : "UN GRANDE GIORNALISTA D'ALTRI TEMPI AL QUALE L'UMBRIA INTERA DEVE MOLTO" - IL CORDOGLIO DI SMACCHI (PD) ALLA FAMIGLIA**
- MANOVRA: "UN TAVOLO ISTITUZIONALE REGIONALE DI CONFRONTO TRA TUTTE LE FORZE POLITICHE" – LIGNANI (PDL) CRITICA LE "STERILI SPARATE" DELLA PRESIDENTE CONTRO IL GOVERNO"**
- 42 **ABOLIZIONE PROVINCE: "INSISTERE SULLA STRADA DEL CAMPANILISMO UTILITARISTICO VUOL DIRE TRASCINARE L'ITALIA FUORI DAI PAESI CHE CONTANO E MANDARLA IN MISERIA" - NOTA DI BRUTTI (IDV)**
- MANOVRA: "LA SINISTRA UMBRA ABBAIA ALLA LUNA PER DISTOGLIERE L'ATTENZIONE DALLA 'SANITOPOLI' CHE L'HA COLPITA. ATTENDIAMO DI VEDERE L'ATTEGGIAMENTO DELLA 'MORALIZZATRICE' MARINI" - NOTA DI NEVI (PDL)**
- MANOVRA: "C'È IL RISCHIO CHE IL VOTO REFERENDARIO VENGA CALPESTATO. PER FERMARE LE PRIVATIZZAZIONI DEI SERVIZI PUBBLICI DOBBIAMO NUOVAMENTE MOBILITARCI" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)**
- 43 **MORTE FABIO DEAN: "ECCELLENTE PROFESSIONISTA E GRANDE PROTAGONISTA DELLA VITA CULTURALE ITALIANA" - IL CORDOGLIO DI MONNI (PDL)**
- MORTE FABIO DEAN: "GRANDE PERSONALITÀ, SEMPRE LEGATO ALLA CITTÀ DI PERUGIA" – IL RICORDO E IL CORDOGLIO DI LOCCHI (PD)**



Riforme

- 44 LEGGE ELETTORALE: "VIA IL LISTINO. IN CONSIGLIO REGIONALE SOLTANTO I CANDIDATI ELETTI DIRETTAMENTE DAI CITTADINI" - BARBERINI E SMACCHI (PD) HANNO PRESENTATO UNA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA LEGGE

LEGGE ELETTORALE: "BENE LA PROPOSTA DI SMACCHI E BARBERINI, MA ELIMINIAMO ANCHE L'INIQUO PREMIO DI MAGGIORANZA AL 65 PER CENTO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

LEGGE ELETTORALE: "AL VIA RACCOLTA FIRME PER ABOLIZIONE 'PORCELLUM' NAZIONALE, NECESSARIO CANCELLARE ANCHE QUELLO UMBRO" - DOTTORINI (IDV) "PRONTI A ELIMINARE IL LISTINO E RESTITUIRE LA SCELTA AI CITTADINI"

Sanità

- 46 NOMINE: "FINALMENTE LA POLITICA FA UN PASSO INDIETRO, A VANTAGGIO DEL MERITO E DELLA TRASPARENZA" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) SODDISFATTI PER LA NUOVA LEGGE SULLE NOMINE DEI DIRETTORI SANITARI

"LA GIUNTA REGIONALE PRENDA LE DISTANZE DAL DG ASL 3 ROSIGNOLI E APPLICHI LA NUOVA LEGGE SUI DIRETTORI" - DOTTORINI (IDV) SULLA PROMOZIONE A RESPONSABILE AFFARI GENERALI DI SANDRA SANTONI

"QUALIFICAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA FARMACEUTICO REGIONALE" - MOZIONE DI BUCONI (PSI) PER SOLLECITARE L'INIZIATIVA LEGISLATIVA DELLA GIUNTA

- 47 TICKET: "NESSUNA FORMA DI PRELIEVO SE PRIMA NON VERRANNO OPERATI SERI E AUTENTICI TAGLI AL SETTORE AMMINISTRATIVO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

TICKET: "UNA SCELTA 'CLASSISTA' CHE PORTERÀ MOLTI UMBRI A PAGARE PIÙ DEL DOPPIO DI QUANTO PREVISTO DAL GOVERNO" - MODENA (PDL) CRITICA LA GIUNTA PER LA DECISIONE ASSUNTA IN MATERIA SANITARIA

"ELIMINARE LE DUE AZIENDE OSPEDALIERE PER COMPENSARE I TICKET E RILANCIARE LA PREVENZIONE" - GORACCI (PRC-FDS) INTERROGA LA GIUNTA E PONE IL PROBLEMA DEI "DOPPIONI" IN RELAZIONE ALL'ESITO REFERENDARIO

- 48 PILLOLA RU486: DOPO L'APPELLO DEL VESCOVO, LA GIUNTA REGIONALE RITIRI IL PROVVEDIMENTO" - LO CHIEDE ROSI (PDL), ANNUNCIANDO MANIFESTAZIONI PER SENSIBILIZZARE SULLE COMPLICAZIONI DEL FARMACO

PILLOLA RU 486: "LA REGIONE METTE A DISPOSIZIONE GLI STRUMENTI PIU' AVANZATI DELLA SCIENZA MEDICA, POI SARANNO LE COSCIENZE E I CREDI RELIGIOSI DI OGNUNO A DETERMINARE LE SCELTE" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

PILLOLA RU486: "NO ALL'ABORTO A DOMICILIO IN UMBRIA; CONDIVISIBILI LE CONSIDERAZIONI ESPRESSE DA MONSIGNOR BASSETTI NELLA SUA OMELIA" - NOTA DI ZAFFINI (COSTITUENTE POPOLARE)

- 49 "INGIUSTIFICATA LA CHIUSURA DI UNA CLINICA PRIVATA IN CONVENZIONE E LA CONSEGUENTE INTERRUZIONE DI SERVIZI PRENOTATI DAI CITTADINI" - INTERROGAZIONE URGENTE DI SMACCHI (PD) ALLA GIUNTA

"SUBITO IN FUNZIONE LA NUOVA TAC DELL'OSPEDALE DI SPOLETO, LE MALATTIE E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI NON VANNO IN FERIE" - NOTA DI SMACCHI (PD)



"IL CONSIGLIO REGIONALE NON SIA UN SEMPLICE RATIFICATORE DELLE DECISIONI DI GIUNTA. LA 3° COMMISSIONE SI RIUNISCA PER VALUTARE L'IPOTESI MINITICKET" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

- 50 "LA PARTENZA DELLA RICERCA SULLE STAMINALI PUNTO DI ECCELLENZA DELLA COMUNITÀ REGIONALE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

"LA GIUNTA SPIEGHI LE MOTIVAZIONI DELL'ATTUAZIONE ANTICIPATA DELL'AUMENTO SULLE PRESTAZIONI SANITARIE" - UNA INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Sicurezza dei cittadini

- 51 CHIUSURA TRIBUNALE ORVIETO: "LA SOLUZIONE È NELLA RIORGANIZZAZIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI" – NOTA GALANELLO (PD)

COMMISSIONE ANTIMAFIA: PRIMA RIUNIONE DOPO LA PAUSA ESTIVA. ENTRO SETTEMBRE IN AULA IL PRIMO RESOCONTO SUL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA

Sport

- 52 "IL GUBBIO CALCIO BIGLIETTO DA VISITA PER LA NOSTRA SPLENDIDA UMBRIA. IN BOCCA AL LUPO PER L'AVVIO DELLA NUOVA STAGIONE IN SERIE B" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Trasporti

- 53 INCENDIO STAZIONE TIBURTINA: " I TRENI SOPPRESSI CREANO GRAVI DISAGI A CHI VIAGGIA PER LAVORO" - GALANELLO (PD) CHIEDE L'IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE PER I PENDOLARI DI ORVIETO



“VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE DELL'UMBRIA” - PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 30 agosto 2011 - “Mettere in campo ulteriori strumenti regionali per sostenere ed esaltare quelle peculiarità produttive, culturali e paesaggistico-rurali in grado di accrescere l'attrattività del territorio”. Parte da questi presupposti il disegno di legge, di iniziativa della Giunta regionale concernente 'Norme per la valorizzazione del territorio rurale dell'Umbria', illustrato oggi in seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, da Giuseppe Merli, dirigente dell'assessorato regionale dell'Agricoltura.

L'iniziativa legislativa è volta ad imprimere un impulso significativo alle politiche regionali orientate allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio, in coerenza con le strategie europee per lo sviluppo rurale. L'obiettivo è quello di attivare un processo innovativo di valorizzazione che possa contribuire ad accelerare lo sviluppo di tutto il territorio rurale, in vista dei possibili scenari e delle nuove sfide che si profileranno a chiusura di questa fase di programmazione comunitaria. Verranno quindi affiancate le attuali politiche di intervento di derivazione comunitaria con quelle di iniziativa regionale.

La valorizzazione dell'enogastronomia regionale – è scritto nella relazione illustrativa del disegno di legge - assume un rilievo particolarmente importante, diventa anzi uno dei veicoli prioritari di affermazione dell'identità territoriale e della caratterizzazione della cultura rurale. C'è una platea crescente di consumatori attenti alla qualità e alla sicurezza degli alimenti, quindi alla loro provenienza. Va per questo salvaguardato il patrimonio enogastronomico umbro, coniugando saperi e sapori antichi con le moderne aspettative del mondo rurale. La Regione, attraverso questa proposta, potrà dotarsi di uno strumento legislativo specifico di intervento nella valorizzazione del territorio rurale, delle risorse produttive agroalimentari e del patrimonio della tradizione rurale.

Lo sviluppo di un sistema di valorizzazione della ruralità locale passerà anche attraverso la comunicazione multimediale, con l'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Saranno inoltre attivate iniziative di educazione alla qualità e sicurezza alimentare, e servizi permanenti per facilitare la commercializzazione dei prodotti.

L'esigenza di aggiornare puntualmente il quadro delle azioni da intraprendere presuppone la predisposizione di programmi attuativi annuali con cui la Giunta individua le priorità da perseguire, in coerenza con quelle definite nel Dap (Documento annuale di programmazione). Per l'anno 2011, nella norma finanziaria vengono previsti 300 mila euro. Attuatori dei programmi annuali

saranno, oltre la Regione stessa, Enti o Agenzie regionali.

L'atto verrà ora istruito dagli uffici di Palazzo Cesaroni per ritornare di nuovo in Commissione dove verrà ulteriormente approfondito anche con l'assessore competente.

PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL'ARUSIA PER IL 2011 – BUDGET DI 45MILA EURO

Perugia, 30 agosto 2011 – La Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, con 4 voti favorevoli della maggioranza (decisivo il voto del presidente) e 4 astensioni dell'opposizione, ha approvato il programma di attività 2011 dell'Arusia (Agenzia regionale umbra per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura). L'atto è stato illustrato dal dirigente Franco Garofalo.

Il programma di attività dell'Agenzia porta un budget particolarmente limitato: 45 mila euro così suddivisi: Partecipazione a Progetti pilota di carattere territoriale per la valorizzazione delle produzioni locali e l'introduzione di innovazioni produttive nelle economie agricole della Regione, euro 2 mila; Miglioramento tecnico e valorizzazione della produzione viticola ed enologica regionale, euro 14 mila; Miglioramento tecnico e valorizzazione della olivicoltura umbra, euro 9 mila; Progetto per lo sviluppo della frutticoltura, euro 7 mila; Progetto per la realizzazione di un centro di ricerche e documentazione sul tartufo e la tartuficoltura, euro 2 mila; Partecipazione e contributi a iniziative varie, euro 11 mila. Attualmente l'Arusia svolge, per il 90 per cento, attività assegnate direttamente dalla Giunta regionale, collegate all'attuazione delle misure del programma di sviluppo rurale. L'atto verrà illustrato in Aula dallo stesso presidente della Commissione, Chiacchieroni (relatore unico).

“L'ARUSIA HA OTTENUTO IL RIMBORSO DEL GASCROMATOGRAFO UTILIZZATO DAL CENTRO DI VITIVINICOLTURA DI ORVIETO?” – INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA)

Perugia, 30 agosto 2011 – Il capogruppo della lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, ha presentato un'interrogazione per conoscere “per iscritto, se a tutt'oggi il commissario straordinario di Arusia abbia ottenuto dal Centro Servizi Vitivinicoltura di Orvieto il rimborso di quanto pagato dall'Agenzia di cui è a capo per l'acquisto di un apparecchiatura tecnologica utilizzata per eseguire analisi su campioni di olio e vino dal Centro di Vitivinicoltura Orvietano”.

Cirignoni chiede inoltre di conoscere “quanto sia costato il Gascromatografo agli umbri, atteso che l'apparecchiatura dopo l'acquisto è stata data in comodato al Consorzio vitivinicolo ed è dallo



stesso utilizzata, come tutte le altre dotazioni della Cantina sperimentale di Orvieto, per erogare prestazioni a pagamento a favore anche di non associati, come risulta dall'oggetto sociale del consorzio stesso, cambiato in tal senso nel Gennaio 2011. Dal canto nostro – aggiunge il capogruppo della Lega - vogliamo conoscere le motivazioni per le quali la Regione si sia fatta carico di acquistare il macchinario quando tra i consorziati del centro servizi alla vitivinicoltura di Orvieto figura anche una società per azioni con un capitale sociale interamente versato di quasi 2 milioni di euro". L'esponente leghista ricorda anche che "sulla legittimità e sull'opportunità di tale delibera, presa dal Commissario straordinario dell'Arusia, si è espressa anche la Giunta regionale che, pilatescamente, nell'esercizio della sua attività di controllo ha riscontrato l'atto come esente da vizi di legittimità, purché Arusia provveda ad ottenere dal Centro servizi di Orvieto il rimborso della somma sostenuta per l'acquisto del gascromatografo".



“VALORIZZAZIONE DELLA DORSALE APPENNINICA. NO AL GASDOTTO SNAM” – NOTA DI GORACCI (PRC-FED.SIN)

Perugia, 1 agosto 2011 – Valorizzazione del territorio del monte Catria, attivazione di sinergie politico-istituzionali tra le Regioni di Umbria e Marche, no deciso al passaggio lungo la dorsale appenninica del gasdotto Snam Foligno-Sestino. Sono i punti principali dell'intervento tenuto ieri dal consigliere regionale di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Orfeo Goracci a Valpiana, in occasione di una tavola rotonda dal titolo: “Il Catria: un polmone verde per il turismo ambientale”. L'iniziativa, come lo stesso Goracci fa sapere in una nota, rientrava all'interno della Festa della Montagna organizzata dalla 'Associazione Pro Catria', che vede Comuni, Enti locali ed Associazioni, sia delle Marche che dell'Umbria, sostenere questo “meraviglioso territorio” promuovendone le specificità ambientali, culturali, sociali, storiche ed enogastronomiche.

Alla tavola rotonda, cui hanno partecipato amministratori e rappresentanze istituzionali delle Regioni Marche ed Umbria, delle Province di Pesaro-Urbino e di Perugia, della Comunità montana dell'Esino ed imprenditori di settore, Goracci, nel corso del suo intervento ha focalizzato l'attenzione su tre questioni: “l'attivazione del Distretto rurale già individuato per il territorio in questione. E' necessario che le Regioni Umbria e Marche procedano speditamente a compiere i passi necessari per completare i percorsi iniziati e dotare quanto prima questo territorio di un ulteriore e più avanzato strumento dalle forti potenzialità per rispondere soprattutto ad esigenze di attenzione dei luoghi marginali e di popolazioni che 'soffrono' per rimanere in zone montane; l'organizzazione di un incontro (convegno, seminario o qualsiasi altra iniziativa) da tenersi in un luogo baricentrico e simbolico dell'Appennino che, con il coinvolgimento delle massime rappresentanze politiche ed istituzionali marchigiane ed umbre, dia nuovo slancio all'idea 'la Montagna che unisce', che era emersa nell'ottobre dello scorso anno in un incontro tenutosi presso la badia di S. Emiliano in Congiuntoli e su cui avevo già sollecitato la presidente Marini, anche dando seguito all'interesse per questa iniziativa manifestato dal Presidente Spacca”.

Goracci, in ultimo, ha sottolineato la necessità di mettere in campo ogni iniziativa utile ad “impedire il passaggio lungo la dorsale appenninica del gasdotto Snam 'Foligno-Sestino'”, ribadendo che “la realizzazione di questa opera così come progettata avrebbe delle conseguenze devastanti per questa parte dell'Appennino umbromarchigiano, pregiudicandone lo sviluppo socio-economico”.

“TRE SITI INQUINATI DA RIFIUTI PERICOLOSI RILEVATI DAI 'VOLONTARI UMBRI**DELLA LEGA NORD” – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA)**

Perugia, 4 agosto 2011 – Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, ha segnalato al Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri e all'Arpa di Perugia tre siti inquinati da sversamento illegale di rifiuti pericolosi e da autoveicoli abbandonati, rilevati dai “Volontari umbri della Lega Nord”, gruppo fondato dallo stesso consigliere regionale, durante la loro attività di volontariato al servizio dell'ambiente.

“Su segnalazione dei cittadini residenti – informa Cirignoni – i Volontari umbri hanno riscontrato la presenza di un'autovettura abbandonata da due anni in via del Minatore ad Olmo, nel Comune di Perugia, priva di assicurazione ed in condizioni tali da costituire un rifiuto pericoloso che contribuisce a degradare l'area circostante. Sempre nel Comune di Perugia, in una piazzola panoramica posta lungo la strada Valbiancara Montebagnolo è stato rinvenuto uno sversamento di materiale edile di risulta ed eternit. Nei comuni di Umbertide e Gubbio è stata rilevata la presenza rispettivamente di ciò che rimane di un semirimorchio lungo la Sp del Pantano, nei pressi dell'abitato di Pierantonio, e di una discarica di eternit in frazione Camporeggiano, già peraltro rilevata molti mesi fa dal Corpo Forestale dello stato ma che, non essendo stata bonificata, continua a fare bella mostra di sé lungo la Ss219”. “Nella speranza che le autorità preposte, Comuni e Arpa in primis, provvedano con sollecitudine alla rimozione dei veicoli abbandonati e alla bonifica dei siti inquinati dall'eternit, ricordiamo – conclude Cirignoni – come l'attenzione all'ambiente e al paesaggio siano fondamentali per la tutela della salute e della qualità della vita degli umbri, e per l'economia della nostra regione.”

“BENE LA GIUNTA DI PERUGIA SU STOP A NUOVA CAVA DI RESINA. ADESSO LA REGIONE AUMENTI I CANONI DI ESTRAZIONE” – INTERVENTO DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 9 agosto 2011 - “Valutiamo positivamente i provvedimenti presi dalla Giunta comunale di Perugia in merito al vincolo posto all'ampliamento, alla riattivazione e all'apertura di nuove cave nel territorio comunale. In particolare riteniamo particolarmente importante quella che viene presentata come una bocciatura de facto dell'ipotesi della cava di Resina. Ora dovremo vigilare affinché il provvedimento non subisca intoppi o aggiustamenti tattici durante l'iter che lo attende”. Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta il provvedimento adottato dall'esecutivo di Palazzo dei Priori in merito alla pianificazione urbanistica del paesaggio. “Ci fa piacere constatare - aggiunge Dottorini - che oggi la nostra posizione di netta contrarietà sulla eventuale apertura di una cava a Resina ha



trovato anche il consenso dell'esecutivo di Perugia. Ci auguriamo che questo prelude a un serio confronto a livello regionale sulla questione dei canoni di concessione, come abbiamo già segnalato in fase di discussione del Dap. L'Umbria non può permettersi di continuare a puntare su cave, estrazioni e sfruttamento intensivo del territorio. E la nostra regione deve affrontare definitivamente il problema delle concessioni, che sono fra le più basse in Italia, e delle modalità di ripristino dei siti dismessi che negli anni hanno lasciato ferite insanabili su tutto il territorio regionale".

"Adesso, dopo che quasi tutte le forze politiche perugine si sono dette contrarie all'apertura della cava di Resina, occorre che l'iter si svolga in maniera rapida e che la Commissione prima e il Consiglio comunale poi approvino definitivamente il provvedimento - conclude Dottorini -, in modo da renderlo direttamente operativo da settembre. È importante dare seguito con convinzione ai proclami sulla green-economy e indirizzarsi verso una coerente politica di sviluppo sostenibile, duraturo e non imitabile che sia in grado di valorizzare le qualità del territorio attraverso la riqualificazione dell'agricoltura, del turismo e la tutela delle risorse idriche".

"LA CAVA DI RESINA NON SI FARÀ; DECISIONE CONDIVISIBILE DEL COMUNE DI PERUGIA" - GORACCI (PRC-FDS) AUSPICA CHE ANCHE LA REGIONE RIESAMINI L'INTERO SETTORE IN SENSO RESTRITTIVO

Perugia, 10 agosto 2011 - "Il progetto di cava in località Resina, sul quale avevamo espresso il nostro parere assolutamente contrario, potrà essere bloccato per effetto di una decisione pienamente condivisibile adottata dalla Giunta comunale di Perugia allo scopo di regolamentare in maniera molto restrittiva le attività estrattive sul proprio territorio". Orfeo Goracci, vice presidente del Consiglio regionale ed esponente di Prc-Fds, plaude alla scelta fatta dal capoluogo umbro e con l'occasione torna a sottolineare l'urgenza e la necessità, "che la politica regionale e la Regione procedano quanto prima ad un profondo ed attento riesame della strategia e degli indirizzi sulle attività estrattive, cave o miniere che siano, ad iniziare dai costi di concessione, ridicoli in Umbria, ed alla destinazione dei proventi.

Per Goracci il caso Resina - una bella pagina di democrazia compiuta - si presta ad una duplice lettura: dovrebbe essere preso a modello da quanti (cittadini, politica, istituzioni) non sono disposti a cedere la potestà decisionale ai poteri economici ed alle attività speculative; dimostra che, "la democrazia torna a funzionare quando la cittadinanza attiva si mobilita con impegno rigoroso ed oggettivo su questioni di valore sia economico che ambientale e trova nelle istituzioni interlocutori seri, coerenti ed affidabili, torna a funzionare la democrazia".

ACQUE MINERALI: "BENE LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO SUL RIO FERZIA. REGIONE PRENDA ATTO E AUMENTI I CANONI DI CONCESSIONE" - SODDISFAZIONE DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 12 agosto 2011 - "Per chi come noi da sempre ha condotto una battaglia di principio in difesa dei beni comuni e dei diritti delle popolazioni locali, la sentenza del Consiglio di Stato che respinge il ricorso presentato da Idrea (Rocchetta) per lo sfruttamento del pozzo Corcia, dando ragione al Comitato Rio Fergia e al Comune di Nocera Umbra, non può che essere accolta con soddisfazione, anche perché dimostra che non erano campate in aria le osservazioni che con coerenza e determinazione abbiamo portato a una scelta che abbiamo sempre considerato quanto meno azzardata e irrazionale". Lo afferma Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, che invita a "trarre lezione da questa vicenda che ha visto contrapposta per lunghi anni la Regione alle popolazioni locali.

"Oggi - aggiunge Dottorini - quelle popolazioni meriterebbero delle scuse ufficiali da parte di chi ha tentato in tutti i modi di imporre loro deliberazioni che andavano contro il buon senso, prima ancora che contro la legge. La prima cosa da fare - continua - è ripensare il sistema economico che ruota attorno allo sfruttamento di un bene prezioso come l'acqua. La sentenza infatti conferma quanto stabilito dal Tar in primo grado, e cioè che la creazione di altri pozzi di prelievo da parte della società privata Idrea non garantiscono alcun impatto economico reale per la nostra Regione e che il prelievo di acqua avrebbe compromesso il reticolo idrografico della zona, con il rischio di sottrarre l'acqua alla sorgente di Boschetto che alimenta il Rio Fergia. Esattamente quanto abbiamo più volte ribadito, inascoltati, in Consiglio regionale. La sentenza chiama in causa purtroppo anche la Regione: infatti il Consiglio di Stato ha confermato quanto stabilito dal Tar: gli uffici della passata Giunta regionale hanno ommesso la valutazione di compatibilità ambientale della concessione. È un fatto molto grave, di cui dovremo tener conto nei prossimi atti che arriveranno in Consiglio regionale".

"La soddisfazione del comitato, degli ambientalisti e di chi ha sostenuto le ragioni della popolazione del Rio Fergia è comprensibile - conclude Dottorini -. La politica e le istituzioni adesso devono ricreare un clima di serenità e confronto. Noi torneremo a chiedere di ridiscutere la nostra proposta, bocciata in sede di discussione di Dap, di aumentare i canoni di concessione per le aziende che imbottigliano, adeguandoli almeno a quelli delle regioni con legislazioni più avanzate della nostra. Chiederemo anche che i proventi dei canoni per l'imbottigliamento vengano investiti in opere di manutenzione della rete idrica, in informazione sulle qualità dell'acqua pubblica,



nel miglioramento delle risorse idriche, anche con ricadute nei territori interessati da insediamenti industriali di imbottigliamento".

VICENDA IDREA-ROCCHETTA: " LE SENTENZE DEFINITIVE VANNO RISPETTATE. ACQUA DENOMINATORE COMUNE PER UNA NUOVA FASE NEI RAPPORTI FRA L'AZIENDA, IL TERRITORIO E LE ISTITUZIONI" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 12 agosto 2011 – "La sentenza del Consiglio di Stato, che ha respinto l'appello presentato da Idrea-Rocchetta contro la Sentenza del Tar dell'Umbria che nel Giugno 2008 aveva dato ragione al Comune di Nocera Umbra ed al "Comitato per la difesa del Rio Fergia" in merito ai permessi per l'apertura di nuovi pozzi di ricerca e di attingimento concessi dalla Regione e dal Comune di Gualdo Tadino, va rispettata come tutte le sentenze". Lo afferma il consigliere regionale del Pd, Andrea Smacchi, secondo il quale "ora, ancora più di prima, occorre agire nel rispetto dei ruoli istituzionali e con il massimo della cautela nei commenti, almeno fino alla lettura completa del deliberato del Consiglio di Stato".

"Penso – continua Smacchi – che quando un organo indipendente e assolutamente autorevole come la magistratura sentenza, dopo aver approfondito al massimo la controversia, arrivando addirittura a esaminare la questione della 'promiscuità' di diritti di servitù dei terreni la cui fonte e disciplina sarebbe rinvenibile nella convenzione 'Transactio inter Nucerinios ed Gualdenses', stipulata in Assisi il 21 gennaio 1480, la politica non possa che prenderne atto e adeguarsi. Credo sia necessario non farsi prendere a caldo da eccessivi entusiasmi, né da atteggiamenti ipercritici, tanto più che si è in presenza di una sentenza definitiva che chiude una vicenda che per anni ha visto protagonisti due Comuni confinanti e tanti cittadini spontaneamente mobilitatisi". "La Società Idrea-Rocchetta – prosegue - aveva presentato un progetto di espansione che ora viene definitivamente meno. Si apre quindi una nuova fase anche nei rapporti fra l'azienda ed il territorio, che andrà gestita con il massimo della serietà e della trasparenza. Anche alla luce del recente risultato referendario sull'acqua, che i cittadini vogliono come bene pubblico e che presto inseriremo nel nostro Statuto regionale, credo sia utile per iniziare un nuovo percorso di partecipazione al fine di condividere prospettive di sviluppo dei territori e strategie".

"Ritengo – conclude - che la cosa più opportuna in questo momento sia quella di attendere il testo del deliberato del Consiglio di Stato rispetto all'annullamento, da parte del Tar, della determinazione dirigenziale 25 maggio 2007, numero 4860, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Umbria il 27 giugno 2007, ed a quel punto intraprendere tutte le iniziative istituzionali tese

al rispetto letterale della sentenza stessa. L'unica cosa da evitare sono le contrapposizioni, che non hanno più motivo di esistere ma, con senso di responsabilità, occorre agire nel rispetto di una sentenza che può piacere o meno ma che va applicata senza alcuna esitazione".

VICENDA IDREA-ROCCHETTA: " DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO, IL SINDACO DI GUALDO TADINO CHIEDA LA CHIUSURA DEI POZZI" – SMACCHI (PD) "EVITARE NUOVI CONTENZIOSI"

Perugia, 17 agosto 2011 – Nonostante sia stata la Regione Umbria ad autorizzare la Società Rocchetta a perforare i pozzi di Corcia, adesso spetta al Comune di Gualdo Tadino, nel cui territorio insistono gli impianti, chiedere ufficialmente alla Giunta regionale la chiusura definitiva degli stessi, come stabilito dalla sentenza del Consiglio di Stato. Lo afferma il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi precisando che, rispetto ad una procedura lineare da seguire, "non sono possibili deroghe o fraintendimenti".

Passata la fase delle dichiarazioni a caldo e della legittima soddisfazione per il Comitato ed i cittadini della frazione di Boschetto, aggiunge Smacchi, "si deve passare alla fase di applicazione della sentenza definitiva: altri tipi di ricostruzioni o prese di posizione sarebbero inutili e prive di fondamento giuridico – amministrativo. È giunto il momento di passare agli atti concreti e smetterla una volta per tutte con le prese di posizione di facciata o dettate dalla contingenza. Si rispettino alla lettera tutti i passaggi necessari per evitare nuovi, quanto inutili e costosi contenziosi. Ormai il dado è tratto – conclude Smacchi - e non potrà durare ancora a lungo il silenzio dell'amministrazione comunale di Gualdo Tadino, alla quale spetta, volente o nolente, la prima e determinante mossa per dare avvio alla conclusione di questa lunga e complessa vicenda: una responsabilità che fa capo in prima battuta al sindaco di Gualdo Tadino ed a nessun altro".

"GIUNTA SOSPENDE FIRMA CONVENZIONE PER RIATTIVARE IL DEPURATORE DI BETTONA. OPPORTUNO COINVOLGERE LA COMMISSIONE CONSILIARE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 25 agosto 2011 - "Lo schema di convenzione approvato 'fuori sacco' dalla Giunta regionale per riattivare il depuratore di Bettona dopo i noti scandali ambientali è l'ennesimo atto incomprensibile ed inopportuno di cui francamente abbiamo difficoltà a comprenderne l'urgenza e l'utilità. E' opportuno che la Giunta soprasseda dalla decisione definitiva e avvii un percorso che coinvolga anche il Consiglio regionale. Non si capisce perché sia la Regione, con i soldi dei cittadini, a dover pagare. Occorre chiari-



re le responsabilità di questa situazione e a chi vanno addebitati gli oneri di sistemazione della laguna e del depuratore". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta "la deliberazione di Giunta del 29 luglio 2011 con cui la Regione Umbria ha approvato un protocollo d'intesa fra Comune, Provincia e Regione che di fatto è un ulteriore regalo ad un'amministrazione a tutt'oggi sotto inchiesta e che non chiarisce quali saranno gli interventi da fare, quali i costi e chi li deve sostenere".

"Non vorremmo che - prosegue Dottorini - con la delibera numero 902 del 2011, adottata in pieno clima estivo nel corso dell'ultima Giunta prima della pausa estiva, si desse il via nei fatti al progetto di risanamento approvato dal Comune di Bettona e redatto dall'ingegnere Baruchello, professore dell'Università Roma Tre. Il progetto Baruchello, stabilisce delle condizioni che contrastano con il Piano di risanamento delle acque, perché prevede che le acque reflue contenute nella laguna, una volta trattate con un non precisato impianto mobile, vengano smaltite nella fogna pubblica. Inoltre la soluzione prospettata è un impianto che non sia più al servizio dell'agricoltura e della zootecnia delle imprese locali, ma finalizzato alla produzione di energia. Inaccettabile poi che la Regione si impegni a riconoscere al Comune di Bettona tutti gli oneri diretti e indiretti inerenti gli adempimenti necessari, peraltro senza indicare la copertura finanziaria, abbandonando ogni tentativo di far pagare gli oneri di una situazione disastrosa ai veri responsabili. Ancora una volta sembra che saranno i cittadini a pagare. Il principio 'di chi inquina paga', sancito dalla legislazione nazionale e comunitaria, deve trovare piena applicazione anche dalle nostre parti". "Anziché farsi prendere da frenesie estive del tutto fuori luogo e continuare a proporre rimedi che aggravano una soluzione insostenibile - aggiunge Dottorini - invitiamo la Giunta regionale a sospendere la firma della convenzione e quantomeno a portare l'atto nelle competenti Commissioni consiliari, affinché venga discusso ampiamente e conformato alla legislazione regionale. In Umbria il metodo delle proposte 'fuori sacco' si sta pericolosamente sostituendo alla pratica della discussione e della partecipazione: sarebbe un bel segnale di ripresa dei lavori dopo la pausa estiva se la Giunta regionale decidesse un'inversione della rotta e iniziasse a recuperare la pratica del buon senso e delle ragioni condivise. E' giunto il tempo - conclude il capogruppo Idv - che le politiche regionali individuino soluzioni ragionevoli, sostenibili e definitive per quel territorio e per la zootecnia dell'intera regione evitando soluzioni pasticciate che servono solo a coprire inadempienze passate e arroganze che sembrano non avere fine".



PESCA SPORTIVA - "TESSERINO REGIONALE SEGNA CATTURE APPROSSIMATIVO E POCO UTILIZZABILE, ANCHE LA PROVINCIA DI PERUGIA FAVOREVOLE ALL'ABOLIZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 9 agosto 2011 – Il Consigliere regionale del PD Andrea Smacchi torna sul tema della abolizione del tesserino segna catture per i pescatori umbri dilettanti, già oggetto di una sua interrogazione alla Giunta regionale e all'assessore di competenza per conoscere lo stato di attuazione della legge regionale numero 15 del 22 ottobre 2008 che lo considera non obbligatorio. "Ora che anche la Terza commissione della Provincia di Perugia si è espressa all'unanimità per l'abolizione del tesserino per la pesca in acque secondarie di categoria A, osserva Smacchi, si può iniziare un percorso condiviso che possa portare ad una rapida abolizione di questo gravoso ed oneroso impegno per i pescatori dilettanti.

La Regione, titolare di funzioni di programmazione, coordinamento e controllo in tema di pesca, argomenta Smacchi, è perfettamente a conoscenza che, ad oggi, nessun dato utile è emerso dalla data di adozione dei tesserini visto che la compilazione è effettuata spesso in modo sommario ed approssimativo rendendo di fatto i dati poco utilizzabili, perché scarsamente attendibili. Ritengo perciò, continua il consigliere del Pd, che sia giunto il momento di applicare effettivamente l'articolo 35 della Legge numero 15 del 2008 che recita, la Giunta regionale, sentite le Province, ai fini della valutazione delle presenze e dei prelievi di pesca, può prescrivere l'utilizzo di un tesserino lasciando intendere, da un lato l'uniformità dei pareri delle istituzioni coinvolte e dall'altra la non obbligatorietà della prescrizione. In questo momento di profonda crisi economica, conclude Smacchi, anche un piccolo e settoriale provvedimento che vada incontro ai cittadini e gli consenta di risparmiare risorse è da ritenersi un dovere della politica e non una concessione".

"BENE LA DEROGA ALLO STORNO" - LA SODDISFAZIONE DI MANTOVANI (PDL) PER LA POSSIBILITÀ DI CACCIARLO A PARTIRE DALLA PREAPERTURA DEL 4 SETTEMBRE

Perugia, 26 agosto 2011 – Il consigliere regionale del PdL, Massimo Mantovani congiuntamente al deputato dello stesso partito Luciano Rossi esprimono "soddisfazione per la possibilità di cacciare lo storno nella prossima stagione venatoria a partire dalla preapertura del 4 settembre". Mantovani fa sapere che l'onorevole Rossi "nominato dal Ministro delle Politiche agricole, Saverio Romano alla Presidenza del Comitato Tecnico Faunistico-Venatorio Nazionale, che ha l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) come uno degli interlocutori principali in materia di caccia, aveva già nelle settima-

ne scorse manifestato fondate speranze per l'ottenimento in Umbria di questa deroga".

Per Mantovani si tratta di "una possibilità per i nostri cacciatori di arricchire il carniere e una protezione in più per i coltivatori di salvare le loro colture da questo uccello assai sovrabbondante nella nostra regione". Nella nota viene evidenziato, in conclusione, come "l'acquisizione di dati certi sulle varie specie è la condizione necessaria per programmare organicamente la passione venatoria con l'equilibrio fauna-ambiente. Una spinta a far funzionare al meglio l'Osservatorio faunistico regionale che producendo dati certi potrebbe consentire il prossimo anno ulteriori deroghe ad altre specie per tutta la stagione venatoria, prevedendo una gamma più ampia di specie cacciabili nella preapertura".



“LE PAROLE DEL MINISTRO FERISCONO LE COSCIENZE DEI TANTI UMBRI CHE SI IMPEGNANO A FAR VIVERE LE PROPRIE TRADIZIONI” - NOTA DI SMACCHI (PD) SULLA LETTERA DELLA BRAMBILLA

Perugia, 10 agosto 2011 – “Il Ministro del turismo Michela Vittoria Brambilla eviti giudizi affrettati che feriscono le coscienze di tanta parte della società umbra che vive le proprie tradizioni, animata da un forte spirito di appartenenza alla propria terra e con il massimo del rispetto per tutti gli animali”.

L'appello è del consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi e fa riferimento alla lettera inviata dal Ministro ad un quotidiano umbro sul tema delle manifestazioni regionali storiche escluse dal marchio Patrimonio d'Italia con riferimento ad un presunto “sfruttamento di animali e la loro morte per divertimento” ai quali, secondo il Ministro, si opporrebbe la maggior parte degli Italiani.

Dopo aver precisato di non essere intervenuto sulla “esclusione inspiegabile dal marchio di tutte le manifestazioni umbre nelle quali vi sono animali, che evidentemente la signora Brambilla non conosce direttamente”, Smacchi afferma che il ministro “sicuramente non conosce l'origine dei Giochi de le Porte di Gualdo Tadino, che risalgono al XIII secolo, quando in onore del patrono San Michele Arcangelo, ogni 29 settembre, si svolgeva il Pallium Decurrendum, una manifestazione storica che, al contrario di quanto scritto dal Ministro, non solo si svolge nel massimo del rispetto per tutte le creature viventi, ma che addirittura ha avuto per ben due anni consecutivi l'alto patrocinio del Ministero dei Beni Culturali”.

È possibile, si domanda il consigliere del Pd, che il ministero del Turismo prenda una decisione diametralmente opposta a quella del ministero dei Beni Culturali?

A giudizio di Smacchi sono strumentali, fuori dalla realtà e poco rispettose dell'impegno volontario di migliaia di cittadini della nostra Regione, anche le affermazioni del Ministro secondo le quali, la maggioranza degli italiani censurano lo sfruttamento degli animali e la loro morte per divertimento”. Per valorizzare a pieno gli eventi, patrimonio della tradizione storica e culturale dell'Umbria, conclude Smacchi “occorrerebbe conoscerli, viverli e almeno una volta visitare i luoghi dove per 365 giorni l'anno lavorano con passione centinaia di persone per accudire con amore viscerale gli animali e far crescere la loro valenza storica e culturale”.

“VISTA LA SCARSA CURA PER LO ‘SPOSALIZIO DELLA VERGINE’ DI RAFFAELLO, LA PINACOTECA DI BRERA CONCEDA A CITTA’ DI CASTELLO ALMENO UN RIENTRO PROVVISORIO DELL’OPERA NEL LUOGO DI ORIGINE” – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 11 agosto 2011 – “Dopo la scarsa attenzione dimostrata, la Pinacoteca di Brera ha il dovere morale di concedere a Città di Castello almeno un rientro provvisorio dello sposalizio della Vergine. L'assessore alla cultura si attivi in tal senso”: è l'opinione del consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) sul capolavoro di Raffaello esposto nel museo milanese.

“Sarà presentata dal sottoscritto – aggiunge – un'interrogazione a risposta immediata all'assessore Bracco per sollecitare una efficace azione politica da parte della Regione per ottenere almeno un evento a Città di Castello che preveda il rientro nel luogo di origine de lo ‘Sposalizio della Vergine’ di Raffaello. I recenti fatti testimoniano infatti un vistoso gap di manutenzione sul capolavoro dell'urbinate da parte della Pinacoteca di Brera e fanno automaticamente cadere i numerosi dinieghi che nel corso del tempo il museo milanese ha opposto nei confronti delle richieste provenienti dall'Umbria, soprattutto in occasione di ricorrenze raffaellite”. “Già in occasione del cinquecentesimo anniversario della nascita di Raffaello ci fu un tentativo per avere temporaneamente la preziosa tela a Città di Castello, cui ne seguirono altri: le motivazioni dei dinieghi erano sempre incentrate sui rischi di manutenzione, microclima e trasporto. Visto lo stato pietoso di attenzione all'opera, Brera meriterebbe – secondo Lignani – di perdere definitivamente lo ‘Sposalizio’, a favore della Pinacoteca tifernate. Parrebbe un'utopia ma, forse, con adeguate pressioni politiche, almeno si potrebbe prevedere un prestito, che risarcirebbe almeno in parte la nostra terra dello scippo perpetuato dai soldati napoleonici nel corso delle loro varie razzie nel territorio italiano. La Regione, unitamente al Comune di Città di Castello, ha il dovere di riprovarci, vista anche la generosità con cui invece la Pinacoteca tifernate concede ad altri Comuni in occasione di eventi particolari i propri capolavori di Raffaello e Signorelli”.

FESTIVAL DELLE NAZIONI: “LA CONDIZIONE DI DEGRADO DELLA ‘CAPITALE’ DELL’ALTOTEVERE VANIFICA QUALSIASI INIZIATIVA CHE VOGLIA QUALIFICARNE L’IMMAGINE” - CIRIGNONI (LEGA NORD) PUNTA IL DITO SULLE AMMINISTRAZIONI DI SINISTRA

Perugia, 24 agosto 2011 - “Nonostante l'occasione dell'appuntamento del Festival delle Nazioni, giunto alla 44 esima edizione, dispiace constatare come Città di Castello, la 'capitale' dell' Altotevere, sia lasciata in una condizione di degrado che non le fa onore, vanificando qualsiasi iniziativa che voglia qualificarne l'immagine”. Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale della Lega Nord, **Gianluca Cirignoni** che denuncia come “un ipotetico visitatore che fosse giunto in Altotevere per la serata inaugurale del Festival avrebbe trovato l'uscita principale di accesso alla



città, dalla E45, chiusa per lavori, costretto, così, ad affrontare un percorso alternativo per il centro, pieno di buche, con la segnaletica orizzontale ormai invisibile, file di lampioni guasti e, dulcis in fundo, uno dei principali parcheggi per il centro chiuso per lavori".

Cirignoni rimarca come, "oltre al dispiacere per l'immagine negativa trasmessa dalla città in questa importante occasione, il punto principale riguarda la preoccupazione per i cittadini, costretti tutti i giorni a fare i conti con una viabilità degradata e pericolosa". Per l'esponente regionale del Carroccio "Città di Castello e l'intero territorio dell'Altotevere necessitano di interventi infrastrutturali che la sinistra a livello comunale, provinciale e regionale continua a negare. Una volta risolte questioni importanti quali la E45, la E78 e la viabilità provinciale e comunale, le istituzioni umbre – conclude il capogruppo leghista – potranno finalmente godersi l'ottima musica del Festival senza dover pensare al paradosso di una città che, nonostante qualche slancio, da troppo tempo vegeta in una situazione di mediocrità che sicuramente non merita".

SENTIERO DI FRANCESCO: "DA ASSISI A GUBBIO ALLA SCOPERTA DELLA SPIRITUALITÀ DEL POVERELLO" – PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA TERZA EDIZIONE DEL PELLEGRINAGGIO

Perugia, 29 agosto 2011 – All'insegna della "riconciliazione con Dio sui passi Francesco", dal primo a tre settembre prenderà vita la terza edizione del pellegrinaggio Assisi-Gubbio sul "sentiero di Francesco: riconciliati con se stessi, con Dio, con i fratelli e con la natura". L'evento, promosso dalle Diocesi di Assisi e Gubbio è stato presentato oggi a Palazzo Cesaroni alla presenza del vescovo di Gubbio, monsignor Mario Ceccobelli, accompagnato dal vescovo emerito monsignor Pietro Bottaccioli; del presidente del Consiglio regionale, Eros Brega; dell'assessore regionale alla Cultura, Fabrizio Bracco; dell'assessore provinciale alla Cultura, Donatella Porzi, del sindaco di Valfabbrica Ottavio Anastasi e dell'assessore comunale di Gubbio Marco Bellucci. Presenti alla cerimonia alcuni consiglieri regionali.

La novità principale di questa edizione, riguarda la presenza lungo il pellegrinaggio di alcuni esemplari di lupo italiano che accompagneranno i pellegrini fino al luogo dell'incontro, avvenuto circa 800 anni fa, tra Francesco e il feroce lupo di Gubbio. E proprio il tre settembre si terrà nella città eugubina, presso l'area Parco della Vittorina, il raduno dell'associazione Affidatari allevatori del lupo italiano.

Il presidente Brega, nel suo saluto iniziale, ha sottolineato l'importanza di "recuperare i valori della solidarietà mettendosi al servizio del prossimo per il bene comune e superare le divisioni

per riscoprire la cultura del dialogo e del confronto. In questo momento di crisi economica, finanziaria e sociale, - ha osservato - i valori francescani dimostrano tutta la loro forza e attualità e indicano la strada da seguire a coloro che, come classe politica e dirigente, hanno il dovere di operare a favore della collettività".

L'assessore Bracco, dopo aver evidenziato l'importanza dell'evento, definendolo "valido e forte" ha sottolineato come "l'universalità e l'umbrità di Francesco sono due facce della stessa medaglia. Soltanto osservando attentamente il paesaggio umbro è possibile capire il senso profondo del messaggio francescano".

Per l'assessore provinciale Porzi "oggi più che mai è importantissimo riscoprire il valore della riflessione. Questo pellegrinaggio, al quale prenderò parte, rappresenta anche un momento nel quale poter progettare e programmare il proprio futuro". Monsignor Ceccobelli ha quindi osservato come "nel percorrere il sentiero Franceseano sarà possibile indagare nel cuore di Francesco e coglierne il vero processo di riconciliazione. Egli percorse il sentiero – ha detto – nel travaglio della riconciliazione con se stesso". La terza edizione del pellegrinaggio "Il Sentiero di Francesco: riconciliati con se stessi, con Dio, con i fratelli e con la natura", si svolgerà dal primo al tre settembre 2011. Il programma prevede la partenza da Assisi la mattina del primo giorno e l'arrivo nel tardo pomeriggio a Valfabbrica; Caprignone e San Pietro in Vigneto saranno le tappe del secondo giorno, mentre il terzo giorno ci sarà Vallingegno e l'arrivo a Gubbio, presso la Chiesa della Vittorina. L'evento è promosso dalle diocesi di Assisi e Gubbio, condiviso dalle Famiglie francescane, sostenuto dall'Opera Romana Pellegrinaggi, dalla Regione Umbria, in particolare dal Consiglio regionale, dalla Provincia di Perugia, dalle amministrazioni comunali di Assisi, Valfabbrica e Gubbio, dalle Comunità montane Alta Umbria e Martani - Serano - Subasio e altri soggetti istituzionali affiancati da privati e associazioni. La partecipazione è libera, gratuita e aperta a tutti.

SENTIERO DI FRANCESCO: "PARTECIPERÒ ALLE INIZIATIVE DI QUESTA EDIZIONE. UN PERCORSO COSÌ IMPORTANTE VA VALORIZZATO E COLLEGATO ALLA MARCIA DELLA PACE PERUGIA-ASSISI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 29 agosto 2011 - "Un sentiero così importante e significativo per l'Umbria e l'Italia intera deve avere, da parte delle istituzioni, il massimo dell'attenzione per diventare in breve tempo il biglietto da visita dell'Umbria, terra di Francesco (Patrono d'Italia) e collegarsi sempre di più alla Marcia della pace Perugia - Assisi, che quest'anno avrà luogo il prossimo 25 settembre". Lo sostiene il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), riferendosi alla presentazione della Ter-



za edizione del "Sentiero di Francesco", svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni.

Smacchi ricorda come "il sentiero francescano che si snoda fra i comuni di Valfabbrica e Gubbio è meta in tutti i periodi dell'anno di migliaia di pellegrini che ripercorrono il cammino di S. Francesco attraverso la natura e le bellezze paesaggistiche di luoghi che sia spiritualmente che storicamente hanno una valenza unica al mondo". Rimarcando l'importanza dell'evento che si svolgerà dal 1 al 3 settembre 2011, Smacchi annuncia la propria partecipazione alla passeggiata lungo il Sentiero di Francesco, "l'itinerario che vede protagonista Francesco d'Assisi".

Il consigliere Smacchi spiega infine che "il Comune di Valfabbrica, in preparazione di questo importante evento, ha organizzato più di un incontro al fine di condividere non solo i particolari dell'organizzazione, ma anche e soprattutto gli interventi necessari lungo il percorso. Attraverso una sinergia fra Comunità Montana, Provincia di Perugia e Regione, sono stati eseguiti una serie di interventi di messa in sicurezza che consentiranno di godere al meglio della splendida cornice naturale in cui si staglia il Sentiero, oltre a poter usufruire delle strutture ricettive presenti lungo il percorso".

TUTELA DEL FOLCLORE: "LA LEGGE PREVEDE GIÀ UN ISTITUTO REGIONALE A GUBBIO, COMPATIBILE CON LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE DI CASTIGLIONE DEL LAGO" - GORACCI (PRC-FDS) INTERROGA LA GIUNTA

Perugia, 30 agosto 2011 – "Gubbio, la città della Festa dei Ceri, al di là di qualsiasi forma di basso campanilismo, si propone come appropriato riferimento dell'intero territorio umbro per interventi di salvaguardia e valorizzazione del folclore umbro". Lo afferma il consigliere regionale di Prc-Fds e vice presidente dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni, Orfeo Goracci ricordando il previsto Istituto regionale per lo studio, la tutela e valorizzazione del patrimonio folkloristico dell'Umbria, voluto dalla legge regionale 17 del 1992 ed oggetto di una sua interrogazione del settembre di un anno fa 2010, proprio sulla costituzione dell'istituto a Gubbio.

Con evidente riferimento alla "sopravvenuta formazione della scuola di specializzazione dell'Università di Perugia sulla tutela e valorizzazione del patrimonio demoetnoantropologico, con sede a Castiglione del Lago", Goracci interroga di nuovo la Giunta umbra per sapere: a che punto è l'adozione del Regolamento che disciplina le manifestazioni storiche, da lui stesso condiviso nella stesura definitiva; se si è arrivati a definire gli interventi di tutela che dovrebbero farsi nella nuova scuola di specializzazione di Castiglione del lago e l'iter dell'Istituto regionale sul folclore

previsto a Gubbio. A proposito di quest'ultimo Goracci ricorda che esiste già, nella biblioteca comunale Sperelliana di Gubbio, un centro per la raccolta della documentazione sulla Festa dei Ceri al quale hanno aderito Regione, Provincia, Università e Soprintendenza e che già esiste una sede adeguata per il costituendo Istituto del folclore umbro, all'interno del Villino Mavardi di proprietà del Comune di Gubbio e della Provincia di Perugia.

Goracci, che ricorda come la Festa dei Ceri di Gubbio sia considerata da più parti e dalla legge regionale umbra 16 del 2009 sulla disciplina delle manifestazioni storiche, "la più arcaica espressione culturale dell'identità regionale, riferimento nel campo delle espressioni folcloriche del vastissimo patrimonio demoetnoantropologico, dei nostri territori", critica l'assessore regionale alla cultura Fabrizio Bracco che, in risposta alla sua interrogazione di un anno fa, definì "non appropriata la sovrapposizione e l'equivalenza fra l'istituto previsto a Gubbio e la scuola di specializzazione annunciata su Castiglione del lago".



VERTENZA MERLONI: "LAVORARE FIN DA SUBITO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA, NECESSARIA UNA FORTE SINERGIA ISTITUZIONALE" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Perugia, 2 agosto 2011 - "Una interrogazione urgente al fine di capire gli intendimenti della Giunta regionale rispetto al nuovo scenario che si prospetta". La annuncia il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) facendo riferimento alle "novità annunciate ieri dai commissari straordinari del Gruppo A. Merloni, che rappresentano sicuramente un elemento di chiarezza, ma non consentono a nessuno di abbassare la guardia su una vertenza che rimane di gran lunga una delle più complesse e delicate sullo scenario nazionale".

Per Andrea Smacchi "il fatto che siano in corso trattative con un gruppo industriale che sarebbe pronto a riassorbire poco meno di un terzo dell'attuale forza lavoro, conferma che occorre lavorare fin da subito per l'attuazione dell'accordo di programma, richiamando il Governo alle sue responsabilità politiche ed al rispetto degli impegni economici assunti. Allo stato attuale delle cose - prosegue - appare evidente che occorre operare per diversificare le possibilità di intervento anche alla luce del venir meno delle manifestazioni di interesse da parte del gruppo iraniano 'Mmd', che ha ufficialmente richiesto la restituzione della cauzione versata".

Secondo il consigliere regionale del Partito democratico "è necessario mettere in campo una forte sinergia istituzionale in grado di costruire una proposta complessiva che comprenda, oltre le necessarie garanzie sul fronte occupazionale per tutti gli attuali 2300 lavoratori (di cui 960 del sito di Colle di Nocera Umbra), anche la costruzione di un percorso di graduale messa a riposo di circa 200 dipendenti che con i benefici della legge Marzano potrebbero da qui al 2015 essere collocati in pensione".

"Vertenze di carattere nazionale come queste - conclude Smacchi - vanno affrontate cercando il massimo del coinvolgimento anche delle associazioni degli industriali umbri e marchigiani che devono ormai assumersi anche loro fino in fondo le proprie responsabilità in un momento cruciale di una vicenda che ormai da più di sei anni tiene in ansia centinaia di famiglie".

"IL PREMIO DELLA ERNST & YOUNG, CONFERITO A NICOLETTA SPAGNOLI, DA' LUSTRO ALL'IMPRENDITORIA UMBRA" - NOTA DI ROSI (PDL)

Perugia, 3 agosto 2011 - Il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) si congratula con Nicoletta Spagnoli, la quale ha ricevuto il premio "imprenditrice dell'anno", attribuito dalla Ernst & Young: "si

tratta di un importante riconoscimento internazionale - sottolinea Rosi - che dà lustro all'imprenditoria umbra e, in particolare, all'imprenditoria femminile, ottenuto grazie alla capacità di innovare riuscendo a portare avanti la tradizione della sua famiglia".

"LA GRAVITÀ DELLA VICENDA MERLONI NON PUÒ ATTENDERE LA FINE DELLE FERIE D'AGOSTO" - MONACELLI (UDC): "IL NEO ASSESSORE RIOMMI PROMUOVA UNA DECISA MOBILITAZIONE ISTITUZIONALE"

Perugia, 4 agosto 2011 - "Spero che il nuovo assessore allo sviluppo economico dell'Umbria, Vincenzo Riommi, comprenda che la gravità della vicenda Merloni non può attendere la fine delle ferie del mese di agosto". Così il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc), che chiede al neo assessore di abbandonare "alla svelta l'assurda strategia del silenzio che sembra unirlo in un imperturbabile filo rosso al disinteresse nazionale di un governo che, solo in maniera sporadica, ha mostrato di occuparsi del problema, che riguarda oltre 2mila 300 persone e che, fatte le dovute proporzioni territoriali, rappresenta una vera e propria emergenza nazionale. Non capisco cosa altro si deve attendere per attuare una decisa mobilitazione istituzionale".

Riferendosi poi al recente rimpasto nella Giunta regionale, Monacelli parla di nomine "di certo non nuove ma, comunque, direbbe la pubblicità, 'lavate con perlane'. Sarebbe sicuramente apprezzato, in luogo di questa ingiustificata rassegnazione che si accanisce come una furia omicida sulla crisi economica della nostra regione, uno scatto d'orgoglio che richiami il Governo, il mondo imprenditoriale e creditizio a soluzioni di impegno e solidarietà nazionale".

VERTENZA SIRAP-GEMA: "METTERE IN CAMPO OGNI AZIONE PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DEL SITO PRODUTTIVO DI CORCIANO E TUTELARE I 60 DIPENDENTI" - MOZIONE DI SMACCHI (PD)

Perugia, 4 agosto 2011 - "La Giunta regionale metta in atto ogni azione per scongiurare la chiusura della Sirap-Gema tutelando i suoi 60 dipendenti e le loro famiglie". Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, preoccupato per le sorti del sito produttivo di Corciano, ha presentato una mozione da discutere in Aula con l'obiettivo di impegnare l'Esecutivo di Palazzo Donini nella vertenza.

"La decisione di chiudere il sito produttivo di Corciano, - spiega Smacchi nell'atto - comunicata alle organizzazioni sindacali il 27 Luglio a Roma, appare assolutamente ingiustificata e rispondente a logiche geografiche piuttosto che economiche e contrasta con il piano industriale, presen-



tato loro, nel novembre 2010. Ringrazio l'assessore uscente Gianluca Rossi e il nuovo assessore Vincenzo Riommi per essersi immediatamente attivati, ma è necessario che al più presto il Consiglio regionale discuta la mia mozione ed assuma impegni vincolanti a fronte di una situazione grave che vede la decisione della proprietà come non negoziabile".

"Il sito produttivo di Corciano, - continua Smacchi - a differenza di quello di Mantova è maggiormente operativo avendo, oltre al reparto di termoformatura, quello di iniezione e la annunciata chiusura, da parte del Direttore operativo e del responsabile delle risorse umane del Gruppo, è da ritenersi irricevibile. Mi auguro - prosegue l'esponente del Pd - che una società multinazionale come la Italcementi possa riflettere meglio e giungere a una conclusione che magari preveda la riconversione del sito, ma non la sua chiusura. Per un Comune come quello di Corciano e per il suo tessuto socio-economico, perdere 60 posti di lavoro, mettendo in difficoltà economiche circa 200 persone, rappresenta un colpo troppo duro da subire. Il 13 settembre - fa sapere Smacchi - è previsto un ulteriore incontro con la proprietà per analizzare eventuali piani alternativi, ma se non ci dovessero essere risvolti positivi, la Regione dovrà attivare tutti gli strumenti a sua disposizione, come Sviluppo Umbria, affinché si possa continuare ad investire sul sito di Corciano, magari cedendo lo stabilimento a soggetti che possano scongiurare la chiusura e garantire i livelli occupazionali".

CRISI IMS: "LA REGIONE SI ATTIVI PER SCONGIURARE LE DIFFICOLTÀ CHE AVRANNO I LAVORATORI A SETTEMBRE" - NOTA di SMACCHI (PD)

Perugia, 5 agosto 2011 - "Allarmanti le notizie che giungono da Spoleto sulla crisi della Ims-ex Pozzi, un'industria di vitale importanza per il territorio che impiega circa 300 lavoratori per i quali si starebbe per adottare la cassa integrazione generale. La Regione Umbria si attivi immediatamente per fronteggiare da subito, insieme al Comune di Spoleto, la situazione e apra un confronto con gli stessi lavoratori, i loro rappresentanti sindacali e il gruppo Castiglioni proprietario dell'azienda". Così, in una nota, il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi che ricorda come l'azienda spoletina svolga un ruolo molto importante non solo per il territorio spoletino, ma per quello umbro, dato che il suo indotto coinvolge moltissime piccole imprese della intera regione.

"In questa fase di difficoltà generale - sottolinea Smacchi - occorre offrire il massimo supporto istituzionale alle realtà produttive capaci di creare prodotti eccellenti ed esportabili in tutto il mondo e capire se dietro alla decisione, ci sia davvero

una improvvisa difficoltà di un importante committente, oppure ci sia dell'altro".

Per Smacchi devono essere tutelati i lavoratori della Ims "altamente professionalizzati in un settore strategico e altamente specialistico. Per questo - aggiunge - va messa in atto ogni azione necessaria utile a garantire il loro futuro ed evitare quello che negli anni passati è successo con la Minerva ed altre importanti aziende del territorio. Seguirò da vicino, - assicura e conclude Smacchi - l'evolversi della situazione. Ai lavoratori garantisco il mio massimo impegno politico oltre alla mia personale solidarietà".

VICENDA BASELL - NOVAMONT: "TRATTATIVA AD UN VICOLO CIECO, RIVEDERE LE MODALITÀ D'INTERVENTO DELLE ISTITUZIONI SU TEMI DI PUBBLICO INTERESSE" - PER STUFARA (PRC-FDS) "A RISCHIO L'INTERA CHIMICA TERNANA"

Perugia, 8 agosto 2011 - Il piano per il rilancio del polo chimico ternano, basato sulla vendita degli impianti di proprietà della Basell per la produzione di polipropilene alla Novamont, come fase transitoria in vista dello sviluppo della chimica verde, è giunto ad un vicolo cieco perché è mancata la capacità di imporre la superiorità dell'interesse pubblico su quello privato". Lo afferma il capogruppo di PrcFds i Consiglio regionale Damiano Stufara che aggiunge: "Dopo mesi trascorsi nell'inutile attesa di una buona notizia, la trattativa per la cessione degli impianti di Basell a Novamont rischia di lasciare sul campo una vittima da tempo annunciata: la chimica ternana".

Stufara chiama in causa le istituzioni nazionali e locali: "nonostante l'impegno massimo promesso, non hanno mai saputo mettere effettivamente in discussione il carattere privato della trattativa, lasciando alla multinazionale l'ultima parola".

Era chiaro sin dal principio, aggiunge Stufara, che "Basell non aveva nessun interesse a vendere; che con il piano di ridimensionamento produttivo deciso da oltre un anno l'azienda rafforzava il suo primato rispetto all'approvvigionamento di polipropilene, di cui oggi decide il prezzo su scala globale; che a fronte di tali vantaggi economici le sorti dei suoi lavoratori, come pure di quelli delle aziende collegate, Treofan e Meralon, contano poco o nulla.

Con l'accettazione della cassa integrazione fino a dicembre, in cambio del nulla osta per la bonifica degli impianti (che per Stufara significa il loro smantellamento), secondo lo stesso consigliere si è stabilito che gli interessi di un'azienda, anche quando entrano in contraddizione con un intero territorio, non possono essere subordinati ad alcunché, in barba all'articolo 41 della Costituzione che il Governo Berlusconi ha detto di voler cancellare e per il quale l'iniziativa privata non può



svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana". A nome del Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra, Stufara condanna l'atteggiamento della multinazionale e ritiene indispensabile rivedere le modalità d'intervento a tutti i livelli istituzionali, rispetto alle troppe crisi in corso, nelle quali viene posto in modo innegabile non solo un problema di competitività del sistema produttivo nazionale, ma di compatibilità fra interesse pubblico e interesse privato. Se Basell ha intenzione di avviare le operazioni di bonifica a settembre- conclude il capogruppo di Prc-Fds, "per la chimica ternana serviranno ben altre misure da parte del Governo e della Regione per impedire l'ennesimo saccheggio del nostro territorio."

"RILANCIO DI UNA SINERGIA FRA ISTITUZIONI E MONDO DEL LAVORO PER UN NUOVO PATTO SOCIALE, TESO AD ARGINARE LA MORIA DI TANTE PICCOLE IMPRESE" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 9 agosto 2011 – "I dati resi noti dall'Osservatorio Regionale sul mercato del lavoro, fotografano una situazione umbra in costante peggioramento: nel mese di maggio l'Inps ha autorizzato nella regione 3 milioni 944mila 515 ore di Cassa integrazione guadagni, con un incremento del 175 per cento rispetto ad aprile ed addirittura del 257 per cento rispetto al maggio 2009. Con questi tristi risultati l'Umbria si colloca al secondo posto su scala nazionale per incidenza di lavoratori in Cig sul totale dei lavoratori dipendenti: siamo a 23mila 203 su 271mila 490, pari all'8,5 per cento (la media nazionale è del 4 per cento), ai quali vanno aggiunti gli oltre 10mila che hanno perso definitivamente il proprio posto di lavoro". E' il commento di Andrea Smacchi (Pd), alle cifre fornite dall'Osservatorio Regionale sul mercato del lavoro.

"Se si suddividono i dati per tipologia – prosegue - si nota come ben 19mila 748 lavoratori usufruiscono della Cig in deroga, mentre in 1.885 percepiscono la Cassa integrazione ordinaria ed in 1.571 la straordinaria. La Cig in deroga aumenta a ritmi vertiginosi, più 356 per cento tra aprile e maggio e più 7mila 554 per cento rispetto al 2009. Se trasliamo questi dati nel territorio dell'alto Chiascio, ci accorgiamo che nei primi cinque mesi del 2011 sono state già più di 140 le aziende che hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga, di cui la maggior parte nel settore dell'edilizia, del commercio e della ristorazione, per un totale di circa 700 dipendenti".

"In questo contesto – secondo Smacchi - è necessaria una rinnovata sinergia economica ed istituzionale in grado di costruire in tempi rapidi un nuovo grande patto sociale che in parte ha già iniziato a camminare attraverso le prime linee di intervento messe in atto dalla Regione sia

con il Piano per il Lavoro, che con il Piano di Semplificazione Amministrativa, ma i tempi sono stretti, occorrono interventi rapidi e mirati per arginare soprattutto la moria di piccole e piccolissime imprese che spesso scompaiono nel silenzio, e programmare una serie di interventi concreti e tangibili in grado di aiutare chi ancora riesce seppure a fatica a produrre e garantire occupazione".

"Per questo – conclude Smacchi - ritengo necessario proseguire un confronto serrato con le rappresentanze delle imprese e dei lavoratori anche nel periodo feriale, a partire dall'iniziativa di giovedì prossimo a Gualdo Tadino, per far sì che dal mese di settembre, a partire dalla vertenza più grande che è quella della Merloni, fino ad arrivare alle difficoltà delle imprese unipersonali, si possa mettere in campo un unico grande progetto di rilancio, da portare sul tavolo del Governo, che non può certo continuare all'infinito a svolgere la mera funzione di notaio della situazione come ha fatto fino ad oggi".

RIFONDAZIONE COMUNISTA CHIEDE UN INCONTRO URGENTE CON L'ASSESSORE RIOMMI PER DISCUTERE LA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO LE DELOCALIZZAZIONI

Perugia, 9 agosto 2011 - Il Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra ha oggi presentato al neo assessore alle Attività Produttive, Vincenzo Riommi, la richiesta di un incontro urgente per discutere della necessità di un intervento urgente del Governo regionale "per il contrasto dei processi di delocalizzazioni, rispetto ai quali – ricorda il capogruppo Damiano Stufara - abbiamo da tempo presentato un'apposita proposta di legge".

"Da troppo tempo anche nella nostra regione – spiega Stufara - si registrano i pesanti effetti delle delocalizzazioni produttive, che causano di fatto una condizione di continua ricattabilità dei lavoratori; vicende come quelle della Basell, della Merloni, della Trafomec, della TK-AST, solo per citare i casi più eclatanti, dimostrano con tutta evidenza che la svendita dei diritti acquisiti dai lavoratori, unica ricetta di cui sembrano capaci le destre di governo, non risolve i problemi dovuti alla crescente disoccupazione ed è inefficace allo sviluppo economico". "Nella nostra proposta di legge – ricorda il capogruppo Prc-FdS - si stabilisce che le imprese che usufruiscono di contributi pubblici siano obbligate a non spostare le loro produzioni al di fuori del territorio regionale per 25 anni, pena la restituzione dei finanziamenti ricevuti; ciò consentirebbe di spendere i soldi che vengono ogni anno erogati alle imprese per politiche realmente di contrasto alla crisi ed per la tutela del mondo del lavoro, che da solo non può certo difendersi dallo strapotere acquisito in questi decenni dalle multinazionali. Oltre a colmare un vuoto dannoso nella legislazione nazionale,



tale proposta costituisce un passaggio fondamentale perché si possa ripristinare, a partire dai territori, quel famoso primato della politica sull'economia che solo può tutelare l'interesse collettivo di fronte alle speculazioni selvagge di cui è vittima la nostra comunità, alle prese con le conseguenze di una deregolamentazione che ha consegnato le leve del potere a pochi gruppi finanziari, come dimostrato anche dall'attuale crisi dei titoli di stato italiani".

"Per la Regione – secondo Stufara - si tratta di decidere da che parte stare, se difendere il diritto dei lavoratori a non esser privati della ricchezza che producono o perpetuare una situazione in cui alle imprese viene puntualmente lasciata l'ultima parola. Anche nel Piano delle Politiche Industriali si riconosce l'esigenza di intervenire in questa direzione, seppur indicando un vincolo di soli 7 anni di mantenimento delle attività produttive. Benché insufficiente, quanto riportato nel Piano getta a nostro avviso le basi per operare in netta discontinuità rispetto all'approccio neoliberalista alla materia che sciaguratamente continua ad essere esercitato dal governo Berlusconi; una legge contro le delocalizzazioni consentirebbe inoltre di porre il problema anche sul piano nazionale, dove la latitanza in materia di politiche industriali e occupazionali è totale".

"LA REGIONE METTE IN CAMPO STRUMENTI INNOVATIVI MA, SENZA UNA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO, OGNI SFORZO RISCHIA DI ESSERE VANIFICATO" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 11 agosto 2011 – "Il rapporto 'Datagiovani' fotografa una situazione nazionale nella quale l'Umbria sembra dare qualche segnale di vitalità, ma la situazione per gli under 35, anche nella nostra Regione, rimane complicata ed i numeri dimostrano come non si può certo stare tranquilli: 3mila 141 posti di lavoro persi nel biennio 2009-2010". E' il commento del consigliere regionale del partito democratico Andrea Smacchi sui dati relativi all'occupazione giovanile.

"In questo contesto – prosegue - provvedimenti come il Piano per il lavoro, che la Regione Umbria ha messo in campo, sono sicuramente frutto di una visione strategica avanzata, rispetto ad un governo che annaspa alla ricerca di una politica economica ed industriale che stenta a vedere la luce. Il Partito democratico, sia regionale che nazionale, ha pronte delle soluzioni che possono favorire la ripresa della crescita così come ribadito anche dal segretario Bersani questa mattina in Commissione bilancio e affari costituzionali, dove il ministro Tremonti non ha introdotto nessuna novità rispetto a quanto già noto. Ma proprio questa mancanza di una rotta di carattere generale – secondo Smacchi - rischia di compromettere anche gli sforzi e le iniziative attuate in Um-

bria: i giovani, le donne e i disabili devono tornare ad essere il fulcro verso il quale rivolgere ogni azione programmatica di sviluppo ed innovazione". "Per invertire la tendenza che vede l'Umbria al 19esimo posto per creazione di nuovi posti per gli under 35 – continua - occorre una forte sinergia istituzionale ed un surplus di coraggio nelle scelte, mentre sembra prospettarsi, anche con le ultimissime scelte che il Governo sta discutendo in queste ore, che a pagare saranno i soliti noti e i più poveri. Non pensare al futuro con lungimiranza vuol dire rassegnarsi inevitabilmente a fare da ruota di scorta rispetto a realtà europee, come la Germania, che invece da anni investono su istruzione, ricerca ed innovazione. In Umbria – conclude - proseguiremo in questo sforzo di programmazione ed innovazione, ma da soli possiamo fare poca strada, per questo ho lanciato nei giorni scorsi la proposta di un nuovo grande patto economico e sociale, teso essenzialmente a valorizzare e mettere a leva tutte le migliori energie umane e imprenditoriali di cui il nostro territorio dispone".

MANOVRA: "NUOVI TAGLI DEL GOVERNO A ENTI LOCALI, PENSIONI, WELFARE; IL GRUPPO PRC-FDS SI IMPEGNA A NON FAR PASSARE SCELTE CHE RISCHIANO DI SMANTELLARE IL SISTEMA SOCIALE UMBRO" – NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Perugia, 11 agosto 2011 – "Ennesimo dietrofront di Berlusconi, ennesima proposta di macelleria sociale del governo di centro-destra. Il 3 agosto annuncia che la crisi c'è, ma l'Italia è solida e la manovra del governo sufficiente, oggi il governo indica nuovi tagli agli enti locali, all'assistenza sociale, alle pensioni, e ripropone la reintroduzione dei ticket sanitari e dell'ICI". E' il commento del capogruppo del Partito della Rifondazione comunista-FdS Damiano Stufara alle notizie provenienti da Roma sulla manovra economica.

"Il teatrino che il governo ha rappresentato in questi giorni è noto – prosegue Stufara - e sarebbe poco più di una farsa se la situazione italiana non fosse grave e la manovra non colpisse le aspettative e la capacità di migliaia di cittadini di vivere dignitosamente la propria vita. Ciò che il Prc-FdS ha da sempre denunciato, il rischio di una uscita a destra dalla crisi, si sta pericolosamente concretizzando. Il pericolo che la crisi fosse usata per dare il colpo definitivo al sistema pensionistico, al Welfare e al sistema dei servizi locali oramai è evidente. Questo è l'obiettivo della destra italiana, con la 'disponibilità' del terzo polo centrista".

"Per noi – aggiunge Stufara - è ora di fare chiarezza. La crisi che sta colpendo le economie di tutto il mondo è crisi del sistema neoliberalista globalizzato. E' il prodotto di politiche di deregolamentazione del mondo del lavoro, della circolazione dei capitali e della merce, che ha provocato



da un lato una precarizzazione progressiva del mondo del lavoro e soprattutto della condizione giovanile, e dall'altro operazioni di speculazioni finanziarie realizzate, principalmente dal sistema bancario. Da qui bisogna partire – secondo il capogruppo Prc-FdS - per risolvere definitivamente la crisi. Contenere lo strapotere della finanza e dei mercati con regole certe, tassazione delle rendite finanziarie, introduzione di una patrimoniale sui grandi patrimoni, risparmiando e salvaguardando i piccoli risparmiatori, incentivi alla ricerca per lo sviluppo economico al fine di creare nuova occupazione. Questa è la sfida che si trova davanti l'Italia, e su questo invitiamo tutto il centro-sinistra e le parti sociali ad un confronto serrato in grado di trovare risposte alternative alle politiche neoliberaliste e della destra”.

“Il gruppo del Prc-FdS della Regione – conclude - è impegnato a non far passare atti e scelte che rischiano di smantellare il sistema sociale umbro e la sua capacità di dare risposte qualitativamente alte ai bisogni dei cittadini, e nello stesso tempo a far sì che le azioni del governo regionale siano indirizzate a far pagare chi la crisi l'ha creata e chi dalla crisi ci ha guadagnato”.

“IL RILANCIO DI UNA REGIONE PASSA ATTRAVERSO IL MOTORE DEI GIOVANI” - ROSI (PDL) INVITA LA GIUNTA REGIONALE AD INVESTIRE SULL'IMPRENDITORIA GIOVANILE

Perugia, 23 agosto 2011 - “Per lo sviluppo dell'Umbria è il momento di puntare sui giovani. È necessario dar loro fiducia altrimenti il nostro territorio rimarrà solo per 'vecchi'”. Lo scrive, in una nota, il consigliere del Popolo della libertà, Maria Rosi che rimarca il diritto dei giovani a “costruire il loro futuro nel luogo dove sono nati e, quindi, dove risiede la storia della propria famiglia”. Rosi, nel ricordare che “il Governo ha, da poco, varato per cinque anni la riduzione dell'Iva per i giovani intenzionati a fare impresa”, invita l'Esecutivo di Palazzo Donini “ad incentivare ulteriormente l'imprenditoria giovanile”.

Lamentando che nel dibattito politico attuale si parli e si discuta “soltanto di sprechi, tagli, debiti e di pensioni, tralasciando le strategie di rilancio e sviluppo”, Rosi ribadisce l'importanza “di ascoltare le idee dei giovani perché altrimenti, di fronte al nulla creato dalle istituzioni, si rifugiano sempre più spesso nella 'cultura dello sballo'. Abbiamo il dovere di insegnargli a scommettere su se stessi e ad inseguire i loro sogni”. Per Rosi, quindi, “il rilancio di una regione passa attraverso il motore dei giovani e del loro guardare avanti, incanalando questa energia positiva nel lavoro. Dobbiamo essere ottimisti e lavorare affinché la crisi possa addirittura rappresentare un'opportunità”. In conclusione, per Rosi, è necessario “rilanciare il concetto di collaborazione tra generazioni”.

MANOVRA: “LA PRESIDENTE MARINI CERCHI UN CONFRONTO ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE PER DEFINIRE UNA PROPOSTA ISTITUZIONALE SOSTENIBILE E CONDIVISA” - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 24 agosto 2011 - “La presidente Marini è padrona di promuovere tutti gli incontri che ritiene opportuni, ma sarebbe del tutto logico e naturale che prima di concordare con gli eletti in altre Istituzioni specifiche controproposte di 'ridisegni regionali', ricercasse, all'interno del consenso che rappresenta, un confronto (anche se fra diversi, perché la certezza non divide ma apre) per addivenire alla definizione di una proposta istituzionale sostenibile e condivisa”. È l'invito che il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, rivolge alla presidente della Regione Catiuscia Marini perché – sottolinea l'esponente centrista - “il Consiglio regionale non può, mentre dilaga la febbre del 'si salvi chi può', provocata dalle misure anticrisi della manovra governativa, contenente tra l'altro tagli a Province e Comuni, abdicare al proprio ruolo, delegando a 'chicchessia' ogni forma di rappresentatività”.

Per Monacelli “l'imperdonabile errore del Governo Berlusconi di non avere ammesso la gravità della crisi nel nostro Paese, non può sommersi oggi anche a quello che sta ripetendosi su scala regionale, relativamente alla riduzione del dibattito sul futuro dei territori, riservato a pochi diretti interessati. Il rischio che la difesa di interessi personali o di parte – rimarca il capogruppo dell'Udc - sia anteposta alla tutela di interessi generali non può far venire meno la consapevolezza che questo Paese non può più vivere al di sopra delle proprie possibilità. Per questo ognuno deve fare con serietà la propria parte evitando di rinviare con troppi facili 'no', la stagione delle riforme ai tempi supplementari”.

“L'eliminazione delle Comunità montane e la cancellazione di enti inutili che sono state sistematicamente annunciate dalla Giunta regionale dell'Umbria e mai seriamente discusse - conclude Monacelli - rappresentano la prova evidente di quanto le parole corrano più velocemente delle volontà perché in fondo in fondo parlare di tagli va bene, purché avvengano fuori dal 'mio giardino”.

MANOVRA: “COMPLETA E CONVINTA ADESIONE ALLO SCIOPERO GENERALE DEL SEI SETTEMBRE INDETTO DALLA CGIL” - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 29 agosto 2011 - “La nostra adesione allo sciopero del 6 settembre è completa e convinta. Senza se e senza ma”. Così il consigliere regionale dell'Italia dei valori, Paolo Brutti che, in una nota, ribadisce “lo stretto legame del partito di Di Pietro con i lavoratori, già consolidato in oc-



casione del precedente sciopero promosso dalla Fiom”.

Nell'assicurare che queste ragioni “saranno ribadite” nell'incontro che avrà domani con la segreteria regionale della Cgil, Brutti sottolinea che “è quanto mai necessario opporre le più forti iniziative alle spregiudicate manovre del Governo il quale, a colpi di fiducia, prova nuovamente a smantellare le garanzie dell'articolo 18 usando il chiavistello della contrattazione aziendale, racchiusa nell'articolo 8”.

Per Brutti, quella governativa, è “una manovra fortemente recessiva che potrebbe costare caro a una regione sofferente come la nostra. In tempi di crisi i lavoratori hanno maggior bisogno di tutele e non possono essere lasciati soli, alle prese con accordi capestro. Un concetto – spiega l'esponente regionale dell'Idv - che dovrebbe essere chiaro a tutte le forze di progresso, compreso il Pd, che ancora mostra ingiustificate riserve ed esitazioni. Il 6 settembre - conclude Brutti - l'Italia dei valori sarà a fianco di chi lavora e di tutta la gente per bene che la casta e il malaffare politico-economico continuano a voler umiliare”.



“LA COSTITUENDA BANCA REGIONALE SI IMPEGNI A FACILITARE L’ACCESSO AL CREDITO AD IMPRESE E FAMIGLIE” - SMACCHI (PD) SUL RUOLO DECISIVO DEL CREDITO E DELLA POLITICA

Perugia, 10 agosto 2011 – Fra i compiti principali della costituenda Banca regionale o “Cassa di risparmio dell’Umbria” dovrà esserci ogni sforzo per sbloccare l’accesso al credito e alla erogazione dei mutui da parte delle aziende e dei cittadini, impegnando management del territorio che conosce realmente il nostro tessuto produttivo e sociale in modo da offrire soluzioni immediate e funzionali piuttosto che una fredda relazione sul rating aziendale proveniente dal nord”.

Lo afferma il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi ricordando da un lato di “aver aver annunciato con circa sei mesi di anticipo rispetto agli altri la nascita di una Banca regionale” dall’altro di “non accodarsi ora nella polemica assurda sulla futura allocazione territoriale della Presidenza e Direzione generale”.

Per Smacchi il nuovo istituto, proprio perché nasce in un momento difficilissimo della economia nazionale ed umbra, potrà svolgere un ruolo estremamente positivo, se sarà capace di “soffermarsi su quegli indicatori che creano allarme nel tessuto socio-economico regionale, caratterizzato da una forte contrazione dei risparmi delle famiglie umbre che, dopo avere eliminato il fufile, iniziano a ricorrere pesantemente agli accantonamenti, al punto che l’Umbria ha la peggiore performance, e questo significa che tutti i settori produttivi sono colpiti”. Dopo aver fatto riferimento alla situazione nazionale che in queste ore lascia ipotizzare “una manovra economica che graverà sulle spalle della povera gente accentuando la diminuzione di liquidità per li stessi istituti di credito”, Smacchi si augura che questi ultimi “non ricorrano al deposito marginale (quadruplicato in 20 giorni) che indica chiaramente come le banche, consapevoli della situazione al limite del collasso delle imprese e delle famiglie, accantonano un riserva di liquidità presso la Bce, cosa che potrebbero iniziare a fare anche i cittadini con i propri depositi, e sarebbe la vera fine” . Un ruolo non secondario nella ripresa della economia umbra, conclude Smacchi, lo deve avere anche la politica, dimostrando di credere nel sistema Umbria, “quel sistema formato da cittadini onesti e imprese che, con coraggio, hanno da subito sfidato la globalizzazione nella sua fase nascente senza ricorrere al giochetto, ormai vietato, della svalutazione della moneta ma attraverso un innalzamento della competitività e dell’innovazione che ha portato al miglioramento della qualità”.



CORECOM: "L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO IMPEGNATO PER LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI DEL COMITATO. FUORI LUOGO LE POLEMICHE DEL PRESIDENTE CAPANNA" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 2 agosto 2011 - "Sicuramente riusciremo a trovare una soluzione soddisfacente per qualificare l'attività del Comitato per le comunicazioni dell'Umbria, come è nelle intenzioni dell'intero Ufficio di Presidenza. Non ritengo però affatto produttivo e istituzionalmente corretto alimentare polemiche che prescindono dal rispetto delle prerogative degli organi istituzionali, come ha fatto il presidente Mario Capanna". Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, interviene sulla presa di posizione di stamani del presidente del Corecom-Umbria, che sollecitava con toni decisi la soluzione dei problemi funzionali del Comitato.

"Questa Presidenza – spiega Brega - si sta impegnando da tempo per la soluzione dei problemi del Corecom che, relativamente a questioni come quella dei precari, risalgono ad anni e legislature passate. Rispetto a ciò l'Ufficio di Presidenza ha deciso nella giornata di ieri per la proroga del contratto dei quattro addetti al monitoraggio e controllo dell'emittenza televisiva. Siamo inoltre lavorando – aggiunge – per trovare una soluzione stabile e soddisfacente in ordine all'assetto complessivo dell'organismo, rispetto al quale arriveremo ad una decisione nella riunione del 31 agosto prossimo". Ed è considerando tutto ciò che il presidente Brega ritiene "inconcepibile e inaccettabile, nei toni e nei contenuti" la dichiarazione del presidente Capanna che "non trova alcuna giustificazione in una situazione che vede impegnato l'intero Ufficio di Presidenza a qualificare le complesse attività di un organismo essenziale nelle sue funzioni".

"Tengo a sottolineare inoltre – aggiunge il presidente Brega – che l'Ufficio di Presidenza, in questa situazione e nella sua ordinaria attività, opera con la massima trasparenza e correttezza istituzionale, il confronto tra maggioranza e minoranza è sempre aperto ed equilibrato e le decisioni tutte adottate all'unanimità. Questo – sottolinea – è il metodo che ispira l'organismo che presiedo, impegnato, e non da oggi soltanto, a rendere sempre più funzionale e vicina agli interessi del cittadino il complesso delle attività dell'Assemblea legislativa, ivi compresa quella del Corecom che, anche in virtù di ciò, ha guadagnato negli anni prestigio e riconoscimenti nazionali". "Qualora il presidente Capanna non trovasse soddisfacenti le soluzioni che matureranno per il 31 agosto – conclude Brega – sarà libero di trarre le conseguenze che riterrà più opportune. Di certo, ripeto, il reiterare interventi pesanti e fuori dalle righe istituzionali non agevola la soluzione di problemi che hanno un alto livello di complessità, aggravata anche dalla critica contingenza che vivono gli enti pubblici".

CORECOM: IL PRESIDENTE MARIO CAPANNA SOLLECITA L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE A RISOLVERE I PROBLEMI DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO

Perugia, 2 agosto 2011 – In merito ai problemi di funzionamento legati alla dotazione organica e al bilancio del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) dell'Umbria, che nei mesi scorsi sono stati al centro di una conferenza stampa e di una audizione presso la Prima Commissione del Consiglio regionale, il presidente del Corecom Umbria, Mario Capanna, invia questa nota che pubblichiamo integralmente:

"Ieri – scrive Capanna - l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria si è riunito per deliberare sull'annosa questione della funzionalità del Corecom. Fumata nera, con uno sbuffo bianco. Da notizie ufficiose (sarebbero molto meglio quelle ufficiali, e trasparenti: come non capirlo?) è stata decisa solo la riassunzione, a tempo determinato, dei quattro lavoratori precari, che sono tali da dieci anni e tali rimangono. Apprezzabile. La scelta era di fatto obbligata, dato che i loro contratti scadevano in agosto e la Regione era investita da una loro azione legale. Nessuna decisione, invece, su tutto il resto: le altre unità di personale necessarie, il ripianamento dei fondi ecc., per garantire la effettiva funzionalità del Corecom, come da accordi siglati fra il Consiglio, la Giunta e l'Agcom. L'intera materia è stata rinviata al 31 agosto prossimo(!?). E' inconcepibile che i dirigenti politici della Regione vadano in vacanza lasciando irrisolti problemi evidenziati da mesi, e che restano aperti in palese violazione dell'articolo 26 della legge regionale n. 3 del 2000. Così il Corecom continua a trovarsi costretto in una situazione di illegalità, dato che, per esempio, non riesce, per carenza di personale, a rispondere entro trenta giorni alle richieste di conciliazione. E' mio dovere istituzionale informare i cittadini dell'intollerabilità di questa situazione.

Il presidente Eros Brega e l'Ufficio di presidenza del Consiglio fanno da tempo che, se entro la fine di agosto, non daranno soluzione adeguata ai problemi che sono sul tappeto, il Corecom si vedrà indotto a rimettere le deleghe all'Autorità nazionale, dato che, per loro inconcludenza, non sarebbe più in grado di esercitarle. E' da sottolineare che il conflitto istituzionale – che a quel punto, non certo per nostra responsabilità, verrebbe ad aprirsi fra l'Agcom e il Consiglio regionale dell'Umbria – costituirebbe un precedente assoluto in Italia. Confido nella saggezza dei decisori. A essere responsabili, ci si guadagna sempre. Tutti".

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI LUGLIO DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'AR-



**CHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA
STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI**

Perugia, 4 agosto 2011 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di luglio 2011 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni".

La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 181 pagine dell'edizione di "Acs 30 giorni"- luglio 2011 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale. All'interno dello spazio "informazione e partecipazione" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.



E78: "C'È IL RISCHIO DI AZZUFFARSI SUL NULLA" - BRUTTI (IDV) INVITA I COMUNI COINVOLTI A "NON ACCALORARSI TROPPO NEL CONTENDERSI UN TRACCIATO CHE DIFFICILMENTE VEDRÀ LA LUCE".

Perugia, 2 agosto 2011 - "Il rischio è di azzuffarsi sul nulla. Un peccato imperdonabile in tempi di crisi profonda". Il consigliere regionale dell'Italia dei valori, Paolo Brutti, torna a parlare della questione della E-78. Per Brutti "l'assessore provinciale Caprini prende troppo sul serio l'ipotesi del Governo di un project financing che porti a termine l'autostrada. Si tratta - spiega - di procedure che finora hanno prodotto modesti risultati, specie in tracciati a bassa densità abitativa. Senza farsi abbagliare da nuove terminologie, questo genere di collegamenti, per essere realizzati, - puntualizza - devono giocoforza contare sulle risorse pubbliche. Immaginare che i privati possano ripagare un'opera del genere, ottenendone in più ricavi, grazie al pedaggio o monetizzando la visibilità degli insediamenti industriali lungo l'autostrada, è un'illusione, neanche tanto pia". Il consigliere regionale dell'Idv invita così i Comuni coinvolti "a non accalorarsi troppo nel contendersi un tracciato che difficilmente vedrà la luce. La strategia regionale - ribadisce Brutti - dovrebbe essere quella di stabilire un'unica priorità sulla quale insistere con forza nei confronti del Governo, che, a sua volta, abbini da anni i cittadini umbri, divertendosi a farli litigare sul nulla. Trovando, quel che è peggio, sempre qualche complice".

E78: "SERVONO CONCRETEZZA E DETERMINAZIONE. NON L'ATTEGGIAMENTO DA 'CASSANDRA' DA PARTE DI CHI, INVECE, DOVREBBE STIMOLARE E SOSTENERE IL PROGETTO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 2 agosto 2011 - "In tempi di crisi occorrono concretezza e determinazione per dare risposte ai cittadini dell'Umbria che da tempo soffrono di una rete infrastrutturale inadeguata e non al passo coi tempi. Se c'è un peccato imperdonabile, in merito alla vicenda della E 78, è il continuo atteggiamento da Cassandra da parte di chi invece dovrebbe sostenere ed incentivare al massimo lo spirito innovativo proposto da chi cerca soltanto di mettere definitivamente in soffitta i vecchi arnesi della politica, spesso troppo parolaia ed inconcludente": questa l'opinione del consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) sulle vicende che riguardano la strada E 78.

Secondo Smacchi, "pensare ad un project financing anche per la E 78, sulla falsariga di ciò che sta avvenendo per i lavori della Quadrilatero, non significa certo 'azzuffarsi sul nulla' (espressione usata dal consigliere Brutti (Idv), in un precedente lancio d'agenzia, ndr), quanto proporre uno strumento che può essere in grado di sbloccare una situazione ferma da anni. Fatto

salvo che il doveroso pressing sul Governo deve proseguire, non possiamo certo accontentarci delle continue lamentele, per quanto vibranti. Questa è l'ora del coraggio - conclude - e della voglia di dimostrare che insieme alle altre regioni coinvolte da questa importante arteria stradale, l'Italia di mezzo può diventare una realtà forte e vera a dispetto di chi ancora si diverte a giocare con la politica degli annunci".

"DOPO IL PRIMO TRATTO DELLA TERNI - RIETI SUBITO IL COLLEGAMENTO TRA LA FLAMINIA E LA TERNI-ORTE" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC - FDS)

Perugia, 3 agosto 2011 - "Il completamento del tratto della nuova 'Terni-Rieti' tra lo svincolo 'Terni Est' e lo svincolo 'Valnerina' è un primo passo verso il completamento dell'intera opera, a cui deve però accompagnarsi anche l'impegno, da parte dell'Anas e della Giunta regionale, ad ultimare il collegamento stradale tra la Flaminia (S.S. 3) e il Raccordo Terni-Orte". Lo chiede il capogruppo regionale del Prc - Fds Damiano Stufara, che, "convinto dell'importanza strategica di quest'opera e della sua oggettiva urgenza", ha presentato una apposita interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini".

Per Stufara "è fuor di dubbio che i lunghissimi tempi di realizzazione delle opere pubbliche in Italia costituiscano uno dei maggiori fattori di debolezza della nostra economia, alle prese ormai da decenni con un gravissimo gap logistico ed infrastrutturale; anche il cantiere della Terni-Rieti non è stato esente da questo genere di vicissitudini, a cui si sono peraltro aggiunti gravi incidenti sul lavoro e la preoccupante scoperta, due anni fa, di una pozza sotterranea contaminata da rifiuti industriali. Non si può tacere l'esistenza di una stretta connessione tra la lunga durata dei cantieri, l'insicurezza sui luoghi di lavoro e il degrado ambientale, tutti fattori che concorrono, anche nel caso di opere necessarie, a ridurre la portata effettiva dei vantaggi per il territorio derivanti dalla loro ultimazione".

"Per questo - spiega il consigliere regionale - riteniamo che il collegamento tra la Flaminia e il Raccordo Terni-Orte, già facente parte del primo tracciato della Terni-Rieti e ad oggi completato per due terzi, rappresenti un intervento relativamente semplice ed immediatamente efficace, in grado di apportare benefici reali tanto alle attività produttive quanto alla cittadinanza, alle prese da anni con il continuo transito di mezzi pesanti su strade destinate alla viabilità secondaria. Con meno di due chilometri di strada e una spesa preventivata di 15 milioni di euro si può trasformare la più classica delle "incompiute in un'infrastruttura degna di questo nome". Damiano Stufara conclude osservando che "la Giunta regionale è sicuramente a conoscenza del parere positivo espresso in tal senso dall'Anas e del suo impegno a finanziarne la realizzazione: è giunto



il momento di chiedere la piena esecutività degli accordi, anche individuando se necessario ulteriori risorse da destinare allo scopo nel piano di sviluppo regionale”.

E78: “UN INCONTRO CELERE TRA ISTITUZIONI, CAMERE DI COMMERCIO E FONDAZIONI BANCARIE PER IDENTIFICARE AL PIÙ PRESTO SOGGETTI PRIVATI INTERESSATI E SALVARE IL SALVABILE ” - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 3 agosto 2011 - “L'incontro tra sindaci e Provincia inerente l'E78 ha evidenziato una volta di più l'insussistenza di una classe politico amministrativa assolutamente inadeguata e fuori dalla realtà”. Lo afferma il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ricordando di aver già evidenziato come “i litigi del passato su di un tracciato virtuale abbiano prodotto ritardi e perdite di competitività del territorio altotiberino”.

Lignani sottolinea che “evidentemente la lezione dei primi anni 2000 non è servita: sarà comunque un'impresa ardua dover trovare quel capitale privato disposto a ricevere solo il 33 per cento di finanziamenti a cantieri chiusi; sarà comunque veramente difficile colmare il gap temporale ed economico rispetto agli altri territori umbri che godranno di una viabilità orizzontale a quattro corsie e prevalentemente senza pedaggio; sarà comunque irreparabile il ridimensionamento del tracciato che non passerà probabilmente più per Arezzo ma si reimmetterà sulla Siena-Bettolle. E nonostante tutto questo vediamo amministratori che ancora osano disquisire sul tracciato per mere logiche elettorali e pseudo ambientaliste”. Per il consigliere regionale del Pdl occorre invece “ammettere gli errori del passato e cercare immediatamente interposizioni private attraverso Fondazioni bancarie e Camere di Commercio con la consapevolezza che il privato, ammesso che lo si trovi, sceglierà in ogni caso la soluzione più economica e non certo quella più sostenibile dal punto di vista ambientale. Senza queste sensibilità – conclude Lignani Marchesani - e senza un'immediata agenda di incontri con le potenziali parti interessate è meglio avere il coraggio di chiudere una pratica risparmiando ai cittadini pagliacciate goliardiche o vuoti annunci che confermano solo l'incapacità di una ben precisa parte politica”.

“ANCORA RINVII PER LA PIASTRA LOGISTICA. I NOSTRI AMMINISTRATORI CONCENTRATI SUL PEDAGGIO PER LA E78” – NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 3 luglio 2011 - “L'ultimo annuncio roboante risale esattamente a un anno fa. In quell'occasione i nostri amministratori locali annunciavano per l'ennesima volta l'avvio dei lavori per la realizzazione della Piastra logistica dell'Altote-

vere, l'opera che doveva essere terminata già da anni e che invece nessuno riesce a vedere neppure iniziata. Purtroppo è triste constatare come avevamo ragione allora a dire che quel centro intermodale si presentava come un errore progettuale senza precedenti, privo di ogni fondamento strategico e urbanistico. Per giunta, in grado di condizionare il tracciato della E78 in maniera irreversibile e sconsiderata”. Così, Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta “l'ennesimo rinvio per l'assegnazione dei lavori della Piastra logistica dell'Altotevere, a seguito dell'esclusione del vincitore della gara”.

“È giusto ricordare – continua Dottorini – che la piastra logistica di Città di Castello gode di finanziamenti ridicoli rispetto a quelle di Foligno e Terni, 16 milioni di euro contro 39, e che nel progetto non è previsto nemmeno il collegamento con lo snodo ferroviario. Un obbrobrio progettuale che ci rende ridicoli in tutta Italia e ci identifica come unico centro intermodale senza lo scambio ferro-gomma. È per rimediare a queste scelte miopi che le amministrazioni di Città di Castello e San Giustino hanno chiesto di far transitare la E78 a ridosso degli abitati di Cerbara, Selci e Lama, in modo da intercettare il sito di un'opera frutto di scelte prive di strategia e senso logico. Ma, com'è noto, raramente la somma di due errori dà un buon risultato. E in effetti, a meno di tardivi e improbabili ravvedimenti da parte dei sindaci di Città di Castello e San Giustino, quello che ci troviamo a registrare è una mostruosità infrastrutturale degna di altre epoche e di altri territori. A nulla sono valse le nostre proposte di far realizzare uno studio tecnico che mettesse a confronto tutte le ipotesi di tracciato per la E78, compresa quella di alcuni noti e stimati tecnici locali, come l'ingegnere Giovanni Cangi e il professor Ermanno Bianconi”. “Quello scelto – conclude - è un tracciato irrazionale, individuato soltanto per rimediare all'errore della Piastra logistica. Occorre rivederlo radicalmente. A essere danneggiata altrimenti sarà l'intera vallata e gli abitati di Cerbara, Selci e Lama subiranno una ferita insanabile, sacrificati sull'altare della Piastra. Senza considerare poi la beffa del pedaggiamento, accolto a braccia aperte dai sindaci di San Giustino e Città di Castello e proposto dal tifernate assessore provinciale Caprini. In questo caso le inadempienze del governo nazionale, che da sempre promette la realizzazione dell'opera senza stanziare risorse, trovano una straordinaria copertura da parte di chi dovrebbe difendere il territorio e non svenderlo a un Governo che non sa più che pesci pigliare”.

E78: “STRUMENTALIZZAZIONI POLITICHE DA PARTE DI CHI HA CONSENTITO CHE LE ISTANZE DEL TERRITORIO VENISSERO ACCANTONATE” - CIRIGNONI (LEGA) CRITICA DOTTORINI (IDV) SU INFRASTRUTTURE E PIASTRA LOGISTICA DI CITTÀ DI CASTELLO



Perugia, 4 agosto 2011 - "Dopo decenni nei quali la sinistra altotiberina, inginocchiata di fronte alle Giunte regionali dello stesso colore che si sono susseguite nel tempo, ha svenduto gli interessi dell'Altotevere in materia infrastrutturale, assistiamo alla strumentalizzazione della E78 e della piastra logistica da parte di Dottorini, lui stesso componente di un sistema che si è dimenticato gli interessi di Città di Castello e dell'Alta Valle del Tevere". Lo dichiara il capogruppo leghista a Palazzo Cesaroni Gianluca Cirignoni, facendo riferimento a quanto affermato ieri dal capogruppo regionale dell'Idv.

Cirignoni aggiunge che "se queste due importanti opere non sono una realtà la responsabilità è delle Giunte regionali susseguitesì fino ad oggi, che hanno sacrificato gli interessi di un'area ad alta vocazione produttiva per privilegiare progetti infrastrutturali in altri comprensori della nostra regione. E' ipocrita, da parte di Dottorini - aggiunge -, attaccare il Governo nazionale quando invece insieme a tutta la sinistra comprensoriale ha consentito che le istanze legittime del territorio in materia di infrastrutture venissero accantonate. A nostro avviso - conclude Cirignoni - dopo decenni di articoli sui giornali sarebbe ora che la politica regionale facesse qualcosa di concreto promuovendo l'istituzione di un tavolo tecnico per valutare e realizzare in tempi brevi l'apertura al traffico della Galleria della Guinza".

E78: "CIRIGNONI ABBANDONA LE CARNEVALATE E RECUPERI LA MEMORIA STORICA. IDV DA SEMPRE SI BATTE PER UN TRACCIATO RAZIONALE" - REPLICA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 4 agosto 2011 - "Ci fa piacere che il collega Cirignoni, tra un raduno a Pontida e una manifestazione anti immigrati, trovi il tempo di occuparsi delle prospettive economiche dell'Altotevere. Peccato che lo faccia a sproposito e col piglio di chi deve difendere a tutti i costi un Governo indifendibile. E' significativo tra l'altro che, nella foga del giustiziere, si trovi fianco a fianco con gli amministratori locali, mentre provi un certo fastidio verso chi si è sempre battuto contro gli egoismi di campanile e per soluzioni razionali. D'altra parte è noto che per lui l'Altotevere termina a Pistrino e che, una volta salvaguardato quel 'centro storico', tutto è risolto, il resto sono chiacchiere". Con queste parole il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, replica a quelle che definisce "esternazioni agostane" del consigliere regionale della Lega Gianluca Cirignoni, sottolineando come "non è con le carnavalate alla Cirignoni che si risolvono i problemi dell'Altotevere".

"Comprendiamo benissimo - prosegue Dottorini - l'imbarazzo della nostra camicia verde nel tentare di mascherare le responsabilità sullo stato di stallo della E78 che, lo ricordiamo, sono da ad-

debitare alle eterne diatribe tra i sindaci di San Giustino e Città di Castello, ma anche e soprattutto ad un Governo nazionale che evidentemente non considera l'Umbria abbastanza 'padana' da meritare la giusta attenzione e i giusti finanziamenti economici. In questi casi un po' più di memoria storica e un po' meno di approssimazione non guasterebbero: noi da sempre ci battiamo per un tracciato razionale e da tempo chiediamo di realizzare uno studio tecnico che metta a confronto tutte le ipotesi di tracciato per la E78, compresa quella di alcuni noti e stimati tecnici locali, come l'ingegnere Giovanni Cangini e il professor Ermanno Bianconi. Ma nessuno, tanto meno Cirignoni, ha mai supportato questa ipotesi. Lui a quel tempo faceva i 'campeggi' goliardici alla Guinza - aggiunge il capogruppo Idv -, lasciando noi a batterci per un tracciato che salvaguardasse le potenzialità economiche, ambientali e culturali del territorio. Quello scelto è incomprendibile, individuato soltanto per rimediare all'errore ormai riconosciuto da tutti della Piastra logistica. Per questo ribadiamo la necessità di rividerlo radicalmente. A essere danneggiata sarà altrimenti l'intera vallata, non solo gli abitati di Cerbara, Selci e Lama che subiranno una ferita insanabile, sacrificati sull'altare della Piastra. Certo non pretendiamo che Cirignoni colga il valore o la valenza politica di certe argomentazioni, ci aspetteremmo che almeno avesse il buon senso di riconoscere chi, facendo prevalere l'interesse territoriale agli ordini di scuderia, ha sempre difeso con coerenza l'interesse dell'Altotevere e ha sempre proposto soluzioni ragionevoli per la dotazione infrastrutturale di un territorio che troppo spesso non riceve la giusta attenzione dalle politiche regionali e nazionali". "Ciò che veramente non riusciamo a comprendere - aggiunge il capogruppo Dottorini - è come faccia Cirignoni, pur di difendere il ministro Matteoli, a sostenere persino il pedaggio per un'opera che da sempre viene propagandata a servizio dei cittadini e delle imprese. Con il pedaggio gli unici a trarne vantaggio saranno invece i grandi gruppi imprenditoriali del Nord e non certo le aziende altotiberine".

GOLA DEL BOTTACCIONE: "ASSICURARE UNA ADEGUATA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DI UNO DEI SITI PIÙ STRAORDINARI NEL MONDO" - GORACCI (PRC-FED.SIN.) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 22 agosto 2011 - "Predisporre quanto necessario per un immediato intervento di ripulitura, ripristino e messa in sicurezza della Gola del Bottaccione, da effettuarsi prima della stagione autunnale, anche ricercando ed attivando opportune ed auspicabili sinergie con Provincia di Perugia, Comune di Gubbio, Comunità Montana". E' quanto chiede alla Giunta regionale, attraverso una interrogazione, il consigliere di Rifondazione comunista, Orfeo Goracci ricordando, nel suo at-



to ispettivo, che la Gola del Bottaccione rappresenta "uno dei siti più straordinari nel mondo".

Si tratta, ricorda, della "gola dell'iridio da cui ha preso spunto la teoria che fa risalire la scomparsa dei dinosauri alla caduta di un meteorite che ha sconvolto gli assetti del nostro pianeta. Lungo la strada che sale nella gola, da 44 anni, tutti gli anni, ad agosto - fa sapere - si svolge il Trofeo 'Luigi Fagioli', gara automobilistica in salita tra le più importanti in Italia ed in Europa che vede la presenza di migliaia di appassionati e curiosi lungo il percorso". Goracci ricorda quindi come la 'gola' sia percorsa dal torrente Camignano "che necessita da molto tempo di interventi di straordinaria manutenzione sia per ovvie ragioni di sicurezza, che per assicurare dignità, decoro e fruibilità del tratto. Come più volte segnalato e richiesto anche dagli amministratori del Comune di Gubbio (che credo abbiano ragione nel manifestare la propria incompetenza) - sottolinea l'esponente di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra - è venuta a determinarsi una situazione di vera e propria emergenza sull'invaso, cioè sul 'laghetto', formato in corrispondenza dello sbarramento storico da cui ha inizio l'antico acquedotto medievale.

Goracci, evidenziando "una situazione altamente delicata" sottolinea, in conclusione, la necessità che "quanto prima venga predisposto e realizzato un intervento di manutenzione straordinaria a partire da questa parte della gola del Bottaccione".

"VIA AL PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL TRATTO MOCAIANA - UMBERTIDE DELLA STRADA PIAN D'ASSINO" - MOZIONE DI SMACCHI (PD) PER CONSENTIRE ALL'ANAS IL COMPLETAMENTO DELLA STRADA"

Perugia, 22 agosto 2011 - "Attivare ogni strumento necessario per approvare il progetto definitivo per la realizzazione del tratto Mocaiana - Umbertide della strada ex S.S. 219 Pian d'Assino, così come modificato, e consentire all'Anas di programmare il completamento della strada". È quanto chiede, attraverso una mozione, il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi per il quale "è arrivato il momento che tutti i soggetti preposti si assumano le proprie responsabilità e dichiarino con atti pubblici la propria volontà di passare dalle chiacchiere ai fatti concreti, necessari per la realizzazione del secondo tratto Mocaiana - Umbertide".

"La Regione, - continua Smacchi - dovrà cercare, grazie ad uno sforzo congiunto tra tutte le istituzioni coinvolte, una sintesi che consenta la cantierabilità dell'opera da parte dell'ANAS, a cui spetterà anche il compito di reperire i fondi necessari, stimati in 170 milioni di euro. A seguito delle risultanze emerse in sede di Conferenza dei

Servizi del luglio 2006 - continua l'esponente del PD - si è reso necessario modificare la soluzione planoaltimetrica dell'intersezione con la S.P. 204/1 svincolo per Pietralunga (km 12+780). In data 28 Luglio 2010 - scrive ancora Smacchi nella mozione - è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale (n. 34) della Regione Umbria, l'avviso di deposito degli elaborati integrativi riguardanti il progetto definitivo del tratto Mocaiana - Umbertide. Adesso, a distanza di oltre un anno dall'ultimo atto, è necessario procedere al più presto alla convocazione della Conferenza dei Servizi per ottenere l'indispensabile valutazione di impatto ambientale e concludere celermente tutti i passaggi previsti per la consegna, da parte della Regione, del progetto definitivo ed auspicabilmente esecutivo nelle mani dell'ANAS. Solo con la conclusione di tutte le fasi preliminari si potrà finalmente capire la concreta volontà da parte della ANAS di finanziare e programmare l'effettiva costruzione".

"Il tratto Mocaiana-Umbertide - evidenzia Smacchi - ha avuto un iter travagliato dovuto anche alle richieste di modifiche progettuali avanzate dai Comuni interessati ma la sua realizzazione è indispensabile per rendere l'opera completa e fruibile, consentendo così, non solo di collegare vaste aree dell'Italia mediana con il nord - ovest del Paese, ma anche di interconnettersi con il corridoio transeuropeo n. 5 Lisbona - Kiev". "In questo momento di grande crisi economica, che coinvolge sia le famiglie che le imprese, - aggiunge il consigliere del PD - nessuno si può permettere il lusso di rinunciare alla realizzazione di grandi arterie di comunicazione, attese, tra l'altro, da decenni da una parte importante dell'Umbria. Mi auguro, - continua - che venga presto superata ogni problematica che rallenta la conclusione della fase progettuale con una assunzione di responsabilità di tutti i rappresentanti degli enti coinvolti, nel caso contrario, a settembre occorrerà una grande mobilitazione dell'alta Umbria per sensibilizzare tutte le Istituzioni a fare in fretta la loro parte e poter finalmente realizzare un'opera, che la stessa Regione - conclude Smacchi - ha inserito nel Piano regionale dei Trasporti come progetto strategico.



ISTRUZIONE/FORMAZIONE

E

CARO LIBRI: "CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E DEI GENITORI PER EVITARE SPECULAZIONI E ULTERIORI PROBLEMI A FAMIGLIE GIÀ ALLE PRESE CON LA CRISI" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 18 agosto 2011 – "I primi dati rispetto alle spese per libri e materiale scolastico confermano che quest'anno si arriverà ad un aumento, rispetto allo scorso anno dal 10 al 15 per cento, un ennesimo rincaro che peserà sui bilanci familiari di tanti cittadini già in cassa integrazione a fronte di investimenti per la formazione, da parte del Governo nazionale, pari praticamente a zero": così il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi.

"Nessun investimento e nessuna risorsa pubblica – prosegue Smacchi – sono previsti nella manovra di Tremonti, né per qualificare il nostro sistema scolastico, né tanto meno per quanto riguarda il miglioramento della funzionalità degli istituti: ciò induce i genitori degli studenti a provvedere in proprio e portare da casa carta per fotocopie o altro materiale. Una situazione in lento e progressivo peggioramento legata purtroppo ai dati della Caritas che, soprattutto in Alta Umbria, parlano ormai di una soglia del 50 per cento di fruitori composta da cittadini del territorio in difficoltà, che una volta rappresentavano anche la classe media come gli impiegati, e dai dati sulle ore di cassa integrazione che sono ancora allarmanti. I lavoratori della Merloni, della Sirap, della ex Pozzi e di tante altre aziende in crisi non possono vedere il loro contributo della cassa integrazione di 700 euro eroso da una spesa per i libri che aumenta progressivamente, partendo da 250 euro per le medie fino ad arrivare ai 450 euro delle superiori. Un combinato disposto – secondo il consigliere del Partito democratico – che impone alla politica di assumersi in fretta le proprie responsabilità, innanzitutto sul versante della lotta alla speculazione. Secondo me è opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente e operativa con le associazioni dei consumatori e genitoriali, al fine di condividere una linea di contrasto ai rincari incondizionati che rischia di mettere a repentaglio anche il sacrosanto diritto universale all'istruzione che non può ulteriormente gravare su situazioni famigliari che si sostentano con la cassa integrazione straordinaria oppure aggrappandosi alle pensioni degli anziani".

"Dobbiamo evitare ad ogni costo - conclude Smacchi - un pericolo che purtroppo sembra riaffacciarsi, quello del ritorno ad un'istruzione classista, legata al reddito ed alla facoltosità delle famiglie, che stratifica sempre di più la società e blocca l'ascensore sociale. Penso che l'istruzione, la formazione e il diritto allo studio, su cui la Regione ha investito dieci milioni di euro, siano delle ottime occasioni per dare attuazione ai principi di egualitarismo e pari accessibilità fondati sul

merito, diritti questi che devono essere garantiti e migliorati dall'azione della politica perché, come tutte le ricerche internazionali dimostrano, una buona e completa formazione scolastica è il presupposto per una società più competitiva ma anche più equa".

"RIAPRIRE IL CONFRONTO SULL'ABBONAMENTO TRASPORTO PER GLI STUDENTI, GIÀ PENALIZZATI DAL GOVERNO SULLE BORSE DI STUDIO. REGIONE DISPONIBILE" - BUCONI (PSI) ESORTA ENTI ED UNIVERSITÀ

Perugia, 30 agosto 2011 – "Il mancato rinnovo della convenzione tra Comune di Perugia, Provincia, Università, Adisu e Regione Umbria è figlia dei tagli scellerati messi in atto dal Governo a discapito dei servizi offerti dagli enti locali e dalle istituzioni pubbliche".

Lo afferma il capogruppo del Psi in Consiglio regionale, Massimo Buconi, chiedendo la riapertura delle trattative per una nuova convenzione prima dell'apertura dell'anno accademico evidenziando come il mancato rinnovo dell'abbonamento per i mezzi pubblici cittadini interessa circa 32mila universitari, quattromila dei quali hanno usufruito in passato di uno sconto medio del dieci per cento.

A giudizio di Buconi, "ci sono ancora tutte le possibilità di sottoscrivere una nuova convenzione per l'abbonamento universitario, anche in ragione del fatto che la Regione, prima dello stralcio dell'atto, ha confermato di poter reperire risorse per poter supportare la quota del diritto allo studio". Dopo aver preso atto che per una nuova convenzione si starebbero muovendo anche il Comune e la Provincia di Perugia, Buconi si augura che anche l'Università degli studi faccia la sua parte. "Aprire un nuovo tavolo - sottolinea in ultimo Buconi - è un atto che dobbiamo ai nostri giovani fuori sede e alle loro famiglie, che devono già fare i conti con borse di studio dimezzate per via della politica sull'Università messa in atto dal Governo. Il nostro Paese ha bisogno di giovani laureati capaci e preparati per poter uscire dalla crisi economica e puntare su un nuovo sviluppo".



LA MAGISTRATURA STA FOTOGRAFANDO UN SISTEMA SPREGIUDICATO DI ESERCIZIO DEL POTERE, UNA VERA E PROPRIA UMBRIOPOLI" - DE SIO (PDL) CHIAMA IN CAUSA LA SINISTRA

Perugia, 8 agosto 2011 – Dalle contestazioni e dalle indiscrezioni relative alle indagini della magistratura umbra, non è sotto accusa solo la sanità regionale ma emerge una vera e propria "Umbriopoli", con ramificazioni a tutti i livelli e che fotografano perfettamente un modello umbro diventato sistema spregiudicato di esercizio del potere. Alfredo De Sio consigliere regionale del Pdl commenta così quanto sta accadendo in merito alle inchieste in corso in Umbria. Quello che constatiamo - riprende il consigliere - fa emergere un modo di concepire la pubblica amministrazione inaccettabile per i cittadini dell'Umbria, con burocrati e rappresentanti delle istituzioni che hanno usato i loro ruoli per esercitare al meglio la pratica clientelare nell'amministrare la cosa pubblica.

Per De Sio appare incontrovertibile che il sistema Umbro è marcio, per effetto di responsabilità diretta della sinistra di governo che, nella migliore delle ipotesi, ha consentito il bivaccare indisturbato di singoli soggetti politici e non, che hanno utilizzato la cosa pubblica per interesse personale o di parte".

Qualche mese fa - ricorda l'esponente del Pdl - avevo sottolineato come in questa regione andasse comunque aperta la questione di un sistema che si muoveva sullo stretto crinale tra l'inopportunità e l'illegalità, e che non poteva più essere sottaciuta. Oggi, gli approfondimenti che stanno facendo la magistratura gli inquirenti si muovono proprio in quella linea sottile. Le tante inchieste di questi anni sono infatti solo l'onda lunga di ciò che in piccola parte emerse agli inizi degli anni 90 ed i tanti casi non più isolati, in cui restano coinvolti esponenti politici vecchi e nuovi di primo o di secondo piano, sono il sintomo di un sistema in disfacimento a causa delle promesse fatte e non mantenute e di una riforma della politica mai attuata. Un contesto intriso di senso di onnipotenza, frutto malato di quella sovrapposizione culturale tra partito e Stato che per la sinistra in Umbria è realtà consolidata da anni e che genera zone grigie dove prosperano le assunzioni compiacenti o le carriere fulminanti. In questo quadro - conclude De Sio - appare assolutamente evidente l'inadeguatezza e l'incapacità di questo governo regionale che, direttamente o per discendenza, non può sottrarsi alla deriva in atto.

SANITOPOLI: "IMBARAZZO PER LE ACCUSE A PD E GIUNTA. SCAMBIO DI FAVORI E RACCOMANDAZIONI SONO VIRUS LETALE PER DEMOCRAZIA" - DOTTORINI (IDV): "LA

GIUSTIZIA SI MUOVA CON ASSOLUTA FERMEZZA E TEMPI RAPIDI

Perugia, 9 agosto 2011 - "Proviamo imbarazzo per ciò che sta avvenendo intorno al Pd umbro. Se le accuse formulate dai Pubblici ministeri fossero confermate, ci troveremo di fronte a uno dei più grandi scandali politici della nostra regione. Per questo chiediamo che il Partito democratico faccia chiarezza, rifuggendo da tentazioni auto-assolutorie e prendendo le distanze in maniera esplicita da un sistema di potere che appare logoro e malato". Questa la prima reazione di Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, rispetto all'inchiesta Sanitopoli che vede coinvolti membri della passata Giunta, esponenti del Partito democratico e membri dell'attuale amministrazione.

"Non sta a noi - continua Dottorini - giudicare la rilevanza penale di quanto sta emergendo dalle indagini e confidiamo che i coinvolti nelle vicende oggetto di indagini sappiano cogliere in queste due settimane l'occasione per fugare ogni dubbio e far sì che le loro posizioni vengano archiviate. In caso contrario dovrebbero prenderne atto e separare i propri destini da quelli delle istituzioni che rappresentano, segnando così una differenza netta da quel centrodestra che a Roma accoglie rinvii a giudizio e condannati nelle proprie fila e in Parlamento. In Umbria la situazione è diversa, ma da ciò che si apprende dagli atti giudiziari pubblicati dai quotidiani affiora comunque un quadro desolante, fatto di scambi, favori e raccomandazioni. E questo non è certo un esempio edificante per la società regionale e per chi crede nel valore del merito, nella trasparenza e nella democrazia". "Contro certi sistemi, che inquinano e rischiano di contaminare la nostra stessa convivenza civile - conclude - continueremo a batterci al di là dell'indagine in corso e auspichiamo che la giustizia si muova con assoluta fermezza e in tempi rapidi. In gioco c'è la credibilità di un sistema e dobbiamo fare in modo che da questa vicenda, al di là dei rilievi giudiziari che emergeranno in maniera più definita nei prossimi giorni, si tragga anche una lezione politica. Scambi di voti, clientele e raccomandazioni sono un virus letale per la democrazia".

SANITOPOLI: "BRACCIO DI FERRO TRA MARINI E LORENZETTI, CON RIOMMI 'FILO ROSSO' CHE LEGA LE DUE PRIMEDONNE" - NOTA DI MONNI (PDL)

Perugia, 9 agosto 2011 - "I conti in ordine e gli affari loro: è un braccio di ferro tra la Marini e la Lorenzetti, con la prima che prende le distanze e la seconda che difende l'operato di dieci anni. In mezzo, la difesa di Riommi che, a leggere quanto riportato dai giornali, 'plasticamente' rappresenta il filo rosso che lega le due primedonne". Sono le considerazioni di Massimo Monni, consigliere re-



gionale del Pdl, sulle vicende giudiziarie che stanno interessando alcuni esponenti politici e non solo.

“Nelle sue dichiarazioni riportate dall’America – continua Monni –, la presidente Marini parte da un presupposto: che i fatti relativi all’indagine riguardino la Giunta precedente. Ottimo motivo per scaricare responsabilità e annunciare riflessioni settembrine sulla trasparenza dell’operato dell’Esecutivo da lei guidato. Ma siamo sicuri? Leggendo le dichiarazioni di Riommi così come sono state riportate dai quotidiani non pare proprio, visto che – sostiene Monni – le accuse contro di lui riguarderebbero il maggio 2010 ergo, ‘l’era-Marini’, non Lorenzetti. E’ lo stesso Riommi che si difende affermando che ‘i fatti contestati riguardano il periodo in cui non aveva la delega al Bilancio, quindi ‘esecutivo-Lorenzetti’, ma quella della Sanità, vale a dire nuova Giunta Marini”.

“In questo quadro – prosegue il consigliere del Pdl – anche la posizione del dirigente Di Loreto, in pensione da pochi mesi e con una consulenza da circa 100mila euro, rappresenta una cerniera inequivocabile tra il vecchio e il nuovo, in tandem con il direttore dell’Asl 3 Rosignoli. La Lorenzetti e, a seguire, la Rosignoli, scelgono un terreno di scontro apparentemente sicuro, quello dei risultati ottenuti dalla Sanità umbra, dei conti in ordine e dell’efficienza del comparto, a loro dire – aggiunge Monni – una prova inconfutabile di una buona amministrazione, che l’inchiesta non può cancellare. Ma i conti in ordine, richiamati prima da Rosi e Bottini, e ora da Lorenzetti e Rosignoli, possono fare da ‘foglia di fico’ ad un sistema clientelare che crea abusi e disuguaglianze, possono giustificare l’utilizzo della Pubblica amministrazione per fare gli affari propri? E la presidente Marini quanto deve la sua elezione a questo sistema dal quale, forse, si vuole distinguere? La guerra più o meno aperta tra lei e la Lorenzetti – conclude – non assolve nessuna delle due. ‘Sanitopoli’ o, per dirla con il collega De Sio, ‘Umbriopoli’, è un patrimonio di entrambe, e non solo. Lo è del sistema politico umbro che da sempre governa questa regione”.

SANITOPOLI: “LA PRESIDENTE MARINI REVOCHE GLI INCARICHI A RIOMMI, DI LORETO E ROSIGNOLI, OPPURE SI DIMETTA” – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA)

Perugia, 9 agosto 2011 – “Gli intralazzi le raccomandazioni, gli abusi di potere che sembrerebbero emergere dall’inchiesta cosiddetta ‘Sanitopoli’, arrivata al primo giro di boa, gettano un’oscura ombra sulla Sanità regionale, e testimoniano la presenza di una vera e propria ‘Sanitocrazia’ umbra, nata per volere della sinistra e insieme ad essa trasformatasi in casta”. E’ il giudizio del capogruppo in Consiglio regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, sulle vicende giu-

diziarie che stanno interessando alcuni esponenti politici umbri.

“Invitiamo la Ppresidente Marini – aggiunge Cirignoni – a revocare senza indugio gli incarichi al suo consulente Di Loreto, che ci costa 120mila euro l’anno, al neo assessore Riommi, ed alla direttrice dell’ASL3 di Foligno che, si apprende dalla stampa, sarebbe indagata anche per uno dei più odiosi atti che possano essere compiuti nei confronti di un paziente, manometterne la cartella clinica. Abbia la Presidente il coraggio di compiere questi atti, necessari a dare tranquillità ai cittadini e ristabilire la fiducia nella Sanità regionale, oppure si dimetta, non aspetti che siano i cittadini a mandarla a casa ‘a suon di monetine’. Ricordiamo peraltro che in un contesto dal quale emergerebbe un’azione illegittima della politica, al fine di pilotare assunzioni che hanno ‘drogato’ il sistema sanitario umbro, noi siamo ancora in attesa di una risposta da parte della Giunta regionale

in merito alla mancata pubblicazione, da parte della direzioni delle Aziende sanitarie, di più di mille curriculum degli oltre 2mila 400 dirigenti della sanità regionale. Non vorremmo – conclude – che tali inadempienze servano a nascondere curriculum truccati o la mancanza di titoli adeguati all’incarico ricoperto”.

SANITOPOLI: “L’IDV NON PUÒ CONTINUARE A DISTINGUERSI DAL SISTEMA DI POTERE DI CUI FA PARTE; SERVE UNO SFORZO CORALE” - MONACELLI (UDC) CONTRO LA “RAPPRESENTAZIONE GATTOPARDESCA DELLA POLITICA”

Perugia, 10 agosto 2011 – “Condividere i vantaggi di un sistema di potere del quale si fa parte e contestualmente distinguersi in nome di una discutibile purezza, appare sempre più una rappresentazione gattopardesca della politica, dove ciascuno tenta di cavarsela come può senza però riuscire a salvare l’Umbria”. Sono le parole con cui Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale, stigmatizza il comportamento politico di Italia dei Valori dell’Umbria a proposito, precisa la stessa Monacelli, del “leggero imbarazzo espresso sulle inchieste giudiziarie in atto che mettono in luce un vero e proprio sistema affaristico di conservazione del potere nella nostra regione, a fronte del quale non ci si distingue tentando di vestire i panni di una sprovveduta Alice nel Paese delle meraviglie. La politica umbra, conclude Sandra Monacelli, non ha bisogno di moralizzatori dei giorni pari, ma di uno sforzo corale che a prescindere dai ruoli consenta di comprendere che il limite del consentito, così come quello della sopportabilità, è stato superato”

SANITOPOLI: “NOI ESTRANEI A LOGICHE CLIENTELARI; L’UDC SMETTA DI FARE LA RUOTA DI SCORTA E GUARDI ALLA TRADI-



ZIONE DALLA QUALE PROVIENE" - DOTTORINI (IDV) RISPONDE A MONACELLI

Perugia, 10 agosto 2011 – "La coerenza dell'Italia dei Valori in Umbria è fuori discussione. Noi siamo totalmente estranei a qualsiasi logica clientelare e da sempre agiamo da pungolo all'interno della maggioranza di centro-sinistra, molto di più di quanto abbia fatto la cosiddetta opposizione, sempre pronta a finte indignazioni per poi raccogliere le briciole di un sistema di potere che ormai appare logoro e malato.

Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, replica così agli esponenti Udc, Sandra Monacelli e Maurizio Ronconi, sulla polemica relativa all'indagine cosiddetta "Sanitopoli" ed aggiunge: comprendiamo il disagio dei membri Udc che, provenendo da una tradizione politica molto segnata dalle vicende di Tangentopoli, mal tollerano le posizioni intransigenti di chi, non avendo mai usato certi metodi per fare politica, sta cercando di rendere l'Umbria una regione più moderna e trasparente". "E' stato grazie al lavoro che abbiamo svolto come componenti di questa maggioranza – continua Dottorini – se il Consiglio regionale ha recentemente approvato la nuova legge sui criteri di nomina dei direttori sanitari, che rappresenta un primo passo per allontanare la politica dalla gestione della sanità. La nostra coerenza ci permette di chiedere ad un nostro alleato, il Pd, di risolvere un problema evidente che imbarazza tutta la coalizione. Riteniamo invece che il pulpito dell'Udc non sia credibile e che non sia in grado di dare lezioni a nessuno, tanto più quando continua a proporsi come ruota di scorta dell'esecutivo di turno".

"LE PAROLE DELLA BRAMBILLA NON OFFENDONO GLI UMBRI, ORGOGLIOSI DI TRADIZIONI E STORIA" - MONACELLI (UDC) SULLA LETTERA DEL MINISTRO

Perugia, 10 agosto 2011 – "L'irresponsabilità del Ministro del turismo Michela Vittoria Brambilla che spacca i propri personali fanatismi come fossero inconfutabili valori universali, non mortifica le comunità umbre, orgogliose delle proprie tradizioni e della propria storia, cresciuta ed esaltata da manifestazioni come la Quintana, i Giochi de le porte, il Calendimaggio, la Corsa dell'anello". Così il capogruppo Udc in Consiglio regionale Sandra Monacelli a proposito delle manifestazioni storiche umbre escluse dal ministero per il presunto sfruttamento di animali.

"E' davvero stucchevole, aggiunge la Monacelli, la banalità con la quale il ministro Brambilla polemizza a mezzo stampa con rappresentanti istituzionali e comunità umbre, per il mancato inserimento di importanti feste storiche regionali, nel suo personalissimo quanto discrezionalissimo elenco di manifestazioni, riconosciute come Patrimonio d'Italia".

Dopo aver evidenziato che le affermazioni della Brambilla creano un legittimo imbarazzo nei dirigenti ed elettori del Pdl umbro, "costretti ad ammettere che il loro ministro del turismo ha perso un'altra buona occasione per tacere" la Monacelli conclude: "Di fronte ai problemi gravi del nostro Paese, la Brambilla si diverte a fare il ministro del turismo 'con olive ed ombrellino', rappresentando l'ennesima evidente inadeguatezza di questa seconda Repubblica, fatta di chiacchiere e distintivo".

SANITOPOLI: "IDV UMBRA ATTACCATO ALLA POLTRONA, INVECE DI OFFENDERE L'OPPOSIZIONE LASCI LA GIUNTA MARINI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 10 agosto 2011 – A proposito del ruolo politico dell'Idv all'interno della maggioranza che guida la Regione Umbria e della inchiesta della magistratura, il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni afferma: "Italia dei valori sarà anche fuori dalle vicende giudiziarie che riguardano il Pd umbro, ma il suo sostegno incrollabile a questa maggioranza indagata coinvolge i dipietristi a pieno titolo nell'oscuro sistema di potere che emerge da Sanitopoli e dalle altre inchieste". Per Cirignoni dunque, Dottorini, "non può lanciare accuse all'opposizione, ma farebbe bene ad uscire dalla maggioranza o altrimenti a tenere un profilo meno ipocrita, spiegando chiaramente agli elettori perché continua a sostenere la Giunta Marini".

Il problema è - conclude Cirignoni - che l'Idv in Consiglio regionale è attaccato alla poltrona che gli garantisce la presenza in Giunta, e preferisce piuttosto affondare con la maggioranza anziché toglierle coerentemente il sostegno".

UMBRA ACQUE: "LA SOCIETÀ CONTINUA A VESSARE I CITTADINI UTENTI E AD ASSICURARSI L'UTILE CANCELLATO DAL REFERENDUM " - GORACCI (PRC-FDS) FA APPELLO A SINDACI, ATI E REGIONE

Perugia, 11 agosto 2011 – "La Società Umbra Acque la cui maggioranza delle azioni è in mano ai comuni umbri continua, imperterrita, a pretendere dai cittadini clienti il versamento del deposito cauzionale, a garanzia del credito per quanti pagano con bollettino postale; allo stesso tempo continua a vedersi riconosciuto quell'utile del sette per cento che gli stessi cittadini gli hanno negato con il Referendum popolare del giugno scorso".

A sollevare il duplice problema è Orfeo Goracci, vice presidente della Assemblea di Palazzo Cesaroni e consigliere regionale di Prc-Feds, che ritiene indispensabile l'intervento di sindaci e assemblee degli Ambiti territoriali perché vengano adottate al più presto scelte e provvedimenti atti a salvaguardare dal deposito cauzionale almeno le



fasce sociali più deboli, anche in ragione del fatto che su questa pretesa di Umbra Acque, di dubbia legittimità e che sta peggiorando il rapporto fiduciario con i cittadini, è stata promossa da tempo una class action in attesa di pronunciamento.

Goracci invita poi la politica umbra, la Regione e gli enti territoriali "a dare seguito concreto al risultato dei referendum del giugno scorso, iniziando da divieto di riconoscere un utile fisso ai gestori del servizio idrico, in nome del concetto di acqua inteso come bisogno primario e bene comune, sul quale non si possono fare profitti.

Nel ricostruire le vicende del deposito cauzionale, Goracci afferma: "è sconcertante rilevare come la Società Umbra Acque abbia intrapreso una vera e propria battaglia contro i cittadini-utenti-clienti che non hanno alternative per avere l'acqua in casa.

Tale ostinazione può essere fatta risalire solo alla volontà della società a maggioranza pubblica di far cassa, introitare qualche milione di euro freschi per costituire un accantonamento che servirà a fare bilancio e non potrà essere utilizzato per quegli investimenti, di cui i territori e le comunità avrebbero urgente bisogno. La manovra di aumento della cauzione che appare vessatoria sia al sottoscritto che ai cittadini - aggiunge Goracci - porterà nelle casse della Società una quota superiore a quella derivante dal semplice gettito delle nuove entrate".

UMBRA ACQUE: "IL NUOVO CDA PROTEGGA LE FASCE DEBOLI DEI CITTADINI, ANCHE CON UNA COMMISSIONE APERTA AI RAPPRESENTANTI DEGLI UTENTI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 11 agosto 2011 – Il nuovo consiglio di amministrazione della Società Umbra Acque deve attivarsi immediatamente con fatti concreti e richieste ufficiali alla Autorità di Ambito per limitare al massimo o eventualmente eliminare l'adeguamento del già oneroso deposito cauzionale disposto dalla stessa Società e che in questi giorni sta arrivando nelle case dei cittadini, inserito all'interno della bolletta".

Lo chiede il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi che prendendo posizione sull'argomento suggerisce alla società gestrice del servizio, la eventuale istituzione di una commissione di garanzia formata, pariteticamente, da amministratori della società e dai rappresentanti dei consumatori, per arrivare alla elaborazione di un elenco più dettagliato di utenti abitualmente morosi e, allo stesso tempo, individui quei soggetti, appartenenti alle fasce economicamente più deboli, che per una semplice svista o dimenticanza si trovano nelle condizioni di essere classificati come cattivi pagatori, al punto di dover anticipare alla società una quota, a titolo di garanzia così come chiaramente specificato nella lettera abbinaata alla bolletta. Anche l'Autorità di Ambito, prosegue Smacchi, si deve attivare immediata-

mente, come hanno già fatto molti sindaci e la loro associazione, per ridefinire le modalità di applicabilità di questa richiesta avanzata da una società per azioni e dare piena attuazione al principio volutamente generico inserito nella carta dei servizi, approvata dall'Ambito territoriale il 21 dicembre 2005 che al punto all'art. 3.3 prevede la partecipazione dell'utente che ha titolo ad avanzare proposte, suggerimenti e inoltrare reclami.

Il nuovo consiglio di amministrazione, anche se non rappresenta omogeneamente tutto il territorio servito, a giudizio di Smacchi è anche quello di recepire le proposte degli utenti, operare per rendere l'offerta del servizio e dei suoi costi accessori rispondente alla mutata realtà socio-economica dei nostri cittadini rispetto alle decisioni assunte nel 2009 e tutelare, considerandolo un dovere civico, quelli che sono impossibilitati ad avere un conto corrente e una carta di credito. Credo, conclude Smacchi, che l'Umbria non si debba permettere alcuna forma di cannibalizzazione dei cittadini, in particolare quando essi chiedono la semplice erogazione di un bene primario innegabile".

SANITOPOLI: "CRISTOFANI DICA SE RIOMMI, LA ROSIGNOLI E LA SANTONI POSSONO RIMANERE NELLE LORO POSIZIONI O DEVONO ESSERE RIMOSI" - NEVI (PDL) SULLE DICHIARAZIONI DEL COORDINATORE DELLA SEGRETERIA REGIONALE PD

Perugia, 11 agosto 2011 – "Il Partito democratico umbro, con Sauro Cristofani, sta comprensibilmente cercando di distogliere l'attenzione dall'inchiesta attaccando a testa bassa chi osa intervenire su quello che è il più grande scandalo politico giudiziario dell'Umbria dopo tangentopoli e che rischia di minare definitivamente il rapporto tra il Pd e la sua base che è scossa da quello che sta succedendo".

Lo afferma Raffaele Nevi presidente del gruppo Pdl in Consiglio regionale a proposito di una dichiarazione pubblicata dai quotidiani umbri di oggi del coordinatore regionale Pd Sauro Cristofani.

"Certo, prosegue Nevi, "nessuno si aspettava che dopo le lezioni morali che ci hanno propinato fino a pochi giorni fa, si ritrovassero loro stessi dentro uno scandalo che evidenzia un modo di gestire la pubblica amministrazione che ricorda, come abbiamo detto in altre occasioni, metodi e prassi tipiche di zone ad alta infiltrazione malavitoso.

Cristofani, invece di attaccare il Pdl e Berlusconi ci dica se e come il Pd intende risolvere politicamente la questione e risponda alle domande che abbiamo posto nei giorni scorsi. Ci dica in particolare se Riommi, la Rosignoli e la Santoni possono rimanere nelle loro posizioni, o devono essere rimossi. Se la linea fosse quella della difesa d'ufficio, allora conclude Nevi, si prepari a rispondere ai suoi elettori perché non rinunceremo



mai a denunciare che il Pd, la Marini e compagnia non sono altro che dei prestanome momentanei che hanno l'unico obiettivo di tenere in vita un sistema di potere che impoverisce l'Umbria e che scoraggia chi merita e chi ha talento a favore di chi è agganciato al carro giusto".

SANITOPOLI: "IL CONSIGLIO REGIONALE ISTITUISCA UNA COMMISSIONE DI INDAGINE" – DE SIO (PDL): "LO STRUMENTO MIGLIORE PER LAVORARE SU UN PROBLEMA CHE POTREBBE NON ESSERE CIRCOSCRITTO ALLA SANITÀ"

Perugia, 12 agosto 2011 – "Il sistema di abusi di potere e di favoritismi che emergerebbe dalle inchieste in corso necessita di immediati riscontri in tutte le articolazioni dell'amministrazione pubblica regionale, al fine di verificare se anche altre realtà del sistema di 'Umbriopoli' abbiano funzionato con gli stessi criteri": Alfredo De Sio, consigliere regionale del Pdl, chiede che il Consiglio regionale attui una verifica su tutte le procedure di assunzione che negli ultimi anni hanno riguardato le realtà "dove il potere politico possa aver esercitato il suo condizionamento".

"E' necessario – secondo De Sio - avviare una seria indagine interna per riscontrare eventuali anomalie nella gestione dei vari enti ed aziende a controllo regionale dove l'attività discrezionale dei vari manager possa avere compiaciuto il sistema politico di riferimento. Non si tratta di dare la caccia alle streghe, ma al contrario di fornire certezze a tutti coloro che vogliono credere che il rapporto tra cittadini e pubbliche amministrazioni possa basarsi ancora sulla fiducia e la credibilità. Le litanie sulla sanità umbra più economica ed efficiente, alle quali in questi giorni il Pd fa ricorso per attutire la questione morale che lo coinvolge, nascondono il dubbio che si sta facendo largo anche nel centrosinistra, che la stessa sanità non sia sicuramente la più trasparente". Secondo De Sio, "lo strumento migliore per lavorare serenamente attorno ad un problema che potrebbe non essere circoscritto ma riguardare anche altre realtà, non solo in ambito sanitario, della pubblica amministrazione regionale, è quello di una Commissione di indagine istituita dal Consiglio Regionale". Per il consigliere del Pdl "la presidente Marini, dopo mesi di pratica dell'esercizio dello struzzo, sa di non poter continuare a difendere l'indifendibile ed il Consiglio regionale, proprio per il ruolo di Assemblea che rappresenta tutti i cittadini umbri, deve fare la sua parte".

UMBRA ACQUE : "IN TEMPI DI CRISI È UN ATTO VESSATORIO VERSO I CITTADINI" - MONACELLI (UDC) CHIEDE DI SOPPRIMERE ENTI INUTILI E CARROZZONI

Perugia, 12 agosto 2011 – E' davvero insopportabile l'atteggiamento vessatorio utilizzato da Umbria Acque nel pretendere aprioristicamente a garanzia del debito un eccessivo deposito cauzionale, (persino triplo rispetto ai normali consumi), da cittadini che in luogo della domiciliazione bancaria utilizzano i bollettini postali. Lo dichiara Sandra Monacelli capogruppo Udc in Consiglio regionale, auspicando che la Regione, istituzioni e i rappresentanti politici dell'Umbria "formalizzino atti concreti tendenti alla soppressione definitiva di Atil e Agenzie in cui ingrassa un sottobosco di nominati".

Per la Monacelli scelte radicali in tema di risparmio dei costi a carico dei cittadini le esigono la difficile situazione economica del nostro Paese e la ormai acquisita consapevolezza che non sarà più possibile vivere al di sopra delle proprie possibilità.

Non sono più rinviabili, prosegue la Monacelli, "tagli ed eliminazione di carrozzoni ed enti inutili i cui costi, sempre meno giustificabili, non possono più essere sopportati dai cittadini anche perché, conclude l'esponente Udc, le Istituzioni pubbliche e i rappresentanti politici, non possono continuare a levare in pubblico la propria voce di dissenso, salvo poi spartirsi, in privato, i posti nei consigli di amministrazione".

MANOVRA: "NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DI SERVIZI E BENI COMUNI, LA CGIL RITIRI LA FIRMA - A DUE MESI DAL REFERENDUM, STUFARA (PRD-FDS) ANNUNCIA ATTI POLITICI PER RISPETTARE IL VOTO POPOLARE

Perugia, 12 agosto 2011 – A meno di due mesi dall'esito del referendum sull'acqua come bene da tutelare, le parti sociali presentano al Governo un documento in cui si chiede un grande piano delle privatizzazioni che include servizi, patrimoni e beni comuni; la Società Umbra Acque chiede l'adeguamento del deposito cauzionale, già esoso, conservando in bolletta la voce del sette per cento di garanzia dell'utile sull'investito che i cittadini hanno bocciato; il SII raddoppia le tariffe, a fronte di un peggioramento del servizio".

La considerazione sui tre eventi è di Damiano Stufara, capogruppo di Prc-Fds in Consiglio regionale che si chiede, quando l'Italia diventerà un paese normale, capace di rispettare la volontà degli elettori e tutelare i suoi beni comuni. Schierandosi decisamente contro i "tentativi maldestri di reintrodurre le privatizzazioni e le logiche di profitto, proprio lì dove i cittadini italiani si sono espressi con un forte, inequivocabile e sostanziale No nel referendum, Stufara annuncia, per subito dopo ferragosto, "una serie di atti politici per far rispettare il responso dei referendum, avviando quelle procedure necessarie alla ripubblicizzazione dei beni comuni, a partire dall'acqua". Dopo aver ricordato che il gruppo regionale del Prc-FdS, già nel 2010, presentò la proposta di modifica dello Statuto della Regione Umbria, per



l'inserimento dell'acqua come bene comune, il capogruppo Stufara invita la Cgil, come ha già fatto il Comitato umbro acqua pubblica, a ritirare la propria firma dal documento presentato al Governo e a dare a Prc-Fds il pieno appoggio in questa battaglia".

MANOVRA: "IL GOVERNO SEMBRA VOLER ANTICIPARE L'IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU)" - PER SMACCHI (PD) "SARÀ INIQUA E REPRESSIVA, UNA STANGATA PER CITTADINI E IMPRESE"

Perugia, 12 agosto 2011 – A proposito dell'imminente varo della manovra finanziaria da parte del Governo nazionale il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi fa le seguenti valutazioni: "La possibile introduzione anticipata dell'imposta municipale unica (Imu) voluta dalla Lega e prevista dal suo inesistente federalismo fiscale e la riduzione dei trasferimenti verso gli enti locali sarà una stangata come non se ne vedevano da anni per i cittadini e le imprese. L'imposta unica conterrà anche la tassa sui rifiuti con il non trascurabile aspetto che le imprese subiranno un aumento significativo dell'importo proprio in un momento di enormi difficoltà finanziarie che andranno ad aggiungersi alla riduzione dei trasferimenti verso i comuni che sarà del 42 per cento in due anni. Questi sono i veri effetti del federalismo fiscale che porta il Governo nazionale a introdurre subito tasse pesanti sui cittadini che deprimono ancora ulteriormente i consumi ed eroderanno i risparmi e, allo stesso tempo impugnare presso la Corte costituzionale, i nostri provvedimenti rivolti allo sviluppo e alla ripresa economica come la rimodulazione dell'Irap per le aziende che assumono a tempo indeterminato. La confusione che regna nel governo nazionale rischia di accelerare e peggiorare la situazione, visto che le misure annunciate appaiono prive di coerenza e aprono la strada alla macelleria sociale dove, ancora una volta, chi ha di più o elude di più è messo nelle condizioni di cavarsela versando delle briciole e la povera gente subirà un netto peggioramento delle condizioni di vita. Viene da chiedersi, continua Smacchi, se questa manovra iniqua e depressiva che grava sui più deboli, sarebbe stata così pesante se il provvedimento sul rientro dei capitali esportati all'estero, voluto dal duo Tremonti - Berlusconi, avesse avuto gli effetti sperati invece che il misero risultato ottenuto. Infatti, se quei 100 miliardi depositati all'estero e altri 145 che si sospetta ci siano fossero veramente rientrati in Italia, avrebbero dato un gettito talmente importante che la manovra sarebbe stata molto più leggera e la nostra credibilità, a livello internazionale, ne avrebbe sicuramente giovato tanto da consentirci di pagare meno interessi sul debito. Forse, continua Smacchi, si sta avverando quello che un grande personaggio come Indro Montanelli amava dire ai suoi interlocutori e cioè che gli italiani, per capire veramente chi è Silvio Berlusconi, lo avrebbero dovuto far governare. L'unico rammarico che ho

e contro il quale è nostro dovere reagire politicamente, continua Smacchi è per il futuro dei cittadini perché, alla sua auspicata fine politica con le possibili elezioni anticipate a maggio 2012, corrisponde il peggiore momento civile ed economico della nostra millenaria storia".

MANOVRA: "STRAVOLGE LA COSTITUZIONE; GUAI PER LA SINISTRA CONSIDERARLA UN SACRIFICIO NECESSARIO" - NOTA DI STUFARA CAPOGRUPPO DI PRC-FDS

Perugia, 17 agosto 2011 – La manovra economica del governo è il frutto avvelenato della sventura pluridecennale del sistema Paese, che con la definitiva demolizione del contratto nazionale, del welfare, del sistema delle autonomie locali e delle regioni, conosce oggi un punto di non ritorno.

Lo scrive in una nota il capogruppo in consiglio regionale Damiano Stufara che nel merito osserva: "Non siamo semplicemente di fronte ad una finanziaria che aggrava la crisi e rafforza i finanziari, perché nel momento in cui il pareggio di bilancio viene assunto come principio costituzionale, si sancisce di fatto la subordinazione anche formale della politica all'economia, da cui deriva la fine dell'idea stessa di una redistribuzione della ricchezza corrispondente ai bisogni ed alle aspettative della popolazione.

Se il centrosinistra vuole essere conseguente nella difesa della democrazia e operare per la sconfitta delle destre, continua Stufara, è ora che affronti la questione dell'alternativa a partire dai contenuti programmatici, uscendo quindi da una discussione tutta appiattita sulla leadership e predisponendo proposte ben comprensibili alla popolazione e immediatamente efficaci. In primo luogo è dunque indispensabile passare da una discussione sul "chi" ad una sul "che cosa"; alla popolazione serve una risposta, non un "papa laico", segno piuttosto di un complessivo regresso della democrazia che prelude a svolte autoritarie, come dimostra la soppressione di enti eletti quali le province e i piccoli comuni. È del tutto evidente aggiunge il capogruppo di Prc-Fds a Palazzo Cesaroni, che questa svolta non potrà avvenire finché le forze dell'opposizione parlamentare perpetueranno nella complicità con le scelte del governo nazionale, complicità che con il voto favorevole a scatola chiusa alla finanziaria targata Tremonti ha conosciuto un'ulteriore, vergognosa conferma. Non ci si può scandalizzare per i tagli agli enti locali per poi piegare la testa a Roma in nome di una presunta ragion di Stato; finché il centrosinistra rimarrà irretito nell'ideologia dei sacrifici necessari la sua proposta politica sarà incomprensibile e come tale condannata alla sconfitta. In secondo luogo è dunque un punto dirimente la costruzione dell'opposizione nei territori, sfruttando tutti i mezzi a disposizione delle istituzioni locali nell'azione di contrasto della manovra.



Per questo – conclude - il Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra ritiene necessario operare da subito per indicare la possibilità di scelte alternative, che vanno dalla tassazione dei grandi patrimoni alla lotta all'evasione fiscale, dal dimezzamento degli stipendi di manager e dirigenti al contrasto delle delocalizzazioni, dal taglio delle missioni di guerra e delle grandi opere inutili allo sviluppo di politiche industriali e sociali degne di questo nome.

Sconfiggere Berlusconi significa sconfiggere il neoliberalismo; per far questo serve una straordinaria mobilitazione politica a partire dai territori, una mobilitazione che attraversi anche le istituzioni locali e che faccia definitivamente capire alla popolazione da che parte sta il centrosinistra”.

SANITOPOLI: “STUPISCE IL SILENZIO DI SINDACATI E SOCIALISTI” - NOTA DI MONNI (PDL) CHE PARLA ANCHE DI “IMBARAZZANTE BRACCIO DI FERRO TRA LA MARINI E LA LORENZETTI”

Perugia, 17 agosto 2011 – L'abbiamo denunciato da sempre: in Umbria domina un sistema di potere figlio di oltre quaranta anni di governo monocoloro che, alimentando se stesso e insistendo nel perseguire interessi oligarchici, blocca lo sviluppo economico, sociale e culturale della regione. Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni osservando che oggi, di fronte alla questione morale che si è aperta con forza in Umbria, stupisce il silenzio di tanti, come i Sindacati di solito solerti nel prendere posizione, e dei Socialisti che forse, sopraffatti dalla sindrome di Stoccolma, in questa occasione trovano più conveniente un atteggiamento sordo e indolente, tacendo e dimenticando come l'accanimento dei comunisti criminalizzò e distrusse il partito socialista negli anni '90.

Scaricare le responsabilità, annunciare riflessioni settembrine e magnificare i conti in ordine, prosegue Monni, non serve a nulla se poi si ricorre, con disinvoltura e in netto contrasto con la necessità di razionalizzare i costi pubblici, all'affidamento di opulenti incarichi a dirigenti regionali già pensionati. Mentre si chiedono importanti sacrifici ai cittadini, dall'inizio dell'anno infatti, sono stati decretati ben due super incarichi, onerosi quanto flebilmente motivati, sottraendo risorse finanziarie e penalizzando giovani meritevoli e preparati. Di vero c'è che non riusciamo a vedere discontinuità in questo agire politico: la guerra più o meno aperta tra la Marini e la Lorenzetti non assolve, allora, nessuna delle due. Le regole del gioco, per il consigliere di minoranza, continuano ad essere pilotate, producono storture amministrative e distorsioni sociali sempre a vantaggio dei soliti conniventi, rendono impossibile una risposta credibile alle attuali sfide economiche e politiche. Ci sono responsabilità penali, ma anche un tentacolare e pervasivo si-

stema clientelare che, agendo ai limiti della legalità, sferra un duro colpo alla dignità, all'etica ed alla autorevolezza del governo locale.

Oggi, aggiunge Monni, ci propongono l'imbarazzante braccio di ferro tra la Marini e la Lorenzetti, con la prima che prende le distanze e la seconda che difende l'operato di dieci anni. In mezzo, la strenua difesa di Riommi che, a leggere quanto riportato dai giornali, rappresenta nitidamente il filo rosso che lega le due primedonne. Il tempo di crisi in cui viviamo imporrebbe invece discontinuità, sobrietà e responsabilità politica. Proprio l'opacità della gestione, gli sprechi, l'arroganza nel perseguire senza soluzione di continuità i propri interessi rappresentano, infatti, la cerniera tra la Giunta Lorenzetti e quella Marini, incapace com'è di spazzare via la pesante eredità dei suoi predecessori. Il perimetro del conflitto che si sta consumando tra l'attuale presidente e la ex presidente Lorenzetti oltrepassa, come è noto, le inchieste giudiziarie e apre una questione anche morale. Le dichiarazioni giunte da oltreoceano, conclude Monni, sono irriverenti e dileggianti nei confronti dei cittadini che, direttamente, hanno eletto la Presidente Marini.

SANITOPOLI: “GARANTISTI DA SEMPRE A PRESCINDERE DAL COLORE POLITICO, MONNI VUOL SOLO COPRIRE IL GOVERNO BERLUSCONI CHE FA PAGARE AI PIÙ DEBOLI” - BUCONI E ROMETTI (PSI) RISPONDONO AL CONSIGLIERE DEL PDL

Perugia, 18 agosto 2011 – “L'attacco di Monni al Psi umbro è la dimostrazione che non esiste e non potrà mai esistere uno spirito socialista nel tritacarne del centrodestra berlusconiano. Chi finge di portare in dote questa cultura politica in lidi più ricchi, non consoni alla propria tradizione, lo fa a titolo personale e non certo per rafforzare o far rinascere il riformismo socialista”. Così i consiglieri regionali umbri del Partito Socialista Italiano, Massimo Buconi e Silvano Rometti, rispondono alle critiche del collega Massimo Monni, del Pdl a proposito di un presunto “silenzio del Psi” sull'inchiesta relativa alla sanità folignate.

“I socialisti, aggiungono il capogruppo Buconi e l'assessore Rometti: “Sono una forza garantista che hanno pagato sulla loro pelle, in Umbria e come nel resto del Paese, la propria coerenza in fatto di giustizia. In Umbria c'è un'indagine in corso per la quale aspettiamo gli esiti della magistratura. Non possiamo certamente definire garantista, né il consigliere Monni, né il Pdl, che quando si tratta di indagine sugli avversari, in alcuni casi, si lasciano tentare dallo spirito forcaiole che va bene per una estrema destra, meno per chi si definisce liberale. Solo quando si tocca il premier Berlusconi – e purtroppo per il Paese capita spesso – si torna ad un garantismo peloso e scivoloso: questa sì che è una sindrome, ma di Arcore”.

Monni, osservano i due esponenti socialisti, “non si dimentichi della posizione dei suoi alleati della



Lega Nord da sempre anti-socialisti, particolarmente anti-craxiani e giustizialisti, specialmente nei confronti dei socialisti come non mancano anche di recente in Umbria.

Come socialisti, aggiungono ancora: "Siamo comunque consapevoli di aver avuto pochi amici nel centrosinistra, ma questo non ci ha mai fatto cambiare coalizioni o posizione, né mettere da parte una filosofia ultracentenaria. Il gettare fango e sospetti su una inchiesta ancora tutta da definire ha lo strano sapore di chi deve eludere o coprire il dramma che sta vivendo il Paese, a causa di una destra economica che sta facendo pagare il conto della crisi solo alle famiglie più deboli, senza scomodare i redditi più alti. In ragione di tutto ciò non intendiamo cadere in questa trappola, ma continuare a governare l'Umbria con attenzione, equità e soprattutto cercando di creare le basi per un nuovo e necessario sviluppo".

SANITOPOLI: "GARANTISMO STRUMENTALE USATO COME SCUDO PER CONSERVARE POLTRONE ED INCARICHI" - MONNI (PDL) REPLICA ALLA NOTA CONGIUNTA DEI CONSIGLIERI SOCIALISTI BUCONI E ROMETTI

Perugia, 19 agosto 2011 – "Parlare di garantismo in modo strumentale per le vicende umbre, è solo un scudo di ipocrisia e superficialità che serve alla conservazione di poltrone e incarichi, soprattutto quando la mancanza di alternative professionali spalanca le porte ad una necessaria subalterità". Massimo Monni, consigliere regionale del Pdl, replica così alla nota di ieri dei consiglieri regionali umbri del Partito Socialista Italiano sulla mancata presa di pozione relativamente alla inchiesta sulla sanità.

"Ai colleghi Buconi e Rometti, aggiunge Monni, probabilmente sfugge che oggi la questione morale in Umbria è una questione tutta politica. Il garantismo è un'altra cosa. Per questi colleghi diventa un mantra che nasconde la volontà di voltare la testa dall'altra parte, di ignorare la storia degli ultimi venti anni della nostra regione.

Prima in Forza Italia, poi nel PdL, afferma ancora Monni da ex socialista, si riconosce l'80 per cento dei socialisti, quelli autonomi, e oggi non ci sottraiamo alla necessità di una riflessione generale, al dovere di fare chiarezza e di non tacere dinanzi alla questione politica e morale dell'Umbria, poiché investendo il Pd nelle sue massime espressioni e in tutte le sue componenti, paralizza l'intera Regione. L'attuale legislatura, salutata come l'arrivo di una ventata di novità, di riforme, di cambiamento, conclude il consigliere del Pdl, si è arenata nelle peggiori contraddizioni interne. Così come è del tutto evidente che la cultura riformista nella maggioranza è stata emarginata per responsabilità di quegli stessi appartenenti che antepongono calcoli e interessi, a posizioni politiche più avanzate".

"MANOVRA USATA DAL GOVERNO PER CANCELLARE LA LAICITÀ DELLO STATO E CHIUDERE IL REVISIONISMO INIZIATO NEGLI ANNI '90" - STUFARA (PRC-FDS) ANNUNCIA INIZIATIVE IN DIFESA DELLE DUE RICORRENZE

Perugia, 19 agosto 2011 – "Con il tentativo del Governo di cancellare, in nome del risanamento economico, le festività del 25 aprile, del primo maggio e del 2 giugno che rappresentano la laicità dello Stato Italiano fondato sul lavoro, sulla libertà e sull'antifascismo, si vuol chiudere la lunga scia del revisionismo Italiano, iniziato negli anni '90". Lo afferma Damiano Stufara, capogruppo di Prc-Fds, che cita come precedenti: la proposta di abolizione della XII norma transitoria e finale della Costituzione che vieta la ricostituzione del Partito Fascista e l'approvazione, da parte della Commissione Difesa della Camera, della proposta di legge Fontana che prevede il riconoscimento giuridico e la concessione di contributi finanziari pubblici a tutte le associazioni combattentistiche, comprese quelle che si richiamano ai combattenti per la Repubblica di Salò.

Questa manovra, priva di fondamento economico, per Stufara, dimostra inconfutabilmente che la crisi viene usata come una clava per colpire i diritti sociali, economici e civili acquisiti in decenni di lotte sociali che hanno formato e caratterizzato la nostra Repubblica. Diritti che devono essere colpiti, cancellati, non solo nella loro base materiale, ma anche simbolica. Ogni riferimento alla storia materiale, che in Italia è stata storia di Resistenza antifascista prima e per i diritti poi, deve essere negata, estirpata.

Si tratta precisa Stufara del più duro e buio attacco che la Repubblica italiana ha dovuto fronteggiare, perché vengono minati i fondamenti stessi del patto sociale che sta alla base della Costituzione e, soprattutto, proviene dalla stessa maggioranza di Governo, che mostra sempre di più il suo volto di destra reazionaria. Neanche il governo Scelba aveva osato tanto. Mentre il neoliberalismo globale sta mostrando la sua crisi irreversibile, prosegue il capogruppo di Prc-Fds, la destra italiana vuole utilizzarla per trasformarci in uno stato confessionale, senza più garanzie di diritto se non quello del profitto".

Dopo aver ricordato che il suo partito, "ha sempre denunciato questo rischio che ora si sta concretizzando negli atti del Governo, dai tagli ai servizi, all'attacco allo Statuto dei Lavoratori, all'abolizione delle festività civili e culturali", Stufara annuncia che il gruppo consiliare regionale del Prc-FdS, "non solo appoggerà e parteciperà ad ogni iniziativa proposta dall'Anpi e dalle forze sociali, ma compierà, alla riapertura delle attività istituzionali, tutti gli atti politici necessari affinché la Regione faccia pressione sul Presidente della Repubblica e sul Parlamento per mantenere le festività civili nelle date prestabilite".



RIFONDAZIONE COMUNISTA CHIEDE LA CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DI UN CONSIGLIO REGIONALE ENTRO IL MESE DI AGOSTO SULLA MANOVRA ECONOMICA PREDISPOSTA DAL GOVERNO

Perugia, 22 agosto 2011 – Il capogruppo del Partito della Rifondazione comunista-Federazione della Sinistra, Damiano Stufara, chiede attraverso una lettera inviata al presidente del Consiglio regionale Eros Brega e a tutti i capigruppo di Palazzo Cesaroni una sessione straordinaria dell'Assemblea, da tenersi entro il mese di agosto, incentrata sulle misure previste dal Governo con la manovra economica e sulle ricadute economiche, politiche ed istituzionali per la nostra regione.

“La manovra economica predisposta in questi giorni dal governo nazionale attraverso un decreto legge, che approderà a partire da domani in Senato per la conversione in legge, pone il nostro Paese, e pertanto l'Umbria – afferma Stufara - di fronte ad uno scenario estremamente preoccupante, dove al perpetuarsi di drastiche riduzioni della spesa pubblica, ancora una volta disgiunte da interventi finalizzati alla ripresa economica, si accompagna un sostanziale stravolgimento degli assetti istituzionali posti alla base della nostra democrazia. È fuor di dubbio infatti che la cancellazione per decreto di migliaia di enti eletti, la sostanziale abrogazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, l'innalzamento dell'età pensionabile, l'elevazione del criterio monetarista del pareggio di bilancio a principio costituzionale nonché, in ultimo, la stessa eliminazione delle festività che definiscono la matrice antifascista della nostra Repubblica, rappresentino un autentico processo costituente, ispirato ad un autoritarismo il cui esito rischia di essere l'innescarsi di una spirale al contempo recessiva e repressiva”. “Riteniamo – prosegue il capogruppo di Rifondazione comunista - che le rappresentanze politiche ed istituzionali della nostra Regione, particolarmente colpita nel suo tessuto connettivo tanto dalle politiche pluriennali di tagli alla spesa corrente quanto dalla soppressione di prestigiosi enti locali come la Provincia di Terni, abbiano il dovere di reagire con i mezzi messi a disposizione dalla Costituzione ad un tale disegno e di difendere gli interessi degli umbri, come ricordato molto opportunamente dalla stessa Presidente della Regione”.

“Per queste ragioni – conclude - a nome del gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra, propongo di indire entro il mese di Agosto una sessione straordinaria del Consiglio regionale, nella convinzione che sia necessaria tutta l'autorevolezza della massima istituzione dell'Umbria per esprimersi adeguatamente su queste materie e produrre una posizione, da inoltrare al Governo, al Parlamento e alle altre istituzioni regionali e locali, che sia realmente rispondente alle esigen-

ze del nostro territorio e della nostra cittadinanza”.

MORTE PASQUALE LUCERTINI : “UN GRANDE GIORNALISTA D'ALTRI TEMPI AL QUALE L'UMBRIA INTERA DEVE MOLTO” - IL CORDOGLIO DI SMACCHI (PD) ALLA FAMIGLIA

Perugia, 22 agosto 2011 - “Un giornalista d'altri tempi, un passionario, una persona innamorata della sua città e della sua regione, la morte di Pasquale Lucertini lascia un vuoto difficilmente colmabile proprio per le caratteristiche inimitabili dell'uomo e del giornalista”. Così, in una nota, il consigliere regionale del partito Democratico, Andrea Smacchi. “Pur non avendo avuto la fortuna di conoscerlo personalmente, - scrive il consigliere - ne ho potuto comunque nitidamente apprezzare le doti professionali sia attraverso il piccolo schermo che in radio. Un istrione d'altri tempi, sempre pronto a sdrammatizzare anche le sconfitte calcistiche più pesanti del suo Perugia”. “Nell'esprimere la mia personale vicinanza alla famiglia – conclude Smacchi - sono certo che Lucertini rimarrà nel cuore non solo dei perugini, ma degli umbri nel loro complesso. Un esempio da seguire per tutti i giovani che si affacciano al giornalismo, un'esperienza di vita da perpetrare nel tempo”.

MANOVRA: “UN TAVOLO ISTITUZIONALE REGIONALE DI CONFRONTO TRA TUTTE LE FORZE POLITICHE” – LIGNANI (PDL) CRITICA LE “STERILI SPARATE” DELLA PRESIDENTE CONTRO IL GOVERNO”

Perugia, 23 agosto 2011 – “Sarebbe troppo facile criticare la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, sulla base delle sue vacanze americane e sulla sua latitanza in un momento cruciale della vita nazionale; talvolta però è meglio tacere che fare danni, andare in vacanza piuttosto che inasprire i premi d'assicurazione che i cittadini della Provincia di Perugia dovranno pagare, a patto poi che ci si faccia carico di un ruolo istituzionale e non si utilizzi il proprio mandato esclusivamente per giocare una partita di mero consenso elettorale”. Comincia così la nota di Andrea Lignani Marchesani (Pdl) a commento della manovra economica del governo e delle reazioni in Umbria.

“La manovra finanziaria è – secondo Lignani - evidentemente dura e ha dei risvolti di dubbia sostenibilità giuridica e costituzionale: la classe dirigente umbra però darebbe pessima prova di sé se cercasse un semplice rimpallo di responsabilità o si appellasse a cavilli di natura giuridica invece di mettere la politica al primo posto. I consiglieri regionali tutti, di maggioranza come di opposizione, e gli organi deputati, Ufficio di Presidenza e Commissione Statuto, devono confrontarsi sul da farsi in merito ai tagli del personale politico con la collaborazione del presidente della



Giunta che, invece di esprimere giudizi preconcetti, deve ragionare sull'applicabilità politica e non giuridica del Decreto governativo, in primis sul taglio del numero dei consiglieri e degli assessori". "Non sappiamo – aggiunge Lignani – come il Decreto uscirà modificato dal Parlamento, ma fin da adesso è evidente che non sono i parlamentari umbri coloro che incideranno sul risultato finale (vista la scarsa consistenza numerica degli stessi e non certo per un giudizio negativo nei loro confronti). Sarà il Consiglio regionale il luogo in cui potrà in tutto o in parte trovare attuazione il processo di riforma che comunque questa manovra in qualche modo traccia. E' in ogni caso – conclude – una grande occasione di vera e propria riforma costituente per l'Umbria. Va utilizzata in maniera consapevole, senza pregiudizi di parte che invece aprirebbero la strada a forze disgregatrici dell'unità regionale che hanno già avuto modo di manifestarsi in maniera più o meno consapevole a cavallo di Ferragosto".

ABOLIZIONE PROVINCE: "INSISTERE SULLA STRADA DEL CAMPANILISMO UTILITARISTICO VUOL DIRE TRASCINARE L'ITALIA FUORI DAI PAESI CHE CONTANO E MANDARLA IN MISERIA" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 24 agosto 2011 - "Le scelte difficili, in momenti difficili, vanno fatte fino in fondo. Non c'è cosa peggiore che aprire un mercanteggiamento sulle Province da abolire e quelle da mantenere. Il provvedimento deve valere per tutti, come chiede da tempo l'Italia dei Valori e come desiderano i tanti cittadini che firmano ai nostri banchetti". Lo sostiene il consigliere regionale Paolo Brutti (Idv).

Brutti prende posizione "sull'acceso dibattito di questi giorni sull'abolizione delle Province, oggetto, assieme all'abrogazione del cosiddetto decreto 'porcellum', di una raccolta di firme proprio da parte dell'Italia dei Valori. La disponibilità manifestata dal Governo a ridimensionare il pubblico apparato - prosegue Brutti - si rivela insufficiente se non si ha il coraggio di agire fino in fondo. Nessuno può negare che in Umbria ci sia un ingiustificato esubero di strutture pubbliche: il popoloso quartiere romano del Tiburtino, che da solo esprime una popolazione pari a quella della nostra regione, non gode certamente di centinaia di municipi, Ati, municipalizzate e via dicendo. Insistere sulla strada del campanilismo utilitaristico vuol dire trascinare l'Italia fuori dai Paesi che contano e mandarla in miseria. E' improprio e puerile – conclude – tradurre questo in un attacco strumentale alle Province che, anzi, finché esisteranno dovranno continuare a lavorare come hanno fatto finora e, se possibile, pure meglio".

MANOVRA: "LA SINISTRA UMBRA ABBAIA ALLA LUNA PER DISTOGLIERE L'ATTENZIONE DALLA 'SANITOPOLI' CHE L'HA COLPITA. ATTENDIAMO DI VEDERE L'ATTEGGIAMENTO DELLA 'MORALIZZATRICE' MARINI" - NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 25 agosto 2011 - "Come al solito la sinistra umbra sa solo abbaiare alla luna per tentare di distogliere l'attenzione dalla 'sanitopoli' che l'ha colpita e sulla quale attendiamo di vedere quale sarà l'atteggiamento della 'moralizzatrice' presidente Marini e come riuscirà a declinare Berlinguer per salvare Riommi, la Rosignoli e la Santoni". Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi.

"Mentre la sinistra umbra strilla - aggiunge - mi pare che, a livello nazionale, stia passando l'idea di modificare la manovra finanziaria stralciando la riforma sacrosanta delle autonomie, evitando soluzioni troppo pasticciate sulla questione delle Province che rischierebbero solo di inserire nel sistema delle autonomie locali un cortocircuito da cui sarebbe difficile uscire senza danni. Voglio fare un pubblico plauso alla posizione del presidente del Senato Schifani che con la solita moderazione ha oggi esplicitato questi concetti sul Corriere della Sera in modo assolutamente illuminato".

"Noi del Pdl dell'Umbria – assicura Nevi - abbiamo lavorato per far prevalere questa impostazione e, anche grazie all'impegno dei nostri parlamentari, siamo vicini al risultato. Aspettiamo ancora qualche giorno e poi trarremo le conclusioni. Anche questa volta la sinistra avrà perso una occasione per tacere e dedicarsi alle riforme. La vera sfida che abbiamo di fronte – conclude – è quella di far cessare la gestione clientelare del potere".

MANOVRA: "C'È IL RISCHIO CHE IL VOTO REFERENDARIO VENGA CALPESTATO. PER FERMARE LE PRIVATIZZAZIONI DEI SERVIZI PUBBLICI DOBBIAMO NUOVAMENTE MOBILITARCI" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Perugia, 26 agosto 2011 - "Nel silenzio pressoché totale dei grandi mezzi d'informazione il Governo, attraverso la sua manovra finanziaria correttiva, sta per calpestare il voto referendario del giugno scorso procedendo alla privatizzazione forzata dei maggiori servizi pubblici locali, nella speranza di vendere quel poco di Paese che ancora non è stato cannibalizzato da decenni di liberalizzazioni". Lo scrive il capogruppo regionale di Rifondazione comunista - Federazione della sinistra, Damiano Stufara.

"Il decreto approvato dal Consiglio dei ministri ed attualmente in Senato – spiega – prevede infatti che tutte le concessioni di servizi pubblici locali affidati direttamente decadano il 31 marzo 2012, 'senza necessità di apposita deliberazione', imponendo in sostanza la cessione del 60 per cento



delle quote, e quindi del valore, ai privati. Certo - aggiunge il capogruppo di Rifondazione comunista - l'acqua sarebbe esclusa, ma non le altre parti strategiche dell'economia degli enti locali, come la gestione dei rifiuti o il trasporto pubblico locale; si arriva addirittura all'incentivo per gli enti locali più sollecitati in fatto di privatizzazioni, che avranno la possibilità di operare in deroga rispetto al patto di stabilità. Ma non si dovevano risanare i conti? - si domanda - e che ne è dell'autonomia degli enti locali?".

Stufara evidenzia come "il risultato politico del referendum sta proprio nella contrarietà degli italiani alla messa a profitto dei servizi di pubblica utilità e nel riconoscimento del loro status di beni comuni; contro questa chiara indicazione, che travalica la sola questione dell'acqua, va ricomponendosi ancora una volta un fronte trasversale, dove la politica rinuncia a sé stessa per farsi fiduciaria di inquietanti lobbies economiche. Sarebbe gravissimo - osserva - se il Pd e gli altri partiti riformisti si rendessero disponibili, con le loro scelte negli enti locali, ad un tale progetto di svuotamento progressivo della democrazia". "Con tale operazione - sostiene il capogruppo di Prc-Fds - non si raggiungerà nessun risparmio, in quanto si finirà a dover pagare i privati per servizi di cui prima si aveva la proprietà; allo stesso tempo si produrranno aumenti delle tariffe, rispetto alle quali i privati potranno fare dei veri e propri cartelli. In pratica - sottolinea - il Governo ha scelto di aggravare la crisi. Sic et simpliciter".

"Contro chi vuole svendere alle grandi multinazionali dei servizi le basi del sistema delle autonomie locali - spiega Stufara - va posta con forza la necessità di una politica economica rovesciata. Il Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra - conclude - ritiene che la sola strada percorribile sia quella dell'opposizione sociale, la stessa opposizione che si è battuta per i referendum e che ogni giorno, nei luoghi di lavoro come nei territori, pone la stessa domanda di giustizia e di uguaglianza".

MORTE FABIO DEAN: "ECCELLENTE PROFESSIONISTA E GRANDE PROTAGONISTA DELLA VITA CULTURALE ITALIANA" - IL CORDOGLIO DI MONNI (PDL)

Perugia, 26 agosto 2011 - Il consigliere regionale del PdL, Massimo Monni esprime, una nota, il suo "sentito cordoglio" per la scomparsa di Fabio Dean, "eccellente professionista e grande protagonista della vita culturale italiana. Con profondo dolore mi unisco ai suoi familiari, con un pensiero particolare al figlio Giovanni".

MORTE FABIO DEAN: "GRANDE PERSONALITÀ, SEMPRE LEGATO ALLA CITTÀ DI PERUGIA" - IL RICORDO E IL CORDOGLIO DI LOCCHI (PD)

Perugia, 26 agosto 2011 - "Grande personalità del Foro di Perugia ed eminente studioso di diritto: anche quando le vicende professionali lo portarono ad occuparsi di importanti questioni nazionali, rimase sempre attento e partecipe degli accadimenti della sua città". Renato Locchi, capogruppo regionale del Partito Democratico, ricorda così l'avvocato perugino Fabio Dean.

Nell'esprimere alla sua famiglia "profondo e sentito cordoglio", Locchi lo ricorda come "un uomo colto e raffinato, dotato di una vena ironica inconfondibile che lo rendeva ancor più amato ed apprezzato".



LEGGE ELETTORALE: "VIA IL LISTINO. IN CONSIGLIO REGIONALE SOLTANTO I CANDIDATI ELETTI DIRETTAMENTE DAI CITTADINI" - BARBERINI E SMACCHI (PD) HANNO PRESENTATO UNA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA LEGGE

Perugia, 1 agosto 2011 - "Riformare l'attuale sistema elettorale regionale, eliminando il cosiddetto 'listino', consentendo l'ingresso a Palazzo Cesaroni soltanto ai consiglieri eletti in base alle preferenze ottenute alle urne, dando più potere, in questo modo, al voto dei cittadini". È l'obiettivo della proposta di legge presentata stamani dai consiglieri regionali del Pd Luca Barberini e Andrea Smacchi, per riformare la legge elettorale vigente, relativa alla quota maggioritaria, che vede un quinto dei consiglieri eletti non in maniera diretta, ma attraverso il cosiddetto 'listino regionale' che consente alla coalizione vincitrice di eleggere automaticamente i sei candidati legati alla lista del Presidente della Giunta regionale.

Per Barberini e Smacchi "si tratta di una proposta di legge che intende favorire la partecipazione popolare, restituendo ai cittadini la possibilità di scegliere direttamente tutti i loro rappresentanti, senza il filtro imposto dai partiti attraverso il 'listino'. Riteniamo fondamentale, in una sana democrazia, dare totale sovranità al corpo elettorale". Secondo i due esponenti del Partito Democratico, la loro iniziativa legislativa "interpreta un'esigenza espressa da tempo dalla comunità umbra e si pone come contributo concreto ai lavori, recentemente avviati, della Commissione Statuto, tra i cui obiettivi è presente proprio questa riforma". I due consiglieri regionali auspicano quindi che "si possa giungere alla modifica normativa, che di fatto limita l'esercizio del diritto di voto, attraverso un ampio confronto politico in Aula". La proposta di legge di Barberini e Smacchi conferma, in sostanza, l'elezione diretta del Presidente della Regione e la possibilità del voto disgiunto tra un candidato alla presidenza e una lista provinciale a esso non collegata, mentre propone l'abolizione del 'listino regionale' attraverso la modifica delle leggi nazionali n. 108/1968 e n. 43/1995 e della legge regionale n. 2/2010, che regolano l'attuale sistema elettorale regionale.

Per i due consiglieri "l'abrogazione del 'listino' non rappresenta una minaccia per la governabilità della coalizione vincente: la lista collegata al Presidente eletto - spiegano - avrebbe, infatti, la garanzia di ottenere almeno il 60 per cento dei seggi (14 su 22 nella provincia di Perugia e 5 su 8 in quella di Terni). In questo modo - osservano - si giungerebbe anche ad una più corretta assegnazione dei seggi, nel rispetto del principio demografico e della rappresentanza politico-territoriale, criteri attualmente penalizzati - concludono - proprio dalla presenza e dalla composizione del 'listino'".

LEGGE ELETTORALE: "BENE LA PROPOSTA DI SMACCHI E BARBERINI, MA ELIMINIAMO ANCHE L'INIQUO PREMIO DI MAGGIORANZA AL 65 PER CENTO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 1 agosto - "Il centrodestra guarda con interesse alla proposta di legge in materia elettorale proposta dai colleghi del Pd Smacchi e Barberini. Eliminare il listino - afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) - è indubbiamente un passo avanti verso una democrazia partecipata e tutto ciò che va in direzione di un'effettiva rappresentanza va adeguatamente sostenuto. Mettere mano ad una Legge elettorale deve essere però l'occasione per riparare ad errori che la contingenza di una approvazione frettolosa nel dicembre del 2009 aveva prodotto".

"I gruppi di centrodestra - ricorda Lignani - approvarono quella norma perché in extremis evitarono con un compromesso una legge che nelle menti del centrosinistra presupponeva anche i capilista bloccati, scongiurando la nefasta conseguenza per il nuovo Consiglio regionale di avere non l'attuale 20 per cento di nominati, ma addirittura il 50%. Dovemmo però all'epoca ingoiare un assurdo premio di maggioranza al 65 per cento, assolutamente iniquo e contrario all'indirizzo che dovrebbe guidare tutte le leggi elettorali, quello cioè di garantire governabilità e rappresentanza".

"La Provincia di Perugia e, fino al prossimo rinnovo, i Comuni italiani tra 30mila e 60mila abitanti, hanno lo stesso numero di consiglieri della Regione Umbria - aggiunge - cioè 31, compresi sindaco e presidente, ed i seggi sono assegnati nella misura di 19 alla maggioranza e 12 alle opposizioni. Tali amministrazioni si reggono molto bene dal punto di vista numerico. Non si comprende perché solo la Regione Umbria debba garantire 20 seggi alla maggioranza e solo 11 alle opposizioni. Se veramente la proposta di Barberini e Smacchi va in direzione dell'equità, della rappresentanza e della democrazia - conclude Lignani - non ci sono dubbi che faranno propria questa più che equa proposta di riportare al 60 per cento il premio di maggioranza per la coalizione vincente in Consiglio regionale".

LEGGE ELETTORALE: "AL VIA RACCOLTA FIRME PER ABOLIZIONE 'PORCELLUM' NAZIONALE, NECESSARIO CANCELLARE ANCHE QUELLO UMBRO" - DOTTORINI (IDV) "PRONTI A ELIMINARE IL LISTINO E RESTITUIRE LA SCELTA AI CITTADINI"

Perugia, 5 agosto 2011 - "Un referendum per eliminare la scandalosa legge elettorale dei nominati, il cosiddetto 'Porcellum' e per la reintroduzione delle preferenze, restituendo ai cittadini la possibilità di scegliere da chi farsi rappresentare. Allo stesso tempo dare il via a una campagna per cancellare il 'Porcellum' umbro eliminando il listino dei nominati dai partiti". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valo-



ri in Consiglio regionale, annuncia l'avvio nei prossimi giorni della raccolta firme per due referendum abrogativi proposti dall'Italia dei valori: il primo per cancellare l'attuale legge elettorale, il secondo per la cancellazione delle Province.

"Occorre fare un ennesimo sforzo di democrazia - spiega il capogruppo Idv - per cancellare una legge elettorale che lo stesso ideatore certificò come una vera e propria 'porcata'. Purtroppo però anche l'Umbria ha il suo Porcellum. E' bene ricordare - scrive il capogruppo dipietrista - che da noi c'è una legge elettorale che prevede la nomina di sei consiglieri su diciannove, quelli della coalizione di maggioranza, sottraendoli alla scelta dei cittadini. Un vero e proprio furto di democrazia perpetuato nella scorsa legislatura da un voto-inciuccio a firma Pd, Pdl, Rifondazione comunista e Sinistra e libertà, con l'Italia dei Valori unico partito a votare contro e denunciare questo scandalo. Quindi - aggiunge - oggi diamo il benvenuto a chi nel Pd si ravvede e vuole riaprire i giochi per eliminare il listino individuato come strumento anti democratico per la rappresentanza dei cittadini".

"Come Idv - ricorda Dottorini - nella passata legislatura avevamo avanzato una proposta finalizzata a disinnescare gli effetti perversi del listino dei nominati e per restituire la possibilità di scelta agli elettori, ma con motivazioni tecniche assolutamente pretestuose venne allontanata anche questa possibilità, consegnandoci un testo che ha molto a che vedere con il famigerato 'Porcellum' e poco a che spartire con un moderno strumento democratico di scelta dei rappresentanti dei cittadini nelle istituzioni. La nostra proposta - osserva il capogruppo Idv - avrebbe restituito agli elettori la possibilità di scegliere fra candidati, confermando il bipolarismo, garantendo la governabilità ed un giusto equilibrio tra le province di Perugia e Terni. Ma evidentemente - conclude Dottorini - aveva un limite insormontabile: quello di non garantire postazioni di privilegio ad alcuno".



NOMINE: "FINALMENTE LA POLITICA FA UN PASSO INDIETRO, A VANTAGGIO DEL MERITO E DELLA TRASPARENZA" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) SODDISFATTI PER LA NUOVA LEGGE

Perugia, 11 luglio 2011 – "La nuova legge regionale sui direttori sanitari porta maggiore trasparenza e rigore all'interno delle nostre Asl, inserendo principi meritocratici e innovativi. Difficile poter fare di più a fronte di una normativa nazionale a dir poco antiquate". Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori Oliviero Dottorini e il consigliere Paolo Brutti, esprimono soddisfazione per l'esito dei lavori del Consiglio regionale "per avere accolto in larga parte le loro sollecitazioni" sulla nomina dei direttori sanitari.

Fissato il termine ragionevole dei dieci anni come massima durata dell'incarico, la normativa appena approvata - precisano i due consiglieri - "sottopone i direttori a processi di valutazione, ne limita alcune insidiose discrezionalità e soprattutto ne consente la rimozione, qualora le circostanze lo richiedano. Il caso Sanitopoli - proseguono Dottorini e Brutti - ha fatto emergere l'inadeguatezza del vecchio sistema. Questa nuova legge, con la previsione di mandati brevi e reversibili, ostacola fortemente il consolidarsi di centri di potere e il malcostume sulla salute delle persone e rappresenta un primo passo indietro della vecchia politica nella gestione della salute pubblica. Sono questi - concludono i due esponenti Idv - i provvedimenti che vorremmo vedere discussi e approvati in aula, laddove si legge un effettivo cambio di passo e una spinta decisa ai comportamenti virtuosi della pubblica amministrazione".

"LA GIUNTA REGIONALE PRENDA LE DISTANZE DAL DG ASL 3 ROSIGNOLI E APPLICHI LA NUOVA LEGGE SUI DIRETTORI" - DOTTORINI (IDV) SULLA PROMOZIONE A RESPONSABILE AFFARI GENERALI DI SANDRA SANTONI

Perugia, 1 agosto 2011 - "Quello del direttore generale della Asl 3 è un gesto che denota una mancanza di rispetto nei confronti delle istituzioni e dei cittadini umbri. Al di là dei risvolti strettamente regolamentari, dobbiamo dire che certi comportamenti non fanno altro che aumentare l'insofferenza dei cittadini nei confronti dei manager pubblici nominati dalla politica". Così il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini commenta la notizia della promozione della dottoressa Sandra Santoni a responsabile Affari generali della stessa azienda sanitaria, operata dal direttore Gigliola Rosignoli.

"Chiediamo - aggiunge Dottorini - che la Presidente della Regione, Catuscia Marini e il neo assessore alla Sanità, Franco Tomassoni valutino la possibilità di applicare l'articolo 10 della nuova legge sulla nomina dei direttori che il Consiglio regionale ha da poco approvato. Quell'articolo -

spiega il capogruppo Idv - prevede la possibilità di revoca dell'incarico per 'grave violazione dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione'. In ogni caso - osserva Dottorini - si fa sempre più necessaria una presa di posizione pubblica da parte della Giunta regionale per prendere le distanze in maniera inequivocabile da scelte che ci paiono quanto meno avventate".

Per l'esponente regionale dell'Italia dei Valori, "è bene ricordare che il direttore e la persona promossa sono al centro di un'indagine della Magistratura che ha scosso e continua a scuotere l'opinione pubblica, anche a livello nazionale. I rilievi che vengono loro mossi riguarderebbero proprio nomine e scambi di favori non del tutto trasparenti". "Il nostro auspicio - conclude Dottorini - è che la politica umbra recepisca l'istanza prepotente che viene dalla cittadinanza per sottrarre il sistema sanitario alle logiche spartitorie, restituendo democrazia e trasparenza a un settore che assorbe i tre quarti delle risorse economiche a disposizione della Regione".

"QUALIFICAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA FARMACEUTICO REGIONALE" - MOZIONE DI BUCONI (PSI) PER SOLLECITARE L'INIZIATIVA LEGISLATIVA DELLA GIUNTA

Perugia, 1 agosto 2011 – "Qualificare, razionalizzare e modernizzare il sistema farmaceutico regionale attraverso la predisposizione di un progetto di Legge". Lo chiede con una mozione da discutere in Aula, il capogruppo dei Psi, Massimo Buconi che ricorda come in Umbria questa materia continua ad essere disciplinata con una legge del 1982 e "dopo 29 anni, la normativa necessita di manutenzione. Lo stato - aggiunge - con la legge 382/91 ha normato il riordino del settore farmaceutico. A parte la gerarchia delle leggi, - osserva - resta il fatto che l'Umbria non ha ancora formalmente adeguato la propria legge a quella statale anch'essa già vecchia".

"Il sistema farmaceutico umbro, sia territoriale che ospedaliero, - evidenzia il capogruppo socialista - vale circa 240 milioni di euro, di cui circa 160 milioni per la farmaceutica di territorio, e circa 80 milioni per quella ospedaliera. Oltre che da un punto di vista di efficienza del servizio, la valenza economica è tale da richiedere grande attenzione da parte delle varie istituzioni preposte alla organizzazione di questo servizio".

"Le mutate esigenze, il profondo cambiamento urbanistico del territorio, la diversa valenza economica delle attività, il diverso ruolo che le stesse farmacie, ed i farmacisti, sono chiamati a svolgere, già di per sé - scrive Buconi - rendono necessaria una nuova legge regionale o, quantomeno, una revisione di quella esistente. Per non parlare poi della pianta organica delle farmacie, cioè di quelle norme che disciplinano l'apertura di nuovi punti e la localizzazione delle



stesse nel territorio in base agli abitanti ed alle distanze. Non sfugge a nessuno – va avanti l'esponente socialista - come in trent'anni le città ed il territorio sia cambiato, come la densità abitativa abbia modificato le esigenze di collocazione delle strutture. Inoltre, - sottolinea - particolare attenzione deve essere prestata alle questioni turistiche che modificano la densità di presenza di utenti sul territorio. Da ultimo è il Comune di Castiglione del Lago che ha posto tale problema, ma già almeno una trentina di altri Comuni sono in attesa di risposte”.

Buconi punta il dito anche sulla farmaceutica ospedaliera “il cui valore economico ammonta a circa 81 milioni di euro. E' materia che non sta sotto i riflettori, non è di evidenza, ma che necessita anch'essa di essere riformata. Poter perseguire risparmi stimati tra i 10 ed il 20 per cento significa poter ridurre i costi di circa 10-15 milioni di euro”.

Per il capogruppo regionale del Psi, tutto ciò “potrebbe essere perseguibile tramite una riorganizzazione della logistica farmaceutica ospedaliera, della tracciabilità elettronica del farmaco, che ridurrebbe anche il rischio di errori nella somministrazione, della figura del farmacista, sperimentando il così detto farmacista di Dipartimento o di Reparto con conseguente rivalutazione professionale di questa importante figura”.

TICKET: “NESSUNA FORMA DI PRELIEVO SE PRIMA NON VERRANNO OPERATI SERI E AUTENTICI TAGLI AL SETTORE AMMINISTRATIVO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE” - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 4 agosto 2011 - “Dico fin da ora che l'Italia dei Valori non avallerà alcuna forma di prelievo dai cittadini se prima non verranno operati seri, autentici e credibili tagli al settore amministrativo del sistema sanitario regionale”. Lo scrive il consigliere regionale Paolo Brutti, mantenendo “ferma la posizione già espressa in precedenza”.

Per l'esponente dell'Idv “occorre essere coerenti con quanto asseriamo in sede nazionale, per giunta in momenti difficilissimi come questi. Conosco bene le difficoltà di bilancio e mi rendo conto di alcuni squilibri della spesa farmaceutica a cui questo Governo indecente ci ha costretti, ma dobbiamo tutelare noi, per primi, i cittadini, far loro da scudo perché i colpi di mannaia di Berlusconi e Bossi non si abbattano automaticamente su chi ha riposto in noi la fiducia attraverso il voto. Prima i tagli, poi le tasse – conclude Brutti - perché questa è l'unica vera alternativa che il Paese, anche nella nostra piccola regione, ci chiede”.

TICKET: “UNA SCELTA 'CLASSISTA' CHE PORTERÀ MOLTI UMBRI A PAGARE PIÙ DEL DOPPIO DI QUANTO PREVISTO DAL GO-

VERNO” - MODENA (PDL) CRITICA LA GIUNTA PER LA DECISIONE ASSUNTA IN MATERIA SANITARIA

Perugia, 5 agosto 2011 - “La via che la Giunta regionale ha scelto di seguire, in linea con le altre regioni rosse, Toscana ed Emilia, è una medicina peggiore del male. L'Amministrazione di sinistra infatti ha fatto una scelta 'classista' che porterà molti umbri a pagare più del doppio di quanto previsto dal Governo nazionale”. Lo afferma il consigliere regionale Fiammetta Modena (Per l'Umbria – Pdl), secondo cui “questa è la prova di come l'ideologia politica di questa maggioranza la porti a intraprendere battaglie strumentali contro l'Esecutivo nazionale anche danneggiando i cittadini”. “La Giunta – conclude Modena - si è accorta con troppo ritardo del problema del danno erariale (che ha impedito di disapplicare i ticket) ed è oggettivamente incredibile che nella situazione globale dell'Umbria e del Paese ci si rifugi per l'ennesima volta nei ricorsi alla Corte Costituzionale contro il Governo”.

“ELIMINARE LE DUE AZIENDE OSPEDALIERE PER COMPENSARE I TICKET E RILANCIARE LA PREVENZIONE” - GORACCI (PRC-FDS) INTERROGA LA GIUNTA E PONE IL PROBLEMA DEI “DOPPIONI” IN RELAZIONE ALL'ESITO REFERENDARIO

Perugia, 8 agosto 2011 – Il costo delle due Aziende ospedaliere di Perugia e Terni che in Umbria si sovrappongono ad altrettante aziende sanitarie non è più sostenibile. La loro eliminazione, in un quadro di razionalizzazione dell'intero sistema sanitario regionale, potrebbe liberare risorse finanziarie importanti, consentendo alla Regione di compensare la cancellazione dei ticket e rilanciare la medicina preventiva.

Lo sostiene il consigliere regionale di Prc-FdS e vice presidente della Assemblée Orfeo Goracci, in una interrogazione alla Giunta nella quale, pur plaudendo al tentativo della presidente Catuscia Marini di sottrarsi all'obbligo di istituire i ticket sanitari - “una macelleria sociale voluta dal Governo” - propone di eliminare le due Aziende ospedaliere dell'Umbria per recuperare risorse.

Goracci preoccupato del peso eccessivo dei ticket sulle spalle delle classi sociali più deboli, pur difendendo la scelta di scaglionare i ticket istituiti per fasce di reddito, invita a riflettere sulla necessità di continuare a garantire in Umbria un servizio sanitario universale, eliminando i doppioni per difendere un welfare consolidato, inteso come bene comune e tanto profondamente entrato nel sentire della maggior parte dei cittadini italiani ed in particolare umbri. In attesa di una risposta alla sua interrogazione, Goracci fa anche una considerazione di natura politica: “Sembra sia arrestato il tentativo di eliminare doppioni sui territori, continuando a replicare strutture e servizi che sembrano creati e mantenuti per dare soddisfazione a qualche grande elettore, piuttosto



sto che risposte di livello ai cittadini. Proprio la sanità dovrà essere uno dei primi elementi da riconsiderare in chiave di bene comune, dopo che i referendum popolari di giugno hanno sancito questo principio per acqua e energia”.

PILLOLA RU486: DOPO L'APPELLO DEL VESCOVO, LA GIUNTA REGIONALE RITIRI IL PROVVEDIMENTO” - LO CHIEDE ROSI (PDL), ANNUNCIANDO MANIFESTAZIONI PER SENSIBILIZZARE SULLE COMPLICAZIONI DEL FARMACO

Perugia, 11 agosto 2011 – “Piena condivisione per le parole del Vescovo di Perugia, monsignor Bassetti, sulla somministrazione della Ru486 in Umbria in regime di day hospital”. La esprime Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, chiedendo alla Giunta regionale, anche a seguito dell'appello del Vescovo, di ritirare il provvedimento adottato il mese scorso che prevede un ricovero di sole tre ore con eventuale assistenza domiciliare, contravvenendo alle linee guida ministeriali che invece indicano tre giorni di ricovero.

Maria Rosi, che annuncia l'organizzazione di assemblee e manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle complicazioni che possono insorgere dopo la somministrazione della pillola Ru486 in regime di day hospital, ritiene che la Giunta regionale abbia dimostrato ancora una volta di non tener conto della salute delle donne, preferendo sull'argomento una sterile demagogia. La pillola Ru486, aggiunge il consigliere, provoca un vero e proprio aborto: in Europa sono già morte 14 donne. E' inutile, conclude, che la presidente Marini continui a rimarcare il legame con la Chiesa, se poi puntualmente ne disattende qualsiasi principio fondante, come la tutela della vita umana”.

PILLOLA RU486: “LA REGIONE METTE A DISPOSIZIONE GLI STRUMENTI PIU' AVANZATI DELLA SCIENZA MEDICA, POI SARANNO LE COSCIENZE E I CREDI RELIGIOSI DI OGNUNO A DETERMINARE LE SCELTE” – NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Perugia, 11 agosto 2011 – “Il Prc – FdS è sempre stato per la libertà religiosa, ma dentro una concezione laica dello Stato, come devono essere laiche le Istituzioni che rappresentano lo Stato. Per questo non esprimo giudizi sul discorso del vescovo Bassetti rispetto alla pillola RU 486, quando le sue parole sono rivolte ai modelli comportamentali che i cattolici devono, se vogliono, tenere e sui concetti di morale ed etica. Ma, in quanto consigliere regionale e rappresentante di una istituzione laica, sento il dovere di intervenire quando le parole del Vescovo travalicano i confini religiosi per imporsi come principio universalistico da imporre a tutti, piegando le istituzioni ad una sola visione religiosa”. E' l'opinione del gruppo Prc-FdS in Consiglio regionale, e-

spressa dal capogruppo, Damiano Stufara, sul criterio di somministrazione della pillola abortiva nella nostra regione.

“Il dovere della Regione nella sua azione normativa e regolamentare – puntualizza Stufara - è di dare pari opportunità e servizi a tutti, indipendentemente dalle confessioni religiose personali. Questa è la missione di una istituzione, come la Regione, quella di non essere piegata o di non farsi piegare a interessi particolari. Per questo ribadisco e dò pieno sostegno all'azione della presidente Marini nell'emanare le linee guida per l'utilizzo della pillola RU 486, come alternativa ad interventi invasivi come l'interruzione chirurgica della gravidanza”.

“Il Gruppo Prc – FdS è consapevole – prosegue - che dietro ad ogni interruzione della gravidanza c'è una sofferenza e un dramma individuale, spesso anche un dramma sociale. Un dramma per la donna e per la coppia che decide di interrompere una gravidanza. Ma per il rispetto delle scelte e delle sofferenze individuali, la Regione deve mettere a disposizione i servizi e gli strumenti più avanzati della scienza medica. Poi saranno le coscienze individuali e i credi religiosi di ognuno a decidere se utilizzare o no questi strumenti”.

PILLOLA RU486: “NO ALL'ABORTO A DOMICILIO IN UMBRIA; CONDIVISIBILI LE CONSIDERAZIONI ESPRESSE DA MONSIGNOR BASSETTI NELLA SUA OMELIA” - NOTA DI ZAFFINI (COSTITUENTE POPOLARE)

Perugia, 11 agosto 2011 – Senza entrare nel merito della Fede, le parole di Mosignor Bassetti sull'utilizzo della Ru 486 in Umbria, non possono non essere condivise da chi, come il sottoscritto, ritiene che la libertà di scelta della donna vada rispettata, ma non a scapito della sua stessa salute”. E' quanto afferma il consigliere regionale Franco Zaffini (costituente popolare), nell'aprendere il contenuto dell'omelia di questa mattina, pronunciata dal Vescovo di Perugia. L'esponente di opposizione, che in passato aveva proposto il rinvio delle linee guida al comitato etico scientifico regionale, ribadisce la pericolosità del cosiddetto 'aborto a domicilio'. “Ci sono stati casi di donne decedute dopo l'assunzione della Ru486 – riferisce il consigliere – e nessun organismo di controllo ha garantito sull'innocuità del farmaco, a cominciare dall'Aifa (agenzia italiana del farmaco) il cui parere sulla somministrazione prevede il ricovero ordinario, non il day hospital come, invece, ha deciso l'amministrazione umbra”. “La richiesta di rivedere le linee guida sull'utilizzo della pillola abortiva – sostiene sempre Zaffini – si alza da più voci, ma la sinistra rimane sorda e preda delle ideologie di cui si nutre, spacciando per libertà di scelta quella che invece è una deresponsabilizzazione della politica e delle istituzioni. In una regione in cui il baratro demografico è tra i più alti d'Europa – osserva Zaffini – si sceglie di rendere più semplici le interruzioni di gravidanza anziché incentivare le nascite, favo-



rendo una pratica che, se un tempo poteva sembrare una scelta, oggi è diventata perlopiù un percorso obbligato per tutte quelle famiglie e quelle coppie per cui avere un figlio è diventato un lusso”.

“INGIUSTIFICATA LA CHIUSURA DI UNA CLINICA PRIVATA IN CONVENZIONE E LA CONSEGUENTE INTERRUZIONE DI SERVIZI PRENOTATI DAI CITTADINI” - INTERROGAZIONE URGENTE DI SMACCHI (PD) ALLA GIUNTA

Perugia, 17 agosto 2011 – Il cittadino che, per sua insindacabile scelta, decide di usufruire dei servizi erogati da una clinica privata che opera in regime di convenzione pubblica, ha il sacrosanto diritto di ricevere lo stesso livello qualitativo delle prestazioni erogate in una delle tante eccellenti strutture pubbliche. Lo afferma il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, a proposito della recente notizia apparsa sui quotidiani locali e successivamente confermata dalla direzione della Asl numero 2 sulla mancata erogazione dei servizi da parte di una clinica privata operante in regime di convenzione.

Sul caso, precisa Smacchi, “ho ritenuto doveroso presentare una interrogazione urgente alla Giunta regionale per conoscere i dettagli dell'accaduto e, una volta appurata la veridicità, le azioni che intende intraprendere per tutelare i cittadini e l'onorabilità delle Istituzioni. Ritengo che l'Umbria non si possa permettere in nessun caso una diminuzione dei suoi elevati standard qualitativi perché significherebbe, anche per la politica, cedere al qualunquismo e al populismo demagogico che in questo periodo imperversa sia a livello nazionale che a livello regionale. Una politica forte e al servizio dei cittadini sono le condizioni fondamentali per avere una guida credibile in grado di programmare, in tutti i campi dove la regione è chiamata ad operare, scelte volte alla tutela delle fasce più deboli messe ancora più in difficoltà dalle conseguenze dei tagli indiscriminati del governo nazionale. E' il momento, conclude il consigliere, che tutta la politica si desti e riprenda a decidere la direzione e le prospettive che vuole offrire ai suoi cittadini, anche andando contro i provvedimenti previsti dal decreto del Governo nazionale e dalle proposte di altre forze politiche che prefigurano una regione Umbria come un soggetto potenzialmente sacrificabile”.

“SUBITO IN FUNZIONE LA NUOVA TAC DELL'OSPEDALE DI SPOLETO, LE MALATTIE E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI NON VANNO IN FERIE” - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 24 agosto 2011 - “Evidentemente alcuni non hanno ancora compreso che una stagione si è definitivamente conclusa e che la nuova si rivolgerà esclusivamente al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini e chiamerà a pagare il conto coloro che non rispetteranno le chiare linee di indirizzo volute dal Consiglio regionale”. Lo afferma il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi, facendo riferimento “alla notizia apparsa sui giornali locali riguardo ad una nuova tac che da mesi aspetta di essere messa in funzione all'ospedale di Spoleto, che avrebbe dell'incredibile e del grottesco se non riguardasse la salute dei cittadini”.

Smacchi evidenzia che “la malattia e la necessità di indagarne le conseguenze non hanno periodi di ferie. I cittadini hanno il diritto assoluto e incontestabile di avere dalla sanità pubblica le migliori risposte nel più breve tempo possibile senza dover subire spostamenti di tempo né di luogo. La nostra sanità è riconosciuta come tra le migliori in Italia e per questo nessuno si può permettere atteggiamenti passivi né tanto meno fatalisti anzi, con l'aumentare delle responsabilità e delle retribuzioni, si è chiamati ancora di più ad offrire risposte ai cittadini immediate e conformi ai nostri standard”.

Il consigliere regionale osserva che “la necessità di dirottare i malati anche in strutture private fuori regione, oltre a rappresentare un danno economico per la sanità regionale, va contro l'impostazione che vuole la presenza capillare della sanità pubblica affiancata da quella privata in settori ben precisi. La nostra realtà socio-economica è capace di grandi sforzi di solidarietà, come quello della Fondazione Carispo, il cui azionariato è rappresentato da tanti piccoli risparmiatori umbri, che merita la massima riconoscenza, ma anche la tempestiva fruibilità. Una nuova tac con tecnologia e precisione unica invece di apportare benefici accorciando le liste di attesa, ha addirittura causato un effetto paradossoso, tanto da allungarle e questo, per chi governa la Regione, deve essere inaccettabile. La situazione venutasi a creare – conclude - è sicuramente il risultato di responsabilità ben precise che dovranno necessariamente emergere per trovare le adeguate e conseguenti risposte: forse alcuni avranno anche più tempo libero”.

“IL CONSIGLIO REGIONALE NON SIA UN SEMPLICE RATIFICATORE DELLE DECISIONI DI GIUNTA. LA 3° COMMISSIONE SI RIUNISCA PER VALUTARE L'IPOTESI MINITICKET” - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 25 agosto 2011 - “Considerato che, a una settimana dall'applicazione delle nuove tariffe, la Giunta non ci ha ancora fornito alcuna comunicazione, come componente della III Commissione chiedo che si esamini a fondo questa nuova forma di prelievo”. È la richiesta contenuta in una nota inviata dal consigliere regionale dell'Italia dei Valori Paolo Brutti al presidente della



Commissione (Massimo Buconi), in riferimento ai cosiddetti "miniticket sanitari". Per Brutti sarebbe dunque necessaria una apposita riunione della Terza Commissione di Palazzo Cesaroni dato che, "stando a quanto scrivono i giornali, posso anticipare che, così come appare formulata, la soluzione dei miniticket vede l'Italia dei Valori fermamente contraria, sia nella sostanza che nelle forme di applicazione, decisamente troppo complicate e paradossalmente onerose". Il consigliere regionale dell'Idv conclude ribadendo che "è proprio da questi confronti che trova sostanza l'attività del Consiglio regionale, altrimenti ridotto a semplice ratificatore delle decisioni prese in Giunta".

"LA PARTENZA DELLA RICERCA SULLE STAMINALI PUNTO DI ECCELLENZA DELLA COMUNITÀ REGIONALE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 26 agosto 2011 - "La partenza nella nostra regione della ricerca sulle cellule staminali rappresenta una speranza per tanti cittadini che versano in condizioni di sofferenza a causa di malattie neurovegetative". Lo afferma il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi, evidenziando che "la notizia ci inorgoglisce e ci dimostra che anche l'Umbria, quando ha coraggio di credere in grandi progetti e dare credito a luminari, è in grado di competere e di eccellere anche al cospetto delle più famose realtà nazionali. La strada sarà lunga e costellata di difficoltà da superare ma è la dimostrazione che la sanità pubblica umbra è capace sì di autocritica ma ha anche la forza di guardare lontano".

Smacchi spiega che "la prima fase della ricerca sarà rivolta ai malati affetti da Sla, che hanno già avuto modo di sollecitare alla Giunta e al Consiglio regionale una maggiore attenzione, ottenendo un supporto economico utile a sopperire in parte le tante difficoltà che affrontano ogni giorno. Avere questo tipo di sperimentazione a Terni significa che anche la politica, quando chiamata a progettare e decidere sui grandi temi che riguardano la tutela della vita e la sua difesa, deve necessariamente guardare oltre le mere divisioni formali e concentrarsi sulla sostanza. Il difficilissimo momento economico e sociale che, a livello nazionale stiamo attraversando, va affrontato con grande senso di responsabilità, governando quotidianamente i processi in veloce mutamento, perché i soggetti più esposti sono proprio i più deboli, gli svantaggiati e coloro che versano in condizioni di malattia".

"Quello che mi sento di fare - aggiunge Smacchi - è un richiamo forte alla responsabilità di tutti a concentrarsi sulle soluzioni che, nei vari campi, possono migliorare le condizioni dei nostri cittadini e qualificare la nostra comunità regionale, a partire dai nostri rappresentanti nazionali che saranno chiamati presto a dimostrare concretamente cosa hanno fatto e cosa intendono fare per la regione che li ha eletti. Mi auguro - con-

clude - che si inverta anche la tendenza degli ultimi anni che ha visto i finanziamenti rivolti alla ricerca in continua diminuzione rispetto al resto d'Europa, dove invece si investe massicciamente proprio su questo settore".

"LA GIUNTA SPIEGHI LE MOTIVAZIONI DELL'ATTUAZIONE ANTICIPATA DELL'AUMENTO SULLE PRESTAZIONI SANITARIE" - UNA INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Perugia, 30 agosto 2011 - Il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni ha presentato una interrogazione alla Giunta per conoscere "le motivazioni che hanno spinto l'Esecutivo umbro ad anticipare i tempi di attuazione dell'introduzione dell'aumento sulle prestazioni sanitarie". Monni spiega l'atto ispettivo depositato evidenziando che l'Esecutivo di Palazzo Donini, "con proprio atto n. 911 del 5 agosto 2011, ha deliberato di approvare il piano contenente le misure di rimodulazione della partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, i relativi criteri di calcolo e di aggiornare il 'Nomenclatore Tariffario regionale' per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario regionale. La delibera della Giunta Marini - osserva il consigliere regionale - è la fotocopia di quella presentata dai presidenti delle Regioni 'rosse' (Toscana ed Emilia Romagna), un atteggiamento che evidenzia la mancanza di autonomia gestionale della nostra Regione".

L'esponente dell'opposizione rileva inoltre che "la società Webred spa, che gestisce il settore dei servizi informatici per la Pubblica Amministrazione e la sanità Locale (Cup), ha aggiornato le nuove tariffe per le prestazioni sanitarie sui software delle Asl già dal 25 agosto, con ben 4 giorni di anticipo rispetto alla data prevista e programmata per mettere a punto le nuove tariffe, fissata per il 29 agosto. I cittadini umbri che hanno prenotato visite specialistiche o esami di laboratorio nei giorni scorsi - rileva Monni - sono stati costretti a pagare, loro malgrado, diversi euro in più rispetto a quanto dovuto, proprio a causa dell'introduzione anticipata dei rincari sulle prestazioni sanitarie nonostante i proclami della Giunta che li aveva scongiurati, negati e rigettati come ipotesi surreale per l'Umbria. Una beffa - conclude - che ha 'imbrogliato' gli ignari utenti, giocando di anticipo di 4 giorni per racimolare qualche euro in più sulle casse umbre".



CHIUSURA TRIBUNALE ORVIETO: "LA SOLUZIONE È NELLA RIORGANIZZAZIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI" – NOTA GALANELLO (PD)

Perugia, 29 agosto 2011 - "Evitare la cancellazione del tribunale di Orvieto: anche la Giunta regionale si adoperi per una riorganizzazione complessiva delle circoscrizioni in grado di evitare la soppressione di un'istituzione fondamentale per la provincia di Terni e per tutta l'Umbria". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, rilancia la proposta di una revisione generale delle pertinenze territoriali dell'amministrazione giudiziaria che possa scongiurare la scomparsa del tribunale di Orvieto, così come proposto recentemente dal ministero della Giustizia.

"Un emendamento del Guardasigilli Nitto Paola – spiega Galanello – propone l'abolizione di decine di tribunali minori, tra cui rientra quello di Orvieto. Una scelta fatta senza seguire altro parametro che la dimensione territoriale della circoscrizione giudiziaria, non considerando altri fattori come l'efficienza e i benefici in termini di alleggerimento del carico degli altri palazzi di giustizia della Regione. La vicenda – continua il consigliere regionale Pd – può trovare una soluzione positiva, anche ascoltando le proposte provenienti dagli addetti ai lavori: in particolare – conclude Galanello – l'idea lanciata da Sergio Finetti, presidente dell'Ordine degli avvocati di Orvieto, sulla ridistribuzione territoriale delle circoscrizioni, risulta lungimirante e concretamente applicabile".

COMMISSIONE ANTIMAFIA: PRIMA RIUNIONE DOPO LA PAUSA ESTIVA. ENTRO SETTEMBRE IN AULA IL PRIMO RESOCONTO SUL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA

Perugia, 30 agosto 2011 – Sono ripresi stamani a Palazzo Cesaroni i lavori della Commissione d'Inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria presieduta da Paolo Brutti (Idv). Nel corso della riunione è stato fatto il punto sull'attività dell'organismo che, attivato nello scorso mese di novembre, ha dedicato le prime riunioni alle audizioni con vari soggetti istituzionali, economici e sociali per avere a disposizione un quadro della situazione regionale. Sono stati ascoltati in questi mesi i due Procuratori della Repubblica di Perugia e Terni, il comandante regionale dell'Arma dei Carabinieri; rappresentanti delle associazioni Libera, Legambiente, Mente Globale, Cittadinanzattiva, della Fondazione Libera Informazione; Confesercenti, Confcommercio, Confindustria, Ance e Confapi; le organizzazioni sindacali Cgil, Uil e Cisl. La Commissione ha in programma anche un incontro con il Sostituto Procuratore della Repubblica di Perugia, Antonella Duchini che concluderà la prima fase dei lavori dell'organismo che, secondo quanto proposto dal presidente Brutti, presenterà all'attenzione

dell'Aula un primo resoconto dell'attività entro il mese di settembre.

La Commissione proseguirà poi nell'attività di questa prima fase dedicata alla conoscenza dell'entità e qualità del fenomeno umbro e, a questo scopo, ha impostato il programma di ulteriori audizioni prevedendo incontri Prefetture e Questure di Perugia e Terni, con i comandi regionali della Guardia di Finanza e della Guardia Forestale, con la Commissione nazionale Antimafia, con la Direzione nazionale Antimafia e con la Fondazione Umbra contro l'usura. Nella prossima riunione, che sarà fissata entro dieci giorni, il presidente Brutti si è quindi impegnato a sottoporre all'attenzione dei componenti la Commissione una proposta riguardante l'attivazione di un Osservatorio regionale sul fenomeno infiltrazioni mafiose, uno strumento sollecitato dalle associazioni di volontariato e che può contare su un finanziamento regionale di circa 30mila euro.

Oltre al presidente Paolo Brutti (Idv), la Commissione è composta dai consiglieri Gianluca Ciriognoni (vicepresidente, Lega Nord), Maria Rosi (Pdl), Andrea Smacchi (PD) che ha sostituito il consigliere Vincenzo Riommi (PD) nominato assessore nello scorso mese di luglio e Damiano Stufara (Prc-fds).



**“IL GUBBIO CALCIO BIGLIETTO DA VISITA
PER LA NOSTRA SPLENDIDA UMBRIA. IN
BOCCA AL LUPO PER L'AVVIO DELLA NUOVA
STAGIONE IN SERIE B” - NOTA DI SMACCHI
(PD)**

Perugia, 25 agosto 2011 - “Il ritorno nella serie B del Gubbio Calcio è un vanto per la città e per la regione del suo complesso. Un risultato frutto di un lavoro eccezionale da parte della società e dello staff tecnico, che hanno saputo costruire una squadra competitiva in ogni reparto valorizzando giovani ed avvalendosi dell'esperienza dei 'grandi vecchi', uno su tutti il capitano Sandreani, che approda insieme ai rossoblu su palcoscenici calcistici degni della sua classe”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) alla vigilia dell'avvio del campionato cadetto. “Per la città di Gubbio e per l'Umbria - rimarca il consigliere regionale - la serie B rappresenta un elemento importante di promozione sportiva e della propria immagine nel panorama nazionale e non solo, un'opportunità di crescita per l'intero territorio ed una possibilità di farsi conoscere attraverso uno dei canali più seguiti quale è il calcio”. Per Smacchi, anche il prossimo campionato rappresenterà per il Gubbio calcio “una stagione importante dove i rossoblu sapranno farsi valere in ogni campo e dove la grinta e la passione, doti tipiche del Dna eugubino consentiranno di raggiungere nuovi ed ambiziosi traguardi sportivi. Del resto - continua - già l'avvenuto passaggio al quarto turno di Coppa Italia, dopo la storica vittoria allo Stadio Azzurri d'Italia di Bergamo, sull'Atalanta, rappresenta un ottimo biglietto da visita e la dice lunga sulla caparbietà della squadra e del suo staff tecnico e dirigenziale”.

“Personalmente – conclude Smacchi - da eugubino e da rappresentante istituzionale voglio fare il più grande 'in bocca al lupo' per l'avvio della nuova stagione, garantendo come in quelle passate, la mia costante presenza allo Stadio 'Barbetti' che, ristrutturato in tempo record grazie ad una grande e proficua collaborazione, rappresenterà assieme al calore dei tifosi il vero e proprio dodicesimo uomo in campo”.



**INCENDIO STAZIONE TIBURTINA: " I TRENI
SOPPRESSI CREANO GRAVI DISAGI A CHI
VIAGGIA PER LAVORO" - GALANELLO (PD)
CHIEDE L'IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIO-
NALE PER I PENDOLARI DI ORVIETO**

Perugia, 4 agosto 2011 - "L'incendio alla stazione Tiburtina di Roma di qualche giorno fa sta ancora provocando disagi nei collegamenti ferroviari tra Umbria e Lazio. A soffrire in maniera più sensibile la soppressione dei convogli e i continui rallentamenti dei treni sono i numerosi pendolari di Orvieto, già vessati da una drastica riduzione dell'offerta di trasporti su Roma: la Regione Umbria ascolti il loro appello e apra un tavolo con le Ferrovie dello Stato sul futuro di una delle tratte più trafficate del centro Italia". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale del Partito democratico, Fausto Galanello che chiede alla Giunta regionale di "porre la massima attenzione sulle quotidiane difficoltà che stanno incontrando i pendolari umbri della linea ferroviaria Firenze-Roma. Una tratta – spiega Galanello – che, dopo quanto accaduto allo scalo di Tiburtina, si è trasformata in uno snervante calvario costellato di ritardi e cancellazioni: una condizione inaccettabile – conclude - per chi deve spostarsi per ragioni di lavoro".

